

COMUNE DI TARANTO

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 25.03.2019

Presidente Lonoce Lucio

Buongiorno a tutti. Passo la parola al Segretario Generale per l'appello nominale. Prego, Segretario.

Segretario Generale De Carlo Eugenio

Sì, Presidente. Buongiorno a tutti. Procedo all'appello, come richiesto.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale.

Consiglieri presenti 25

Consiglieri assenti 08 (Brischi, Casula, Ciraci, Cito Mario, Cito Antonella, Di Todaro, Mele, Nilo).

Presidente Lonoce Lucio

Sono presenti il Presidente della Regione Puglia, Dottor Michele Emiliano, il Direttore Generale dell'Arpa Puglia, Dottor Avvocato Vito Bruno e il Dottore Esposito, il Direttore Generale della ASL, Dottor Stefano Rossi, e del Dottor Conversano, il delegato del Commissario Straordinario per le bonifiche, Ingegnere Raffaele Verardo. Il Presidente dell'ISPRA, dottor Stefano Laporta, invitato a intervenire, ha comunicato di essere impossibilitato a presentare in quanto in missione istituzionale all'Estero, nonostante questa mattina ho inviato un'altra lettera d'invito, però non ho ricevuto nessuna risposta. Bene, è stata convocata in data odierna seduta di Consiglio Comunale monotematico, la cui richiesta è pervenuta a questa Presidenza in data 5 marzo scorso, protocollo 32/630, e sottoscritta ai sensi dell'Articolo 39 comma due del TUEL da un quinto dei Consiglieri Comunali. Firmatari della richiesta sono i Consiglieri Nilo, Fuggetti, Baldassari, Battista Vietri, Festinante, Fornaro, Pulpo, De Gennaro, Cannone, e Simili. Do comunicazione dello svolgimento dei lavori della presente seduta. Introdurrò l'argomento del dibattito, dando lettura della richiesta pervenuta ai Consiglieri firmatari, dopodiché, così come definito nella conferenza dei Capigruppo del 21 marzo scorso,

procederemo col seguente ordine: se ci sarà l'intervento del Sindaco, un intervento per ciascun Consigliere Comunale nella durata massima di 6 minuti; sarà data la possibilità di intervenire ad un rappresentante dei cittadini, sempre per la durata massima di 6 minuti; le Istituzioni presenti saranno invitate a fornire risposte ai quesiti dei Consiglieri e ai rappresentanti dei cittadini intervenuti. Dopodiché i Consiglieri intervenuti potranno replicare, per un massimo di 2 minuti circa, il grado di soddisfazione o insoddisfazione delle risposte rese. Quindi do lettura dell'oggetto.

**"QUESTIONE AMBIENTALE TARANTINA; CONVOCAZIONE URGENTE
CONSIGLIO MONOTEMATICO CON LA PRESENZA DEI VERTICI DI ASL,
ARPA E DELLA REGIONE PUGLIA"**

Presidente Lonoce Lucio

Premesso che il Sindaco in data 1/03/19 emetteva ordinanza sindacale 8/19, avendo in oggetto misure di prevenzione per l'area SIN della Salina Grande di Taranto. Successivamente, in data 2/03/19, emetteva ordinanza sindacale 9/19, avente in oggetto Collinette ecologiche del quartiere Tamburi, provvedimenti consequenziali di urgenza. La situazione che si è determinata impone un urgente dibattito sull'attuale situazione ambientale in cui versa la città di Taranto, il Consiglio Comunale che vede coinvolti tutti i Consiglieri Comunali, senza distinzione di appartenenza politica, considerato che l'importanza della tematica è tale da non poter nemmeno considerare di non approfondire la questione in Consiglio Comunale. Rilevato altresì che i Consiglieri Comunali, in quanto rappresentanti della Comunità locale in Consiglio, hanno diritto/dovere di conoscere, approfondire e discutere con il Sindaco e le Istituzione preposte, Regione Puglia, ARPA, ASL, circa le cause che hanno portato alla causa della adozioni delle due ordinanze di cui sopra e le azioni che dovranno essere messe in campo per tutelare tutti i cittadini di Taranto. Appare opportuno chiedere la partecipazione al Presidente della Regione, affinché si possa definire un'azione strategica e una strategia comune. Si conoscono ufficialmente sulla vicenda le diverse posizioni sul tema. Tutto ciò premesso e considerato, si chiede al Presidente del Consiglio Comunale di convocare un Consiglio Comunale monotematico sull'attuale questione ambientale tarantina, anche per analizzare le cause dell'adozione delle ordinanze sindacali di cui sopra e le conseguenti azioni da porre in essere a

tutela dei cittadini tutti, con invito a partecipare al Presidente della regione, ai vertici ASL, Taranto, Arpa Puglia di Taranto, i firmatari, come già ho comunicato in precedenza. Quindi, Segretario, come già abbiamo detto, posso dare l'avvio agli interventi da parte dei Consiglieri Comunali. Si è prenotato il Consigliere Vietri. Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri Giampaolo

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. In merito alla vicenda della Collinette ecologiche chiedo all'ARPA se può anticipare lo stato delle attività d'indagine e di competenza ordinate dal Sindaco e le conclusioni a cui le stesse giungono; se tali attività sono ancora in corso, di sapere quando le stesse verranno ultimate; all'ASL di sapere se il provvedimento sindacale numero 9/2019, come adottato, sia misura sufficiente per tutelare la cittadinanza che risiede negli edifici che insistono a ridosso delle Collinette; al Sindaco chiedo di sapere se conosce le azioni attualmente incorse per impedire lo spolverio e la dispersione nell'area dei contaminanti rilevati; in merito all'area SIN della Salina Grande di Taranto, chiedo che gli Enti tecnici relazionano sugli approfondimenti di caratterizzazione dell'area in atto e sulle attività di analisi del rischio sanitario in tale sito. Di conoscere quali sono le patologie che i contaminanti nell'area SIN di Taranto, rilevati sopra la soglia di concentrazione, possono causare. In merito alle questioni che incidono sulla qualità dell'area, chiedo che si faccia chiarezza sullo stato degli elettrofiltri a servizio dell'agglomerato. Sapere se gli stessi sono presenti in tutti gli impianti in cui dovrebbero essere, e, dove installati, sapere se funzionano correttamente. Vorrei altresì sapere da ARPA e ASL se, in riferimento agli ultimi valori dei agenti inquinanti cancerogeni rilevati

nel bimestre gennaio/febbraio, garantiscono con assoluta certezza l'assenza di rischio sanitario, poiché la maggioranza della popolazione non possiede una formazione scientifica, e questo consiglio nasce affinché tutta la cittadinanza possa avere consapevolezza sulla questione ambientale, vorremmo sapere da voi, con certezza e senza troppi tecnicismi, che le emissioni, seppur nelle soglie previste dall'AIA, non espongono ad alcun rischio la salute dei tarantini, ovvero, che escludete, assumendovene la responsabilità, qualsiasi possibilità di rischio sanitario. Vorremmo sapere inoltre se sono disponibili i dati delle diossine rilevate presso il deposimetro sulla Masseria Carmine nei mesi di novembre e dicembre 2018. Vogliamo quindi sapere con chiarezza dagli enti specifici presenti se, per quanto riguarda la qualità dell'aria, non siano necessarie ulteriori ordinanze sindacali urgenti, anche di tipo precauzionale. Inoltre, in merito alla perizia epidemiologica dell'ASL, vogliamo sapere se abbiamo ben compreso che, anche chiudendo lo stabilimento, le patologie connesse all'inquinamento, rilevate a Taranto in percentuale maggiore rispetto alla media nazionale, continueranno a manifestarsi anche per diversi anni a venire. In merito invece alla risposta dell'ARPA, e non solo, circa i dati diffusi da alcune associazioni, ed in particolare al fatto che le concentrazioni degli inquinanti vanno confrontate con le serie storiche, in quante influenzate da fattori climatici, vorrei evidenziare come risulti quindi impossibile al singolo cittadino, come invece dovrebbe essere, andare sul sito dell'ARPA, leggere i dati pubblicati e capirne immediatamente il significato per averne contezza sullo stato della qualità dell'aria. La pubblicazione dei dati dovrebbe avere questo obiettivo, e invece apprendiamo che i dati andrebbero ancora analizzati ed elaborati per

ottenere quelle risposte puntuali che, con immediatezza, la cittadinanza dovrebbe ricevere. In conclusione, ogni cittadino può visionare giornalmente i dati, però non è in grado di comprenderli perché per farlo dovrebbe farli analizzare in proprio, quando, invece di accusare chi lo fa di procurato allarme, dovrebbero essere le stesse istituzioni a eseguire tali analisi e a rendere noti i dati dei risultati a tutti i cittadini. In merito poi ai dati sulla mortalità che il Comune rende disponibili, gli stessi non indicano le cause dei decessi non sono utili ai fini dell'attivazione di un osservatorio sulla mortalità di cui chiediamo l'istituzione connessi a patologie o a eventi scatenati da agenti inquinanti, proveniente dalla zona industriale concludendo, i cittadini di Taranto se sono esposti a rischi per la proprio salute integrata ambientale, perché se non escludete con certezza il rischio di le leggi le consentono di produrre, violando il diritto alla salute, perché, se non escludete con certezza nonostante l'azienda stia rispettando i parametri previsti, tutelato costituzionalmente. Pertanto, in tal caso, le leggi che devono essere riformulate per rispettare i principi costituzionali. Affinché non ci siano, seppur nella diversità non è una battaglia politica, ma è una priorità che tutti devono perseguire. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Vietri. Ha chiesto la parola il consigliere Fornaro. Grazie.

Consigliere Fornaro Vincenzo

Grazie, Presidente. Buongiorno, buongiorno Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, e buongiorno agli ospiti intervenuti e al pubblico. Mi soffermerò sui dati dei deposimetri, riguardante la questione della diossina, perché le questioni che si sono succedute in questi giorni sono tante, però proverò ad analizzare

espressamente questa, quindi vorrei delle risposte dal'ARPA in merito a questi valori. Innanzitutto, abbiamo fatto con altri Consiglieri un accesso agli atti per avere i valori relativi ai mesi di novembre, dicembre 2018, gennaio 2019, quindi, la prima domanda è: Questi valori sono disponibili? Perché non ci sono stati forniti per ben due volte con gli accessi agli atti? Perché, sinceramente, mi sembra un po' troppo cinque mesi per fare un esame della diossina, però... Non lo so, magari mi sbaglio io, e, quindi, se ci sono questi valori, perché non ci sono stati forniti? Poi volevo capire, cioè, l'aumento ci è stati in tutti e cinque i deposimetri? Perché da quello che... dalle carte, dalla documentazione che ci è stata fornita, ci sono cinque deposimetri che sono posizionati esattamente uno a Talsano, uno sulla scuola Deledda, uno Tamburi Orsili, Masseria Carmine, ed anche l'agglomerato Ilva, l'agglomerato due. In tutti e cinque mi sembra che ci sia stato un aumento dei valori, quindi volevo conferma anche di questo dato, se c'è stato in tutti e cinque o c'è stato in uno solo dei cinque, in due, cioè, in quanti e in quali c'è stato questo aumento. Noi abbiamo fatto accesso agli atti, abbiamo ottenuto solo le medie mensili della Masseria Carmine. Abbiamo visto che si è passati da una media annuale del 2017 di 0,77 ad una media annuale del 2018, con i due mesi mancanti, di 7,06. Abbiamo poi fatto accesso agli atti, quindi abbiamo ottenuto i report mensili, dai quali si evince che passiamo da 1 e 33 microgrammi tossicità equivalente di gennaio, a 13,17 di microgrammi tossicità equivalente di settembre, addirittura raddoppiamo ad ottobre, 27,3. Quindi, la domanda è: Questi valori destano una qualche preoccupazione? Sono valori che rientrano nella norma? I valori dei mesi successivi, se li conoscete, sono ancora superiori a questi? Sono inferiori? Che cosa è accaduto?

Cioè, vi siete dati una spiegazione come Ente del come sia stato possibile un aumento così rilevante? C'entrano qualcosa gli elettrofiltri? Abbiamo appreso, attraverso organi di stampa, che c'è stata una denuncia da parte di un'associazione che denunciava un mal funzionamento degli elettrofiltri, quindi è possibile che sia collegato a quello? Vorremmo sapere le azioni poste in essere per cercare di capire che cosa sta accadendo. E, quindi, sappiamo benissimo che la diossina non si inala, ma si assume, più che altro, per ingestione. L'altra domanda è, appunto, questa, poiché si è parlato di un aumento particolarmente alto nella Masseria Carmine, ma mi era sembrato, magari sbaglio, o ho interpretato male, mi era sembrato di sentire da qualcuno che, magari, è un problema che riguarda solo la Masseria Carmine, per questione dei venti, sembra che la diossina non sia depositabile a fianco. Cioè, i venti arrivano alla Masseria, fanno un percorso inverso, cioè, vorrei contezza di questa affermazione che mi è sembrato di aver letto da qualche parte. Magari, ripeto, mi sbaglio io, però credo che non sia solo un problema legato alla Masseria Carmine, ma anche ai dintorni della Masseria Carmine. E poiché nei dintorni della Masseria Carmine si è esercitato per tutto il mese, anche di ottobre/novembre, anche... c'era la stagione della caccia, quindi diversi cacciatori sono andati su quei terreni, hanno sparato alla cacciagione, l'hanno consumata. Vorrei capire, visto che la diossina viene assimilata tramite ingestione, quindi, chi ha mangiato quella cacciagione, chi va ancora oggi a fare verdure selvatiche, chi va a raccogliere le lumache, cioè, c'è un problema sanitario legato a questo? Cioè, ve la sentite di escludere, con questi valori, che ci sia qualsiasi problema legato alla salute? Sono valori che rientrano tutti nei limiti di legge? Quindi, queste

erano le principali domande che rivolgo principalmente all'ARPA, ma, ovviamente, anche poi al signor Sindaco, come autorità preposta a tutelare la salute di ogni concittadino, quindi, magari, dopo aver ascoltato le risposte e i vari interventi, ci riserviamo di fare ulteriori approfondimenti. Per il momento vi ringrazio.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Fornaro. Ha chiesto la parola la Consigliera Baldassari. Prego.

Consigliera Baldassari Stefania

Buongiorno a tutti, Governatore, Sindaco di Taranto, Assessori, Consiglieri tutti, nonché Autorità civili intervenute. Un Consiglio Monotematico a mio parere tardivo rispetto alla problematico sottesa. La problematica dell'inquinamento e di tutti i danni sottesi all'inquinamento, ritengo che sia una priorità di natura amministrativo-politica sottesa a tutti coloro che sono in grado di... che sono portatori di interessi della collettività, nel caso di specie, in questo caso, nel caso del Sindaco rispetto ai cittadini. Un Consiglio monotematico fortemente voluto, partendo da un assunto incontrovertibile, la fabbrica inquina. I cittadini hanno la necessità, meglio, il diritto, e il Sindaco, come massima Autorità preposta, ha il dovere di far conoscere quanto inquina e quali sono i danni che l'inquinamento determina rispetto alla salute dei cittadini, nel senso che sottende a tutta una serie di diritti non comprimibili, uno per tutti, sancito dall'Articolo 32 della Costituzione, si chiama diritto alla salute. E la mancata comunicazione, ovvero, la comunicazione sempre più autoritaria in luogo di autorevole, determina tutta una serie di istanze legittime da parte della collettività, dei nostri cittadini presenti, che non possono più in alcun modo le risposte essere ritardate, e devono essere partecipate,

poiché tutti coloro che avanzano istanze e che si mettono a disposizione di questa Autorità, mi riferisco alle Associazioni ambientaliste, che si pongono come contenitori di aiuto, non possono essere tacciati di allarmismi, posto che non ci vengono dati dei dati oggettivi sul livello di inquinamento. E allora, sin d'ora ritengo che l'ARPA dovrebbe procedere ad una verifica di quelle che sono le situazioni di inquinamento, rispetto sia ai giorni di wind day, sia ai giorni in cui non vi sono queste situazioni atmosferiche. Andrebbe fatto, a mio parere, unitamente al signor Sindaco e all'ARPA, una ispezione all'interno degli stabilimenti di ArcelorMittal, al fine di verificare se sono a norma, ovvero, se potrebbero determinare dei danni ulteriori. Occorre una elaborazione dei dati di mortalità, connessi però non a coloro che, ahimè, sono deceduti, ma quelli che sono connessi al danno ambientale, un dato fermo a dicembre 2017. Occorre poi un aggiornamento dello studio Forastiere, studio Forastiere che è stato già considerato dal 2012, e, successivamente, al 2016 aggiornato, e che ha verificato il nesso causale rispetto all'incidenza dell'inquinamento e la morte dei cittadini di questa città. Occorre poi, da ultimo, procedere ad un riesame, quantomeno delle tempistiche. Ci costa, da parte dell'AIA, ci costa che addirittura ci siano degli impianti, all'interno della fabbrica, privi di autorizzazione antincendio. Da ultimo, ma non per ultimo, va verificata l'immunità parlamentare, di per sé incostituzionale, ma che sicuramente non può riguardare l'attività posta in essere dal momento di insediamento di ArcelorMittal ad oggi, rispetto ad un incremento dell'inquinamento, tenuto conto che l'immunità parlamentare, codificata dal Codice, non può andare a derogare un principio costituzionale dell'Articolo 27,

per la quale la responsabilità è penale, ovvero, al termine di queste verifiche, così come ho letto, entrando all'interno di questo Palazzo di Città, qualora tutto dovesse essere confermato, chiusura delle fonti inquinanti. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliera Baldassari. Ha chiesto la parola la Consigliera Corvace. Prego, Consigliera Corvace.

Consigliera Corvace Rita

Signor Sindaco, signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, Istituzione e Cittadini presenti, alla politica spetta fermare la mitragliatrice, a noi medici curare le ferite. Sono le parole che il dottor Visconti ha pronunciato a margine del convegno sul futuro ecosostenibile di Taranto tenutosi qualche settimana fa presso la Sala Convegni della Cittadella della Carità. Nel suo intervento il dottor Conversano ha affermato che se ci decidesse di fermare adesso lo stabilimento subiremmo per altri venti anni gli effetti nocivi sulla salute. Questo significa che, oltre ad aver distrutto il futuro dei nostri figli, rischiamo di compromettere irrimediabilmente il futuro dei nostri nipoti, e se è vero, come è vero, che i bambini che vivono a ridosso della zona industriale hanno un quoziente intellettivo inferiore rispetto ai loro coetanei, e se è vero, come è vero, che i tumori diventano più aggressivi e colpiscono sempre più giovani, come sostiene il dottor Mazza, abbiamo una sola scelta da fare, metterci dalla parte della città e fermare la fabbrica per sempre, costringendo il Governo a venire a Taranto con un cronoprogramma che, partendo dalla chiusura delle fonti inquinanti, ridisegni un futuro per la nostra città. Non abbiamo altra scelta da fare. Chi parla di risanamento, o ambientalizzazione, non ha mai visto la fabbrica, lo stato di decadenza, o obsolescenza, degli impianti. E se

non volete ascoltare gli operai che lavorano ogni giorno in fabbrica, rischiando di non tornare a casa, perché vorrei ricordarvi che, dal 2012 ad oggi, otto lavoratori sono morti su impianti posti sotto sequestro dalla Magistratura, seppur con facoltà di uso. Ascoltate i Sindacati, che solo dopo aver firmato quell'accordo del 6 settembre 2018 hanno iniziato a parlare di scarsa sicurezza sul lavoro ed impianti fatiscenti. Noi, noi tutti, e lei, Sindaco Melucci, dobbiamo scegliere da che parte stare, dalla parte della vita, e, quindi, non negare i dati e gli studi che dimostrano che lo stabilimento Ilva è incompatibile con la vita umana, o dalla parte della produzione. Io ho scelto. Lei, Sindaco Melucci, che è il primo tutore della salute dei suoi cittadini, non può più tergiversare e perdere tempo. Vorrei concludere, auspicando che ciascuno di noi ne facesse proprie, con le parole della CIP Todisco: "Non un altro bambino, non un altro abitante di questa sfortunata città, non un altro lavoratore dell'Ilva abbia ancora ad ammalarsi o a morire, o ad essere, comunque esposto a tali pericoli, a causa delle emissioni tossiche del siderurgico". Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliera Corvace. Ha chiesto la parola il Consigliere Stellato. Prego, Consigliere Stellato.

Consigliere Stellato Massimiliano

Grazie, Presidente. Sarò ovviamente telegrafico, perché preferisco non essere qui a sciorinare dati e questioni tecniche, che, invece, meglio di me, di noi, attendono agli Organi e Organismi qui rappresentati. Ovviamente non sono nemmeno qui a cercare i responsabili, i responsabili lebbrosi da additare, perché questa, stavolta questa, non è la questione dello scaricabarili. Non è nemmeno la questione che deve dividere, ma che, invece, dovrebbe unire una comunità, a prescindere dal

colore politico, perché ambientalista in realtà non è soltanto colui che decide di indossare una maglietta rossa o verde che sia. Anche io sono padre, anche io ho patito tante sofferenze, anche in famiglia, bambini compresi. Anche io ho partecipato commosso a funerali di persone che sono qui accanto a me e che porto nel mio cuore. Stavolta però non consentirò a nessuno di fare passerelle, nemmeno di strumentalizzare una questione così importante, così significativa. È arrivato però il momento di capire, parlo stavolta con i politici, con il Sindaco Melucci, che ho sostenuto, con il Presidente della Regione, che ho sostenuto, e a loro mi rivolgo: Quali azioni intendete porre in essere per tutelare d'ora in avanti la salute dei miei e dei vostri concittadini? Siete pronti alle estreme conseguenze? Ecco, questa è la domanda che sento di porvi. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Stellato. Ha chiesto la parola il Consigliere Battista. Prego, Consigliere Battista.

Consigliere Battista Massimo

Buongiorno a tutti. Buongiorno a tutti i cittadini che sono qui in platea. Io sarò telegrafico, molto telegrafico. Non voglio parlare né di dati scientifici, perché quelli li conosciamo. Oggi è la giornata del coraggio, caro Sindaco, perché bisogna passare dalle parole ai fatti. Vi annuncio già che presenteremo una mozione, che più tardi renderemo pubblica, e vorrei che tutti i Consiglieri partecipassero, sottoscrivessero questa mozione, e qualcuno omette una cosa importante. Lo stabilimento obsoleto vecchio, Presidente della Regione, caro Sindaco, continua a marciare, nonostante ci sia un sequestro, continua a marciare, ha facoltà d'uso, grazie ai famosi codici decreti. Io sono stata quella persona che ha creduto fortemente nel cambiamento, e purtroppo sono rimasto scottato. Sono rimasto scottato da chi ha

fatto delle promesse elettorali e che non ha mantenuto. Come dicevo poco fa è il momento delle scelte, bisogna dare seguito a quell'ordinanza, bisogna dare seguito a quel documento sottoscritto l'8 marzo qui sotto, qui, al Comune di Taranto. Poi qualche domanda la vorrei porre, perché i cittadini devono sapere quello che è successo in questi giorni, le famose ordinanze di chiusura delle scuole, la famosa ordinanza della Salina Grande, e, come sempre più spesso accade in questa città, si immischiano talvolta tante questioni, perché la questione diossina è un argomento sui deposimetri, e la questione sequestro delle Collinette ne è un altro. Io ho vista tanta confusione, perché mi rendo sempre più conto che tanta gente parla non conoscendo nemmeno di cosa sta parlando. Io delle domande le vorrei porre al Direttore dell'ASL, vorrei capire cosa è successo dieci giorni fa vicino ai Parchi Minerali, dove siete intervenuti, dove sono state trovate delle gallerie e dei nastri trasportatori abbandonati vicino ai Parchi Minerali. La città deve essere informata di questo. Voglio capire cosa è accaduto. Siete intervenuti voi e la Finanza, mandati dalla Procura della Repubblica. La gente deve capire cosa sta succedendo mentre si adopera quel mostro, quel mostro che toglie la visuale al Quartiere Tamburi. Vorrei capire se il Sindaco si è adoperato sulla lettera fatta da ARPA, inviata il 22, per l'avvio della fornitura elettrica, per poter permettere all'ARPA di monitorare i terreni e l'aria del sequestro delle Collinette. Vorrei capire, visto che oggi c'è il suo rappresentante, ne abbiamo già parlato qui il 6 dicembre dell'anno scorso, cosa serve bonificare, spendere tanti soldi, se la fonte inquinante imperterrita continua ad inquinare. A cosa serve? A cosa serve continuare a bonificare se la fonte rimane aperta? Non so a cosa serve per la cittadinanza spendere questi soldi, perché,

faccio un esempio su tutti, quando portiamo la macchina al meccanico, la macchina si spegne. E questo per sgomberare un po' il campo a tutti, mi assumo le responsabilità di ciò che dico: La produzione, assolutamente, caro Presidente della Regione, caro Sindaco, non è aumentata, non è aumentata. Chi dice che la produzione è aumentata, è fatto a posta, scientificamente, anche questa cosa, sta sbagliando. Questo sta a significare, se la produzione non è aumentata, i picchi di diossina aumentano, cosa sta a significare? Che una volta che aumenta la produzione dobbiamo scappare da questa città, perché se i valori, i dati sono quelli, io mi preoccupo. Se la produzione non aumenta, e i picchi di diossina aumentano, c'è un problema di fondo. Vorrei ricordare sempre che attualmente il padrone di quello stabilimento di chiama sempre Stato Italiano, che Mittal è un gestore, e qualcuno forse non lo ha capito ancora, perché Mittal è qui solo in affitto per un anno e mezzo. Mittal è qui solo ed esclusivamente per togliere quote di mercato, perché l'acciaio che produce Mittal è in sovrapproduzione nel mondo, che non riesce a vendere. Quindi sta a significare, Presidente della Regione, che tra un anno e mezzo questa città rimarrà con il cerino in mano, perché chi parla non sa nemmeno di che cosa si sta parlando. Come chi parla della chiusura aria a caldo. Noi dobbiamo dire che l'aria a caldo alimenta l'aria al freddo, e stiamo dicendo un'enorme baggianata. Chi parla di decarbonizzazione non sa che serve un rigassificatore. Chi parla non sa di che cosa sta parlando. Io so soltanto, e chiudo, e poi presenterò la mozione, che è il momento delle scelte, caro Sindaco, e se lei mi vuole al suo fianco, perché io ho sempre detto: "Per me esiste quei colori rosso-blu, chi

difenderà questo territorio mi vedrà al suo fianco, chiunque sia".

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, grazie. Ha chiesto la parola la Consigliera Lupo.

Prego, Consigliera Lupo.

Consigliera Lupo Gina

Grazie, signor Presidente, signor Governatore, signor Sindaco.

Non farò domande, perché sono qui ad attendere le risposte. Ho sentito con attenzione, ho seguito con attenzione gli interventi che mi hanno preceduto, e sono contenta del tono adoperato perché questo considero un momento straordinario per nostra Assise Comunale, un momento che non deve essere sprecato. Oggi abbiamo l'opportunità di porre al centro l'ambiente e far comprendere come, quando riusciamo a parlare di temi universali, come quello di oggi, riusciamo ad essere tutti uniti, riusciamo ad abbattere gli steccati, a non fare polemiche sterili, simpatie o antipatie, o contrasti di bandiera. In questa sede dobbiamo parlare di amministratori, non ci è consentito di, Consigliere Stellato, in questa sede, parlare dei nostri lutti, delle nostre sofferenze, delle nostre lacrime. Oggi dobbiamo tenere la barra dritta, dobbiamo parlare della città. È un lusso che oggi non ci possiamo permettere, perché essere amministratori capaci significa essere, pretendere, ed essere chiari, pretendere regole chiare. Per anni, probabilmente, ci hanno tappato gli occhi, le orecchi e il naso. Oggi possiamo dimostrare che noi cittadini di Taranto riusciamo a vedere gli scempi ambientali, riusciamo a sentire gli odori insopportabili, riusciamo ad udire i dolori dei nostri cittadini e i nostri personali. C'è il Sindaco, abbiamo un Sindaco, può piacere o non piacere, può essere simpatico o antipatico, ma chiunque ha voluto candidarsi a sedersi su quella sedia ritengo che era consapevole

del problema che avrebbe dovuto affrontare. Oggi si critica perché non fa e si critica il giorno dopo perché fa. Queste le divisioni del nostro territorio. Il nostro Sindaco deve essere supportato in tutto e per tutto, se sbaglia, pagherà, ma bisogna essere con lui, anche se dovesse adottare delle decisioni impopolari. Non c'è bianco o nero, c'è bianco e nero, non c'è grigio. Non è il momento degli slogan, è il momento che la città tutta deve andare e remare in un'unica direzione. Sono anni che i vari Governi che si sono succeduti avrebbero ben potuto fare qualcosa, avrebbero ben potuto investire fondi sull'ambiente e sbloccare un immobilismo che, probabilmente, ha bloccato anche lo sviluppo del nostro paese. Viviamo le emergenze, ma le emergenze non durano dieci, venti, o trent'anni. Ma d'altra parte non si può pensare di risolvere questo problema chiudendo le finestre per un giorno, o chiudendo le scuole per quindici giorni. Qui occorrono decisioni più radicali, e noi dobbiamo essere col nostro Sindaco, perché è proprio la questione ambientale che in Italia forse è stata vista sempre come un ostacolo al progresso. Noi dobbiamo seguire quello che le norme internazionali ci chiedono. Non abbiamo bisogno di una bambina che ci venga a dire che c'è un'emergenza climatica e dargli il premio nobel. Tutta la comunità dovrebbe sapere che ci chiedono e chiedono ai Governi uno sforzo climatico, chiedono di riprogrammare gli orologi, chiedono di guardare al futuro. Questo vale anche per noi. I grandi temi sono i piccoli temi. Anche noi politici locali dobbiamo impegnarci in prima persona e dobbiamo chiedere e pretendere risultati. Guardate, fare politica significa guardare vicino al proprio naso, l'ho imparato in quindici anni di politica. Fare politica è seguire un orologio tutto particolare. Sapete qual è? Quello delle elezioni, perché i programmi si vogliono subito, i

risultati si vogliono immediati, nessuno vuole seminare un seme e fare in modo che un altro poi ne raccolga il frutto. Ma noi oggi lo dobbiamo fare. Se chiamiamo i giovani ad un impegno, beh, proprio la mia generazione, quella che ha avuto nasi, occhi e orecchie tappati, oggi deve poter fare qualcosa che vada oltre la nostra generazione. Ci ringrazio, colleghi Consiglieri, per i toni adoperati, e mi auguro che oggi usciamo di qua tutti presenti, perché noi ci stiamo mettendo la faccia, e lo stiamo facendo con un documento unico, che ci porti nella stessa direzione. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliera Lupo. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere De Gennaro.

Consigliera De Gennaro Floriana

Buongiorno a tutti, signor Presidente del Consiglio, signor Governatore, signor Sindaco, colleghi Consiglieri e illustri intervenuti. Grazie di cuore, innanzitutto, per la vostra partecipazione a questo Consiglio monotematico, anche da me promosso insieme agli altri colleghi, riguardo le questioni ambientali connesse alla grande industria. Forse è la prima volta che la nostra città decide di affrontare in modo monotematico la questione, coinvolgendo questa Assise, che è il luogo per antonomasia più vicino ai cittadini che lo hanno eletto. In questi giorni mi sono assillantemente domandata quale dovesse essere il mio contributo da dare in questa occasione, quale ruolo connesso alla mia rappresentanza, se fosse in mio possesso la ricetta giusta per risolvere il problema, o se ancora sia nelle condizioni di poter proporre questa o quella nuova iniziativa, non prima valutata dalle Autorità tecniche e politiche oggi presenti. No, non è questo il mio ruolo ed i miei compiti. Il mio ruolo è rappresentare quello che manca, ed invece deve esserci, il mio ruolo è da

prima interpretare il pensiero dei cittadini e poi portare in quest'Aula le loro istanze, non risolverle, ma spingerle in ogni modo affinché queste abbiano risoluzione. È palese che i cittadini non vogliono morire di inquinamento, ma quello che è terribile è la mancata conoscenza di quanto sia concreto il pericolo che incombe su di loro. I miei concittadini provano una latente e costante condizione di paura, dovuta più all'imponderabile, dall'imprevedibile incombenza di un male oscuro, che al pericolo in sé stesso, al punto tale da avventurarsi loro stessi nella ricostruzione della realtà attraverso l'interpretazione di dati che non spetta a loro interpretare. Viviamo nell'epoca della conoscenza, siamo avvertiti di ogni cosa, che il fumo fa male, che utilizzare il cellulare alla guida può procurare incidenti, quale livello di allarme per eventi atmosferici, fino a ricevere informazione dalla cartellonistica elettronica comunale del santo del giorno, o delle sanzioni amministrative per chi conferisce in orari non permessi la spazzatura. I cittadini di Taranto, invece, non hanno alcuna chiara informazione sullo stato del proprio ecosistema, e di come quelle condizioni agiscano sulla popolazione, e, perché no, come tali condizioni si ripercuotano sulle nostre abitudini quotidiane, dalla passeggiata all'aperto, alla balneazione, fino ad arrivare all'incidenza sulla frutta esposta per la vendita. L'assenza di informazione è ancora peggiore del male stesso, perché il limite compromette la libertà di ciascuno di noi di poter scegliere di continuare ad abitare in quel quartiere, di acquistare la frutta e la verdura custoditi in negozi chiusi, anziché esposta alle intemperie. Fa impressione assistere, cito un esempio fra tanti, scelto per la sua autoevidenza, al sequestro delle Collinette, poste in lo tempore a difesa, almeno

teorica, degli abitanti di Tamburi, con susseguente ordinanza comunale di chiusura delle scuole vicine. Piogge di dati contrastanti forniti da una ridda di Associazioni, quando, pochi giorni dopo, apprendiamo dalla stampa, per l'ex Presidente ARPA, lo stimato dottor Assennato, che è possibile attribuire a quelle medesime Collinette, pietra dello scandalo, un rischio zero per la salute, a meno che non si vada a soggiornare sopra. Non è mio compito quello di riuscire ad individuare quale sia il modo per far cessare questa guerra, che purtroppo miete tante vittime sul nostro territorio. Il mio compito è quello di chiedere che fino a quando la guerra permane si facciamo suonare le sirene, allorquando in passato vi era il pericolo grave di un bombardamento. Nonché l'informazione manchi del tutto, ma non è alla portata, non è univoca, e soprattutto non si concretizza nell'individuazione di un comportamento positivo che il cittadino deve tenere per evitare che vi siano per lui e i suoi cari il pericolo. Eppure la posta in gioco è altissima, riguarda la nostra vita. Vengono diffusi da Enti pubblici a soggetti privati dati, anche discordanti, di difficile intelligibilità per il normale cittadino, che però aumentano le preoccupazioni, anziché lenirle. Eppure non è nuovo nell'esperienza di alcune città l'adozione del bollino rosso riguardo al divieto di utilizzare le auto, che riguardano, ad esempio, la percorribilità delle strade. Perché allora non informare i cittadini di questa città di quali sia la loro esposizione quotidiana agli agenti inquinanti? Non un'infinità quantità di dati indecifrabili, ma semplici comunicazioni: Rosso, uguale pericolo, giallo, uguale attenzione, verde, oggi potete vivere senza dovervi preoccupare di una sirena antiaereo improvvisa ed inaspettata. Malgrado sia semplice individuare quale debba essere l'allarme finale, ci

rendiamo conto che per far questo occorre coordinamento tra gli Enti preposti e la salvaguardia della nostra salute, ASL, ARPA, ISPRA, in modo tale che tutti parlino la stessa lingua ed esprimano capacità di estrema sintesi nella loro diagnosi. Accelerero, perché manca pochissimo. Per questo la mia proposta oggi è molto semplice e parte dalla fine, cioè dal bisogno della conoscenza, parte cioè dall'assunzione dell'impegno da parte del civico Ente a costruire un centro di informazione e comunicazione permanente, che quotidianamente dia, in maniera sintetica, le notizie occorrenti al cittadino, anche delle condizioni in cui versa in quel momento il nostro ecosistema, anche con riferimento alle varie zone, suggerendo quali siano le attività da svolgere e quelle da evitare. Per cui mi riservo in questa sede di esibire dopo una mozione che vada proprio in questo senso. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliera De Gennaro. Ha chiesto la parola il Consigliere Fuggetti. Prego, Consigliere Fuggetti.

Consigliere Fuggetti Cataldo

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. È necessario chiarire la posizione del nostro Gruppo alla luce dei fatti di triste cronaca dei giorni scorsi, inerente la diatriba che si è aperta ultimamente in merito all'esattezza o meno dei dati recentemente forniti sull'inquinamento, che hanno contribuito, ancora una volta, a dividere la nostra comunità tra chi difende il diritto alla sua e chi quello all'ambiente. Tale questione suona ormai come un brutto refrain e torna ciclicamente a riempire le pagine di giornali, oltre che ad allarmare la nostra comunità. Proviamo a trasformare questo Consiglio Comunale monotematico, non un esercizio di mera dialettica, ma in qualcosa che sia in grado di produrre cambiamenti utili ed efficaci, a differenza dei

cambiamenti e delle promesse attese da questo Governo Cinque Stelle-Lega. Purtroppo questo Governo ha spostato la sua forza di trazione verso il Nord e le ragioni del Ministro dell'Interno, piuttosto che verso le ragioni di sopravvivenza di questa terra, che pure in massa ha votato la forza pentastellata, anelando un cambiamento, non limitato soltanto alla questione delle rilevazioni sulle emissioni dell'Ilva, attuale ArcelorMittal, ma che abbraccia con forza il modello di sviluppo che avremmo dovuto darci, liberandoci anche dalla forza negativa e impattante di un ciclo di rifiuti che oggi ci consegna inchieste giudiziarie e un non chiaro profilo di potenziale pericolo ambientale. Il siderurgico rimane un fattore, sicuramente il più terribilmente impattante sulla nostra salute e il nostro ambiente. Tuttavia, se di ambiente dobbiamo parlare, abbiamo il dovere di farlo, partendo anche dalle responsabilità che come Ente civico abbiamo anche sul ciclo dei rifiuti e sulla capacità di interazione puntuale con la comunità, che chiede da anni rispetto e dignità. Questo Consiglio Comunale aperto è un segnale che non sottovaluteremo, e per tale ragione, come Gruppo indipendente, chiederemo di registrare la nostra posizione su una vicenda complessa, che ha bisogno di coraggio e determinazione, ma anche di una comunità più coesa e finalmente libera da certe individualismi, che finora ci hanno reso molto più deboli. A tal proposito tutti noi chiediamo al Sindaco, ma non solo al Sindaco, di promuovere tutte le azioni necessarie, in qualità di primo cittadino, e quindi massima Autorità sanitaria, ove riscontri, con il sussidio dei tecnici e con il supporto dell'evidenza scientifica, che l'attuale ciclo produttivo cagioni danni ambientali e sanitari sul comprensorio e sulla popolazione del comune di Taranto, e in modo particolare sui quartieri più esposti, come quello di Tamburi. In

tal caso diventa necessario fermare l'intera aria a caldo, e qualora si ravvisi la necessità, fermare almeno le parti del ciclo e gli impianti che provocano aumento del carico degli inquinanti in maniera significativa, onde darne il riavvio quando le stesse saranno adeguatamente con misure ambientali compatibili. Una valutazione che, superato il principio dei valori limiti per le aree industriali, finalmente faccia chiarezza anche su un altro tipo di valutazione, attualmente esclusa, mi riferisco alla DIAS. Qualora il signor Sindaco ritenga che l'attuale quadro emissivo ed il livello di inquinamento sia tale da attendere ulteriori risultanze, ulteriori campagne di monitoraggio e di approfondimenti, si adoperi affinché vi sia almeno un coinvolgimento di tutte le parti sociali mediante l'apertura ad horas di un tavolo di confronto permanente, che comprenda cittadini e le loro Associazioni, i rappresentanti di tutti i gruppi politici, compresi le Minoranze, gli Organo tecnici di controllo, ufficialmente riconosciuti, ARPA, ISPRA e ASL, gli ordini professionali, in modo particolare quello dei tecnici, i rappresentanti delle Istituzioni tutte, provinciali, regionali e nazionali, oltre che ai rappresentanti della nuova proprietà. Lo scopo di tale tavola è quella di promuovere fattivamente l'interazione tra la cittadinanza, sino ad ora esclusa da ogni forma di partecipazione attiva circa le informazioni inerenti l'applicazione dell'adeguamento ambientale e dal suo termine di applicazione, oltre che dalle informazioni circa i dati di monitoraggio ambientali.

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, silenzio. Grazie.

Consigliere Fuggetti Cataldo

Verificare, ove possibile, di promuovere un intervento legislativo a livello europeo rispetto alle norme

riferite al principio di: "Chi inquina, paga", creando, ad esempio, l'opportunità per i cittadini di Tamburi, così come gli agricoltori e gli allevatori della nostra terra, di ottenere un adeguato riconoscimento quanto l'inquinamento, la contaminazione risulta incolpevole, come, in questi casi, ottenere bonifiche solo economico, legato ad esempio al deprezzamento delle loro proprietà, supportati da strumenti di legge adeguati, che escludono le ipotesi di accensione di ipoteche sui terreni o le strutture risultate inquinate. Questo ombrello normativo consentirebbe, anche alla nostra comunità, di accelerare sul tema delle bonifiche, anche attraverso l'opera di caratterizzazione che sta svolgendo il Commissario Corbelli su tutta l'area SIN, sulla quale però chiediamo un aggiornamento puntuale e costante. Chiedere, se possibile alla nuova proprietà della stabilimento, una visita con cadenza bimestrale di una Commissione formata da almeno un rappresentante delle parti sopra citate del tavolo, al fine di valutare in sito l'applicazione della prescrizione relativa all'adeguamento al piano ambientale, oltre che capire lo stato generale in cui si trova attualmente lo stabilimento. Per quanto sopra chiediamo, ad interesse di questa comunità, che questo documento sia la guida di atti consequenziali, che abbiamo il fine di un attento controllo e di una partecipata condivisione di questa massima Assise Comunale. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Fuggetti. Ha chiesto la parola il Consigliere Cannone. Prego, Consigliere Cannone.

Consigliere Cannone Antonino

Buongiorno. Buongiorno, signor Sindaco, Presidente, Governatore, illustri intervenuti a questa assemblea. Parto da un presupposto. Oggi, naturalmente, tutto quello che abbiamo sentito ci fa un po' accapponare la

pelle, perché è evidente che noi stiamo trattando un tema di importanza vitale per tutti noi, per noi stessi, per le nostre famiglie, per i nostri figli, per i nostri amici. Dico che nel 2020 credo che sia alquanto amorale dover decidere, da parte di chi che sia, da parte di chi detiene la responsabilità, è amorale dover decidere fra la salute e il lavoro. Credo che sia qualcosa di drammatico per tutti dover prendere decisioni in questo senso, e credo anche che, nonostante il senso di responsabilità ci abbia portato oggi qui a dire le cose che sono state dette, e che, se non fosse stato fino ad ora un pensiero costante da parte di tutti noi, ci fanno ulteriormente pensare alla drammaticità della situazione che stiamo vivendo, e questo nonostante io credo che per tutti noi Consiglieri Comunali, ma che è bene che sia stato fatto, certe decisioni dovete convenire con me che sorvolano le nostre teste, abbondantemente sorvolano le nostre teste. Noi qui possiamo esprimerci con tutte le più belle parole del mondo, ma è evidente che le decisioni sorvolano le nostre teste. Certo, azioni eclatanti se ne potrebbero fare tante, voglio dire, i cittadini di Taranto potrebbero decidere, laddove queste decisioni non vengano prese: "Per un mese blocchiamo le entrate della città, non si entra, non si esce. Mettiamo in ginocchio mezzo Mezzogiorno".

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, per favore. Grazie.

Consigliere Cannone Antonino

Però, però, sono azioni eclatanti.

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Cannone...

Consigliere Cannone Antonino

Non sto rispondendo a nessuno, Presidente.

Presidente Lonoce Lucio

Non sto dicendo niente.

Consigliere Cannone Antonino

Però era necessario dire che queste decisioni sorvolano abbondantemente le nostre teste. Però una domanda, e concludo, però una domanda mi viene anche spontanea. Io, se fossi stato oggi, e mi perdoneranno tutti per quello che sto per dire, se io fossi stato oggi un Consigliere Regionale del territorio tarantino, se fossi stato oggi un Parlamentare eletto nel nostro territorio, sia pur non invitato ufficialmente, io oggi sarei qui ad ascoltare quello che si sta dicendo, perché una domanda mi viene normale e classica, partendo dal presupposto, lo ripeto, sorvolano le nostre teste, una domanda mi viene spontanea, e concludo. Una domanda lasciata nell'aria, una domanda retorica: La politica che può decidere dov'è? Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Cannone. Ha chiesto la parola il Consigliere Nilo. Prego, Consigliere Nilo.

Consigliere Nilo Marco

Grazie, Presidente. Buongiorno, Governatore, Sindaco, Autorità presenti e colleghi Consiglieri. Oltre, ovviamente, a condividere quanto detto dal Gruppo...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, pubblico, per favore. Consiglieri, giornalisti anche, cerchiamo di stare in silenzio. Grazie. Prego, Consigliere Nilo.

Consigliere Nilo Marco

Sì. Grazie, Presidente. Oltre, ovviamente, a condividere quanto detto dal mio Capogruppo, aggiungerò delle brevissime considerazioni. Il Consigliere Comunale di Taranto, e quindi il suo Consiglio Comunale, non è un normale Consigliere di città capoluogo, ma è il portavoce di una comunità simbolo, paradigma di uno sviluppo malato, che non ha saputo coniugare la voglia di futuro con la possibilità di vivere il presente. In una città normale ci si misura sui dati della

differenziata, ma qui l'ordinario è precluso e non possiamo certamente far finta di nulla. Di sicuro oggi c'è più consapevolezza rispetto solo a dodici mesi fa, e ciò anche grazie ai cosiddetti sciamani, termine coniato da questa amministrazione. Taranto deve essere città della bioeconomia, ma per far questo dobbiamo essere uniti, la regione deve aiutarci e lo Stato non deve dimenticarci. Dobbiamo iniziare a vivere di certezze per gli alunni dei Tamburi, per l'amico Fornaro, e per chiunque deciderà di vivere e di investire qui, per tutti, insomma, e per questo serve un lavoro sinergico da parte di tutti i soggetti competenti. Questo Consiglio monotematico è il primo passo di ciò che ritengo debba essere un nuovo metodo di lavoro per la nostra comunità. Più volte è stato chiesto a questa amministrazione di confrontarsi con il suo Consiglio sul tema Ilva, sul famoso ricorso, ad esempio, e non solo. Ma a riguardo, Sindaco e Assessore competente, non hanno mai dato seguito. Ritengo necessario dunque un cambio di modalità di comunicazione con la cittadinanza, che sia più chiara e ponderata, i cui contenuti siano frutto di scelte partecipate. Per questo sono a chiedere a questa amministrazione, preliminarmente, riservandomi di ulteriormente argomentare, dopo aver udito gli interventi delle Istituzioni invitate, come e con quali modalità ritenga di costituire il tavolo permanente di confronto, così come annunciato con comunicato dell'8 marzo 2019, proponendo, laddove già non considerato, che vi partecipino tutti i soggetti oggi presenti all'interno di questo Consiglio, affinché il Sindaco, ma soprattutto la città, non sia più lasciata sola. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Nilo. Ha chiesto la parola la Consigliera Casula. Prego, Consigliera Casula.

Consigliera Casula Carmela

Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, cittadini presenti, Presidente della Regione, ho letto qualche settimana fa la lettera dell'Assessore Vigiano, parlava da mamma. Quest'oggi mi permetto di farlo anche io. Questa amministrazione comunale sta cercando di raccogliere quanti più dati reali, concreti, per poter prendere la decisione più giusta in questo difficile contesto. Nel corso degli ultimi giorni era facile fare agire la pancia, piuttosto che la testa, perché sfido chiunque a non piangere davanti ai bambini che muoiono di tumore. Sono un po' emozionata, scusatemi. Siamo stanchi di questa situazione che ci trasciniamo da anni, siamo stanchi. La macchina amministrativa guidata dal Sindaco Melucci deve essere un punto di partenza che porti a delle risposte chiare e definitive. Gli Organi competenti, quindi, ci diano delle risposte, risposte ai nostri interrogativi, perché non è giusto che bambini debbano cambiare scuola per colpa dell'inquinamento. Una cosa mi sento di dire, evitiamo ancora, colleghi, di dividerci, anche se è difficile un quest'Aula, dico, tutti dobbiamo viaggiare nella stessa direzione, parlare la stessa lingua e tutelare in primis il diritto alla salute. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliera Casula. Ha chiesto la parola il Consigliere Cotugno. Prego, Consigliere Cotugno.

Consigliere Cotugno Cosimo

Grazie, Presidente. Grazie agli invitati che sono venuti, un grazie in meno dovremmo dirlo allo Stato che non è rappresentato dall'ISPRA, così come doveva essere, così come è stato fatto sul tavolo del Prefetto. Annuncio a nome della Maggioranza che questo è il mio... cioè, è l'ultimo intervento da parte della Maggioranza, perché noi siamo qui, abbiamo anche noi un documento preparato, che spero che potremmo condividere tutti quanti assieme

con gli altri quattro che sono stati presentati, perché un po' tutti diciamo le stesse cose, però, un po' tutti, abbiamo necessità di sentire quelle riposte, le cui domande sono state già fatte un po' da tutti quanti, e che condividiamo. Sentiamo le risposte, dopodiché ci si confronta, si parla su un documento comune, che penso sia nell'interesse della città di Taranto, visto che siamo stati abbandonati da tutti, da tutte le forze politiche, siamo stati abbandonati dal Governo... Se, come dice il Consigliere Battista, noi abbiamo il cuore rosso-blu tutti quanti, e come tali vorremmo trattare questa città e i nostri cittadini.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Cotugno. Ci sono altri interventi? Nessuno? Deve intervenire più nessuno? Possiamo andare avanti, possiamo... Eh, sì, se non i dite chi è che deve intervenire... Chi è il rappresentante? No, no, no, chiedo scusa, chiedo scusa. Chiedo scusa, fate passare. No, scusate, scusate, fate entrare, fatelo girare, in modo tale che gli date il microfono, per favore, così come abbiamo fatto anche con altri, abbiamo dato la possibilità di parlare. Il microfono, Assessore. Allora, questo qua, perfetto. Un attimo, un attimo. Per favore, un attimo che deve dare il badge. Aspetta, aspetta un attimo. Aspettate un attimo. Un attimo solo. Un attimo, che così gli diamo la parola.

Intervento

Buongiorno, sperando che lo sia un buongiorno. Scusate un pochettino il modo di parlare, ma è alta la rabbia. Alta la rabbia perché ormai sembra che stiamo giocando a "ce l'ho, ce l'ho, mi manca", con i pagellini, quasi tutti i giorni, tra bambini, mamme, papà, figli. Quindi io, come tante altre persone, siamo stanchi di aspettare dei dati che sappiamo già che sono così, perché basterebbe farsi un giro in città o scendere ogni tanto di casa per

capire in che situazione è ridotto Taranto, da qualsiasi punto di vista, da e che mancano e partono diecimila giovani l'anno, a e che se ne sono andati diecimila persone negli ultimi dieci anni, ma che se ne sono andate, che sono morte. Quindi siamo arrivati pure a un punto che non sappiamo manco più di che cosa dobbiamo parlare, cioè, realmente siamo stanchi di parlare di Ilva, perché dal punto di vista adesso di giovani, noi vorremmo parlare di ricostruzione, impiegare questo tempo che oggi stiamo levando al nostro lavoro, perché c'è gente che lavora, per tentare di fare qualcosa di positivo, per tentare di riprenderci la nostra città, e vi posso assicurare che se non siamo arrivati allo scontro in tutti questi anni, se non è volato mai uno schiaffo in tutti questi anni, è soltanto perché a Taranto ci teniamo, e sappiamo benissimo che dagli scontri non nasce mai niente, ma qua ci vorrebbe una cosa adesso fatta da tutti quanti, e visto che il principio, da quello che è uscito stamattina, che hanno parlato più di dieci, dodici Consiglieri, tutti quanti hanno detto la stessa cosa, quindi? Che dobbiamo fare? Bisogna adesso fare una carta, vogliamo il blocco e la chiusura di tutte le fonti inquinanti, vogliamo il reintegro degli operai, perché è possibile, non stiamo parlando di fantascienza, perché alla fine...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, per favore, pubblico. Per favore. Grazie.

Intervento

Ci starà tanto altro lavoro con il reintegro degli operai, con tutte le bonifiche che, sinceramente, credo che sia là il problema principale, perché nessuno sa benissimo, o magari si sa, che cosa sta sotto sepolto, e sai quanti nomi uscirebbero a galla insieme a quei bidoni radioattivi che stanno nascosti ovunque nella zona di Taranto. Quindi, adesso, in pratica, che cosa vogliamo?

Vogliamo un documento firmato, non soltanto dal Sindaco, che è il primo responsabile di tutta la cittadinanza, ma anche da parte di tutti, perché qua è tutti che dobbiamo andare avanti, e tutti che dobbiamo riformare Taranto. Il 4 maggio ci sarà una manifestazione, che stiamo organizzando insieme a tutti, davanti ai cancelli del siderurgico, proprio per dire: "Basta, non ce la facciamo più". Quindi, adesso, vi ripeto, che dobbiamo fare? Chiudo qua.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie. Grazie. Allora, conclusi gli interventi, adesso diamo... Dobbiamo dare la parola, abbiamo... Per favore, per favore, per favore, basta, basta. Per favore, grazie. Allora, allora, allora... Per favore, per favore. Silenzio, grazie. Diamo la parola agli ospiti che devono intervenire. Prego. Chi interviene? Un attimo solo che... prego.

Avvocato Vito Bruno

Buongiorno, Sindaco, buongiorno, Consiglieri. Posso spostare un attimo? Okay. Buongiorno, Sindaco. Buongiorno, Presidente del Consiglio Comunale. Buongiorno a tutti. Allora, cerco di fare innanzitutto un po' di ordine, mettendo insieme tutte le richieste che sono pervenute, che sono, evidentemente, più d'una. Credo che se mettiamo in relazione l'intervento del Consigliere Comunale Vietri con quello del Consigliere Battista e con quello del Consigliere Fornaro, più o meno assommano tutte le richieste che ci sono state fatte. Partiamo innanzitutto da un dato di ordine. Sono tre questioni diverse fra loro, perché è importante, per poter comprendere quello che secondo noi è successo e quello che potrà, evidentemente, succedere. Uno, solo le Collinette ecologiche, la questione delle Collinette ecologiche, due, la questione di questo rialzo, tra virgolette, di questo aumento anomalo della Masseria

Carmine, rispetto alla rete deposimetrica che ARPA ha da dieci anni su questi territorio, non da ieri, e l'altra è il sistema della qualità dell'aria fuori dall'impianto, che attiene alla qualità dell'aria, sulla quale, anche lì, ARPA Puglia ha, come per le diossine, una rete che funziona da anni. Quindi ci sono tre questioni diverse, io cercherò di rispondere su tutte e tre, e poi per gli aspetti tecnici ci sono i dirigenti, che puntualmente relazioneranno, e sono qui con noi. Primo punto, le Collinette. Parto da un incipit molto semplice, che è quello dell'ordinanza del Sindaco. Recentemente, i Carabinieri del N.O.E., a seguito di sequestro preventivo da parte dell'Autorità Giudiziaria, vado oltre, e dalle evidenze cui gli accertamenti preventivi effettuati da ARPA Puglia, a supporto dell'Autorità Giudiziaria, quindi stiamo parlando di un'attività di indagine, ha fatto emergere determinate circostanze di carattere ambientali, sulle quali, ovviamente, in parte potrò rispondere, in parte no, perché ci sono ancora delle attività in corso, e quindi stiamo in continua e costante comunicazione con la Procura della repubblica, che peraltro, avendo sequestrato il sito, ne ha sostanzialmente la titolarità. Persino noi, se ci vogliamo accedere, dobbiamo chiedere relativo nulla osta. Sulla base di questo, quindi di una circostanza legata ad un evento specifico, ci sono state successive interlocuzioni con il comune di Taranto, che su questo ci ha chiesto il nostro supporto, ci siamo confrontati con la ASL, e sulla base di quello che era per noi all'epoca un rischio ambientale in quel momento, che non si poteva escludere, abbiamo correlato in perfetta correlazione con la ASL, evidenziato le esigenze di una tutela precauzionale. Il Sindaco ha ritenuto opportuno cristallizzare un'ordinanza contingibile ed urgente a

tutela della salute pubblica, in attesa dei successivi approfondimenti e delle successive attività che emergono, che sono emerse e che emergeranno, perché quelle attività di carattere istruttorio, tecnico, scientifico, saranno ulteriormente approfondite con il consenso della Magistratura inquirente. Per fare questo, appunto, per tutelare la salute, è stata posta in essere questa ordinanza, che però non è una novità, perché basterebbe pensare che neanche un anno fa il Sindaco di Taranto, analogamente, nelle famose giornate di Wind Day, dispose allo stesso modo per motivi precauzionali. In quel caso, peraltro, ci sentimmo solo dopo l'ordinanza, emesse un'ordinanza a tutela anche lì della salute pubblica, che, come sa anche il Sindaco, perché abbiamo lavorato a stretto contatto con lui e con la ASL, è stata poi successivamente revocata quando gli accertamenti tecnici, posti in essere da noi, e considerati assolutamente rispondenti ad ogni criterio di tutela della salute dalla ASL, hanno portato alla revoca di quello stesso provvedimento. Quindi, lo schema è assolutamente analogo. La differenza è che questa è un'attività posta in essere sotto il controllo, da questo momento in poi e dal momento del sequestro, dell'Autorità Giudiziaria. E questo, su quel tavolo, si stanno facendo una serie di considerazioni. Il Sindaco sa che gli abbiamo chiesto, li abbiamo condivisi anche davanti al Prefetto alcune, abbiamo disposto la presenza di un mezzo mobile, che con la collaborazione del Comune verrà inserito all'esterno delle scuole. Su quelle scuole esistono già delle centraline che controllano stabilmente la qualità dell'aria, che sono non casualmente poste là. Quindi abbiamo già una massa di dati. Su questa massa di dati faremo delle ulteriori riflessioni. Quello però che faremo sulle scuole, altro è quello che si deve fare invece sulle Collinette, sulla

quale decideremo insieme alla Magistratura che tipologia di indagine vuole e che tipo di attività devono porre in essere o il proprietario, o il gestore, perché se il principio: "Chi inquina paga male", l'ho sentito spesso ricamare in quest'Aula, credo che anche in questo caso debba valere, che il problema è delle scuole, ma viene dalle Collinette, non viene dalle scuole. Quindi ci dedichiamo molto alle scuole, dedichiamoci un po' anche alle Collinette, e questo lo faremo con la Magistratura, ed individueremo, unitamente alla Provincia, che ha la competenza amministrativa su quel tavolo, individueremo le misure e a carico di chi saranno, perché il problema non si risolve continuando a fare seimila analisi sulle scuole, se non andiamo a rimuovere, o comunque a limitare quella che è la fonte inquinante. La compatibilità fra i tempi di queste attività, le relative autorizzazioni amministrative, o, in questo caso, forse la più veloce azione della Magistratura, unitamente a noi e alla ASL, potranno definire i tempi per la risoluzione del problema. E questo non è revocabile e indubbio, perché negli atti è questa la procedura che deve essere eseguita. Secondo punto, e su questo poi chiederò il supporto dei tecnici, perché andiamo in una parte più tecnica. ARPA Puglia e la città di Taranto è dotata di una rete deposimetrica sulle diossine che è assolutamente, da dieci anni, a disposizione di tutta la città di Taranto, di cui si è fatto un grande uso in tutte le sedi, sia quelle amministrative, ma anche quelle giudiziarie, le modalità di acquisizione di quei dati sono sempre state standardizzate, e sono sempre quelle che sono avvenute in questi ultimi dieci anni. Cosa è accaduto? Che in sede di conferenza di servizio di tavolo tecnico, seguito dai miei direttori di Taranto, e su una richiesta della ASL, relativa proprio alla questione

delle Collinette, quindi una correlazione involontaria e inconsapevole, correttamente i miei direttori hanno detto: "Per poter rispondere a questo quesito occorre non soltanto guardare il dato di una centralina o di un deposimetro, ma guardarli nel loro complesso". Dalla visione e dall'analisi di questo complesso, è emerso che rispetto ad un aumento limitato nelle altre deposizioni, ce n'era uno anomalo e insignificativo nella Masseria del Carmine. Quindi, bene hanno fatto a rappresentare questa circostanza. Ovviamente, siccome quella è un'analisi di trend, e quindi va analizzata nel trend, noi abbiamo semplicemente chiesto il tempo tecnico per valutarla come, appunto, analisi di... com'è sempre stato, peraltro, fino ad ora, senza sottrarsi a nessuna ulteriore attività, che i miei tecnici, con i tecnici della ASL, stanno già pianificando. Siccome poi l'analisi sulle diossine è un'analisi particolarmente complessa, evidentemente i tempi tra l'acquisizione dei filtri e l'esame delle analisi, portano ad un, diciamo, a un passaggio temporale in più, ma che mi rappresentano i direttori del Dipartimento Polo Micro Inquinante, che peraltro sono, diciamo, abbastanza apprezzati, perché molte altre ARPA si rivolgono all'ARPA Puglia su questi temi, mi riferiscono che i trend, essendo dei trend statistici, probabilmente ci consentono di esprimere delle valutazioni fortemente probabilistiche, anche sulla base di soli dieci mesi su dodici, e quindi, probabilmente, le analisi che arriveranno da qui a breve, e sulle quali darò, come per tutto il resto, il massimo impulso, perché tutte queste attività, compreso avere i dati tutti i giorni, 24 ore al giorno, avere sulle diossine, sulla qualità dell'aria, con le campagne sulle scuole, le fa l'ARPA, e non le fa, ovviamente, con un videogioco, ma le fa con le persone. Allora, in questa attività noi rassicuriamo il Consigliere Fornaro

che a breve verrà illustrata già il giudizio tecnico da parte del dottor Esposito, e il dottor Esposito mi ha anticipato in questi giorni che, probabilmente, anche le analisi che arriveranno, relative ai due mesi successivi, non potranno modificare in modo determinante il quadro statistico, perché, a suo avviso, e ha un'importante esperienza, salvo che non ci siano casi eccezionali, o influenze, o influenze particolari da parte della meteorologia, che poi si è avuto in questi due mesi, e quindi c'è da parte nostra, c'è sempre, lo dico chiaramente, una precauzionale preoccupazione, cioè noi siamo sempre precauzionali e preoccupati, perché, ovviamente, lavoriamo su una situazione che è di suo complessa, e su questo adesso, chiaramente, risponderà con tutto il resto. Terzo punto era il problema della qualità dell'aria in generale, relativamente a delle informazioni rese da un'Associazione, che anche lì ha potuto fare uso dei nostri dati, e credo che questo sia un valore aggiunto per tutti, e ha ritenuto di segnalare che su una centralina interna al perimetro dell'azienda, quindi non fuori dall'azienda, c'erano dei superamenti. Dei superamenti, o meglio, c'era un anomalo rialzo di alcune sostanze, che peraltro non sono normate, cioè non c'è una soglia, perché anche quelle sono utilizzate come indicatore, come trend, e noi abbiamo osservato che la fonte dati è l'ARPA, e su questo non ci sentiamo... peraltro sono stati corretti, perché per il benzene sono stati anche corretti, correttamente dalla stessa Associazione. Nello stesso tempo poi abbiamo fatto delle verifiche ulteriori su quello che accadeva fuori dal perimetro d'impianto, ma le stesse centraline fuori dal perimetro d'impianto, quelle che servono a tutti voi e a noi per fare le valutazioni del danno sanitario, perché anche su questo voglio fare un breve inciso. Noi le valutazioni del danno sanitario ne abbiamo fatte due,

una con la legge regionale 21, che abbiamo trasmesso alla Regione, che sappiamo non è utilizzabile purtroppo all'Ilva per una scelta del Legislatore, ma abbiamo fatto anche quella della valutazione del danno sanitario, ai sensi del decreto interministeriale del 2013, lo abbiamo fatto insieme all'ASL e all'ARES, li abbiamo puntualmente trasmessi alla Regione, e sono richiamate nell'istanza di riesame dell'autorizzazione che solo pochi giorni fa la Regione Puglia ha trasmesso, appunto, al Ministero dell'ambiente, che è il titolare dell'autorizzazione. Quindi, quello stesso sistema di controlli è stato utilizzato, è stato approvato ed è stato utilizzato dalla stessa regione, appunto, per chiedere il riesame. Se non abbiamo rilevato, come non abbiamo rilevato in quel momento, e come stiamo controllando tutti i giorni, un superamento di quei limiti della qualità fissati nell'autorizzazione e fissati dalla legislazione nazionale ed europea, io stesso, in molti casi, ho anche pubblicamente evidenziato e lo confermerà più tardi il direttore generale della ASL, non sempre corrisponde alla tutela della salute, ma questa è una scelta del Legislatore. Ricordo a tutti che noi siamo ancora un organo di controllo, più o meno un termometro, non siamo di per sé la cura, se poi ce lo chiederanno proveremo a fare anche questo. Evidentemente non potevamo che segnalare la conformità in quel momento dei limiti, e i limiti previsti in autorizzazione dal Legislatore, non essendo noi un Organo che può, evidentemente, segnalare circostanze che vadano fuori, perché quello è il perimetro nel quale noi ci possiamo per legge muovere. Se noi facessimo diversamente, anche, magari, come dire, mettendo un attimo da parte la nostra passione, la nostra voglia di fare altro, però all'autorizzazione e i limiti di legge noi dobbiamo pur tuttavia rispondere,

perché siamo un Organo della pubblica amministrazione. Quarto punto, che poi attiene a quello della valutazione del danno sanitario. Noi abbiamo anche fatto in quest'anno, e abbiamo lavorato in quest'anno, chiedendolo al Ministero della Salute, la valutazione integrata ad ambiente e salute, cioè la cosiddetta valutazione preventiva ed integrata. Questo noi lo abbiamo fatto, l'abbiamo chiesto al Ministero e nelle conclusioni della valutazione del danno sanitario, l'abbiamo trasmessa, nonostante fosse stata realizzata col metodo voluto all'epoca dal Ministero, e da noi non condiviso, e detto formalmente e informalmente, l'abbiamo trasmessa all'Istituto Superiore di Sanità e già domani chiederemo un nuovo sollecito per essere incontrati, perché noi riteniamo che quel modello non sia in linea con le esigenze della città e con la particolare complessità nella quale questi valori si devono andare a confrontare e a integrare, perché è possibile, è possibile, evidentemente, che da quella analisi predittiva venga fuori una valutazione diversa da quella che oggi ci costringe a fare il Legislatore, e anche lì, quelle nostre posizioni, lo ricordo a tutti, non sono state neanche apprezzate, talmente non sono state apprezzate che sono oggetto di ricorsi davanti a tutte le Magistrature, perché sono stati impugnati i nostri provvedimenti all'epoca, e, presumibilmente, verranno impugnati anche questi. Ma tant'è noi continuiamo su questo a batterci, e se ci saranno proposte di legge che andranno in direzione di una valutazione integrata e preventiva, noi daremo tutto il nostro supporto tecnico, evidentemente, a chiunque le presenti, pur nel rispetto di ruoli, perché questa è la nostra posizione. Perché vorrei essere chiaro, e chiudo sul punto e poi lascio la parola ai tecnici e agli ulteriori quesiti più specifici, se ne vorranno fare,

noi siamo neutri sui dati, ma non siamo neutrali rispetto a questa vicenda, perché siamo un'agenzia a tutela dell'ambiente. Questo può non sempre piacere, può piacere quando, magari, sequestriamo insieme alla Magistratura la Gravina Leucaspide, può piacere meno se andiamo a sequestrare le Collinette, ma questa è la nostra mission istituzionale e questo è l'indirizzo che è stato dati ai miei direttori. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Direttore Generale, Avvocato Vito Bruno. Chi deve intervenire si prenoti. Allora, prima il dottor Esposito. Ha chiesto la parola il dottor Esposito. Prego, dottor Esposito. Se per gentilezza si può alzare. Grazie.

Dottor Esposito

Buongiorno. Vittorio Esposito, direttore del servizio territoriale di ARPA Puglia Taranto e responsabile del laboratorio microinquinanti di Taranto. Intervengo sui due quesiti specifici che sono starti posti rispetto alla questione delle diossine nella rete deposimetrica tarantina, ed in particolare in quella del deposimetro presso la Masseria del Carmine. Allora, intento è stata posta molta enfasi sul fatto che mancherebbero alcuni risultati utili a completare il quadro, questo è vero, lo è tuttavia solo parzialmente, perché, come è stato già introdotto, quest'attività prosegue da circa dieci anni ormai, e nel corso di dieci anni noi abbiamo già potuto vedere, seguire l'andamento con i dati disponibili, per cui io potrei anche ogni mese effettuare la media dei dodici mesi precedenti e ottenere la cosiddetta media mobile e seguire l'andamento specifico. Poi, se volete è anche lo scopo di quest'attività, i deposimetri furono installati in area di Taranto all'indomani dell'emergenza negli impianti zootecnici nel 2008, quindi compie esattamente

un decennio, quindi, la risposta al quesito: "Quando saranno disponibili i dati", i dati sono tutt'ora in lavorazione. Tenete conto che, per esempio, il campione come... il Consigliere Fornaro lo sa bene, perché noi effettuiamo il prelievo presso la sua abitazione, campione che riguarda il mese di dicembre, in realtà è stato prelevato a inizio di gennaio, quindi circa due mesi fa, ci sono dei tempi tecnici che noi accorceremo certamente e daremo priorità a questi campioni, i quali, tuttavia, come stato detto, potrebbero non cambiare il quadro, perché la media mobile, cioè il trend che vi dicevo prima, ha segnato in effetti un rialzo, quindi il dato, lo confermo, è in sé veritiero. Pone anche un quesito sulla possibile origine di questi valori, io indirizzo la sua attenzione anche al fatto che il campione, che stiamo continuando a chiamare ottobre, che tuttavia in realtà costituisce per la verità gran parte del mese di settembre e l'inizio del mese di ottobre, ha una sua particolarità. Intanto è anche corretto che non si tratta di un singolo episodio, ma di un rialzo che è iniziato circa nel mese di giugno fino ad ottobre. Quel dato ultimo, per la verità, ha una particolarità, che non si era mai verificata prima, e cioè che il contributo maggiore è quello non delle diossine, ma del PCB, diossina simili. A tal riguardo voglio anche precisare che la nostra rete deposimetrica, che attualmente consta di cinque postazioni, si interseca, a partire dal 2016, con un'analogica rete deposimetrica che è all'interno dello stabilimento Ilva e che è stata implementata in ottemperanza alla prescrizione numero 85. In due postazioni, per la verità, le due stazioni si intersecano, materialmente abbiamo due deposimetri uno di fianco all'altro, che è un'attività che serve a dare validità tecnico-scientifica a questi dati. Quindi, la risposta al secondo quesito, su quali siano le cause, le

stiamo valutando, guardando anche soprattutto i dati della rete deposimetrica interna allo stabilimento, e su questo, senza anticipare i dettagli, però almeno confermare la coerenza interna di questi dati, sappiate che i dati della rete deposimetrica interna, allo stato attuale, che ci vengono comunicati con regolarità, anche loro con i loro tempi tecnici, non prima di tre mesi, per una questione veramente più pratica di laboratorio, non c'è certamente nessuna volontà di trattenere i dati o di ritardarne la pubblicazione, è veramente un tempo tecnico di laboratorio. I dati, a mio avviso, sono coerenti, in quanto la rete deposimetrica interna di Ilva, allo stato attuale, comunque produce sistematicamente dati superiori alla media deposimetrica interna, per cui.... Sono comunicati...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, Consigliere Battista. Consigliere Battista, non deve interrompere, per favore. Per favore, Consigliere battista, non deve... Consigliere Battista, grazie. Prego, continui. Per favore. Consigliere Battista, per favore. Grazie. Prego, continui.

Dottor Esposito

Sì, i dati sono disponibili, sono trasmessi all'Autorità competente, al Ministero, ad ISPRA, a noi. Sono anche parte delle comunicazioni periodiche che il gestore fa nella loro relazione trimestrale, quindi credo che siano addirittura già accessibili anche al pubblico come allegati delle loro relazioni trimestrali. Quindi il dato è noto.

Presidente Lonoce Lucio

Per favore. Chiedo scusa, dottor Esposito, si deve rivolgere al Consiglio Comunale, non deve essere un dibattito, deve dare informazioni anche al pubblico e ai Consiglieri Comunali, non deve essere un dibattito tra lei e il Consigliere Battista. Prego.

Dottor Esposito

Allora, la nostra rete deposimetrica è attiva del 2008, quella del siderurgico invece emana da una prescrizione che è stata impartita nel 2016, quindi la loro serie storica di stabilimento è certamente più corta della nostra, quindi non si può fare un paragone immediato, quindi copre parte dell'anno 2016 e abbiamo i dati, anche in quel caso, fino agli ultimi mesi del 2018. Quindi, su tre medie annuali, in parte incomplete, in effetti è difficile dire se ci sia un aumento anche all'interno. Quello che mi sento tranquillamente di dire è che invece la consistenza dei dati, e quindi le medie all'interno dello stabilimento e quelle all'esterno, la nostra rete deposimetrica sono certamente... seguono una loro coerenza e una logica, perché all'interno i valori sono ancora particolarmente elevati, indipendentemente dall'attività produttiva in corso.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Dottor Esposito. Ha chiesto la parola il direttore generale della ASL, Dottor Rossi. Prego. Per favore per favore.

Dottor Rossi

Buongiorno a tutti. Grazie dell'invito. Le tematiche sono tantissime, cercheremo di fare sintesi. Sulla questione delle Collinette penso sia stato detto già tutto. Noi per primi abbiamo chiesto una caratterizzazione delle Collinette per consentire di fare una valutazione specifica dell'eventuale danno sanitario. Fino a quando questa caratterizzazione non verrà fatta, la risposta puntuale e specifica su quali possono essere le ricadute in termini di sanità umana di quelle Collinette, ovviamente non possiamo essere precisi. Però la caratterizzazione so che verrà fatta nel minor tempo possibile, come giustamente diceva il direttore generale ARPA, probabilmente anche grazie all'accelerazione che

l'indagine in corso la Procura vorrà fare. Per quanto riguarda invece l'innalzamento dei valori di diossina e PCB, che è stata recentemente rilevata, io vorrei, diciamo, offrire come contributo... la ASL di Taranto, dal 2008 ad oggi, in esecuzione del piano nazionale dei controlli, effettua circa 300 controlli l'anno per rilevare questi valori, e il riscontro viene fatto sul latte bovino, vino, latte caprino, sulle uova, sugli animali, sui mitili, sui prodotti della pesca, tutti, circa 300 l'anno. Volevo offrire questo dato, se può servire come, diciamo, come contributo. Pensate, nel 2008 i riscontri avevano rinvenuto ben 35 volte campioni che superavano i valori massimi consentiti, nel 2009, 31, nel 2010, 28, 2011, 28, 2012, 10, 2013, 9, 2014, 16, 2015, 56, 2016, 14, 2017, 17, 2018, soltanto 25, ma solo per le cozze, cioè tutti gli altri valori rilevati su tutti gli altri campioni presi in esame davano zero, quindi, ad eccezione delle cozze, per cui abbiamo individuato questo innalzamento dei valori di diossina, tutti gli altri davano valori zero, questi a riprova del fatto che l'attività di monitoraggio è costante. Nel momento in cui di recente è stato individuato questo innalzamento dei valori, noi abbiamo deciso di intensificare questi controlli, quindi ai 300 controlli l'anno, probabilmente ne faremo di ulteriori, proprio per tenere una mappatura sempre più costante e puntuale di questi valori. Per quanto riguarda specificamente la questione del danno sanitario, è stato già accennato dal direttore generale dell'ARPA, innanzitutto ricordo che la ASL di Taranto pubblica un registro tumori, che è il più aggiornato di tutta la Puglia. Quel registro tumori, ahimè, ha drasticamente rilevato che in relazione all'aumento di produzione all'interno dello stabilimento, questa realtà ha riscontrato anche un innalzamento epidemiologico dei tumori. Questo è stato

pubblicato, più volte riscontrato. Abbiamo anche di recente...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, per favore. Pubblico, per favore. No, no, no, non si può intervenire. Non si può intervenire, per favore.

Dottor Rossi

Questi sono dati che nascono dallo studio Forastieri, a suo tempo, diciamo, redatto, sia sotto leggi della Regione, insieme alla ASL, ed un dato, diciamo, che abbiamo più volte evidenziato. Mentre, per quanto riguarda la... Mentre, per quanto riguarda la più recente valutazione di danno sanitario, che abbiamo fatto a sei mani, ARPA, ASL e ARES, abbiamo detto sì, che attualmente i dati non superano quei valori, ma abbiamo anche rilevato che questo era in costanza di attività produttiva dello stabilimento molto bassa, quindi questi dati non ce li siamo mai nascosti, li abbiamo sempre pubblicati. Da questo punto di vista, per maggiore dettaglio invece sui controlli che vengono fatti, quei 300 a cui facevo riferimento, il dottore Conversano, proprio con riferimento anche a quello che veniva detto prima sui bambini, abbiamo anche lì pubblicato uno studio fatto insieme all'Istituto Superiore della Sanità, che è in corso di ulteriori implementazioni, lo presentammo a Roma, anche insieme al Presidente, e verificammo come quei dati purtroppo, ancora, dal punto di vista scientifico, non dicono alcun che, ma siamo, diciamo, l'interesse della ASL invece è implementare il campione di queste valutazioni per verificare, proprio con riferimento a quel discorso dei bambini e del deficit cognitivo a cui era stato fatto riferimento prima dalla Consigliera. È un dato che è assai attenzionato e, probabilmente, dopo questo primo studio, andremo ad intensificare questi controlli. Dottore Conversano, su questo vuoi aggiungere qualcosa?

Dottor Conversano

Buongiorno a tutti. Giustamente noi abbiamo fatto quello studio con l'Istituto Superiore di Sanità e l'Università di Brescia, sulla ricerca di contaminanti ambientali, essenzialmente metalli, e lo sviluppo neurocognitivo e neurocomportamentale dei bambini. Il primo studio è stato presentato con l'Istituto Superiore di Sanità, ci siamo resi conto... dei valori sono stati anche riportati, che cosa è stato, i numero erano 300 bambini, non erano talmente grandi da renderlo statisticamente significativo, e quindi abbiamo subito, grazie ad un ulteriore aiuto della Regione e della ASL, sempre con l'Università di Brescia e tre Università americane, e soprattutto con la collaborazione delle mamme e dei papà di Taranto, continuando questo studio, che è tutto un rincorso, perché arriveremo da 300 a 900. C'è quello studio, vi ricordo, ne abbiamo parlato tante volte, della ricerca della dentina, in qualche modo che possa fare riferimento non soltanto a quella che è l'esposizione attuale, che, chiaramente, risente della diminuzione della produzione, ma anche quella che stata l'esposizione sin dall'età gestazionale, quando il bambino è soltanto un feto. È evidente che questo è uno studio che grazie, ripeto, Brescia, per farne 300, ci ha messo tre anni, noi, per farne 300 ci abbiamo messo sei mesi, proprio per come è viva l'attenzione da parte dei genitori che ci hanno dato questa possibilità. Ora noi speriamo di poterlo concludere, e la cosa che mi fa particolare è che anche nella scuola stanno partecipando, anche quelli della scuola Vico Deledda, che in qualche modo stanno in questi giorni anche patendo questo problema della chiusura delle scuole. Altre cose, è stato... Battista, quello l'abbiamo fatto con la Procura della Repubblica, per cui non ti posso raccontare niente in questo momento, perché...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, per favore.

Dottor Conversano

Eh, no, no, deve sapere che ASL, Guardia di Finanza, Carabinieri, con la Procura della Repubblica, fa indagini. ogni qualvolta c'è qualche scintilla che si accende, partiamo e andiamo. Siccome è un'indagine di Polizia Giudiziaria, è evidente che in questo momento non posso dire nulla. Però, il fatto positivo, che si sta facendo, hai detto bene.

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, per favore. Ha concl... Dottore, non ci deve essere un dibattito, eh. Per cortesia.

Dottor Conversano

No, no, no. È evidente che, come è stato dimostrato nelle Collinette, qualora ci sia imminente rischio e pericolo, provvede la Magistratura a fare i provvedimenti di competenza.

Presidente Lonoce Lucio

Perfetto. Grazie, Dottor Conversano. Ha chiesto la parola il delegato Commissario straordinario delle bonifiche, Ingegnere Velardo. Prego, Ingegnere.

Ingegnere Velardo

Buongiorno a tutti. Buongiorno, Presidente del Consiglio. Buongiorno, Presidente della Regione, Sindaco, Consiglieri, e, soprattutto, diciamo, i cittadini che oggi sono presenti. Oggi, effettivamente, è un giorno importante. Porto, naturalmente, i saluti del Commissario. Anche lei avrebbe accolto con piacere questo, perché oggi, innanzitutto, è un momento di confronto, in cui, probabilmente, si viene a conoscenza tutti del lavoro che gli altri, per ogni competenza, viene fatto. Naturalmente, per brevità di esposizione, mi limiterò sia a rispondere a quello che ci avete setto, ma sicuramente a portare un po' quella che è la nostra esperienza. Noi, sul quartiere Tamburi, e il

Sindaco lo sa benissimo, anche il Presidente della regione, siamo intervenuti secondo quello che era il nostro dettato normativo, ma in più abbiamo che cosa fatto anche, ed è in corso in questi giorni l'ultima azione, anche delle procedure di gara per quanto riguarda la ventilazione meccanica controllata delle scuole. La sistemazione esterna delle scuole, che abbiamo caratterizzato insieme al Comune, e per le quali non c'era stata nessuna, dall'analisi di rischio, riscontrato rischio sanitario per la popolazione, e per cui siamo andati avanti anche con azioni di monitoraggio per quello che riguardano le acque, per quello che riguardano le acque di falda, monitoraggio che stiamo cercando di estendere un po' a tutta quella che è l'area, prima il Consigliere Fuggetti può darsi ve ne parlava, su tutta quella che è l'area di crisi ambientale, anche in un sistema integrato, con dei primi interventi di monitoraggio che sono partiti nello scorso mese di novembre. Sulle Collinette immagino che, quindi, i colleghi che mi hanno preceduto, hanno già parlato abbastanza. Sono in corso una serie di valutazioni da parte dell'Autorità Giudiziaria, quindi su questo è anche in corso, c'è stato un tavolo in Prefettura, come ben sapete, quindi le attività da questo punto di vista sono andate avanti. Per quanto riguarda un po' invece la Salina Grande si inquadra in quello che è un più ampio intervento di monitoraggio sull'intera area di crisi ambientale. Naturalmente i dati, come sono stati pervenuti in nostro possesso, perché validati, sì... perché, chiedo scusa, perché validati. Voi sapete benissimo che noi, per cui, il Commissario ci tiene molto sempre alla partecipazione, tanto è vero che sono stati numerosi gli accordi di collaborazione che noi abbiamo sottoscritto, non solo con gli Enti Istituzionali, con le Forze dell'Ordine, ma anche con le

Associazioni di categoria, e quindi ci rivolgiamo alla comunità scientifica locale, come il CNR e l'Università di Bari. Quindi, una volta che questi dati saranno validati e verificati ed interpretati dalla comunità scientifica, naturalmente, secondo il dettato normativo, verranno messi a disposizione, così come già abbiamo fatto nel caso della Salina Grande, per il quale è anche in corso un confronto e un'interlocuzione con il CNR e con l'ARPA, affinché venissero definiti questi valori di fondo. Per quanto riguarda poi le altre attività, come ad esempio il Cimitero, sapete che si sta ultimando la valutazione delle offerte da parte della commissione giudicatrice, quindi il Commissario, diciamo, resta sempre a disposizione delle istituzioni locali, affinché si possa andare avanti, diciamo, in queste esperienze. Tra l'altro esperienze che ci vede coinvolti con il Comune di Taranto e il Comune di Statte, anche con la Regione, in due importanti progetti che abbiamo posto in essere, che grazie alla Regione Puglia, un finanziamento di circa 8 milioni, Presidente, se non sbaglio, che andranno quindi a favore del Comune di Statte e del Comune di Taranto, affinché si possa procedere con ulteriori interventi, non solo di bonifica, ma anche di riqualificazione e di ambientalizzazione dell'area, perché noi riteniamo necessario ed opportuno che gli interventi, lo diceva prima il Consigliere Battista, vengono comunque effettuati, anche per ridare, diciamo, a Taranto, ciò che spetta. Voi parlavate di un cuore rosso-blu, probabilmente il mio non lo è per fede calcistica, ma vi posso dire che noi tutti del Commissario comunque cerchiamo di essere presenti qui, siamo presenti qui, e comunque lottiamo e cerchiamo di portare avanti insieme a voi il bene di questo territorio. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Ingegnere Velardo. Ci sono altri interventi? Ha chiesto l'intervento l'ingegnere Valenzano. Prego.

Ingegnere Valenzano

Buongiorno a tutti. Il mio intervento è teso prevalentemente a evidenziare quelle che sono state le azioni poste in essere dalla Regione Puglia. Ripercorrerò un po' le osservazioni fatte e contestualmente volevo precisare un po' quali fossero le varie competenze. Allora, intanto, all'interno dello stabilimento la competenza è fondamentalmente del Ministero dell'Ambiente, che si avvale degli organi tecnici, ISPRA, ARPA, per cui, i controlli all'interno dello stabilimento, che non sono solo rapporti ispettivi, ma controlli analitici e chimici, devono essere effettuati da ISPRA con il supporto di ARPA Puglia. Quindi, prima di dire che il dato, il trend, è in aumento, o non è in aumento, all'interno dello stabilimento, dalle centraline abbiamo visto che effettivamente, come affermato dall'Associazione (inc.), il trend era in aumento, per quanto attiene i parametri, appunto, in cocheria, la centralina delle cocherie, questi controlli risultano ad oggi esigui, se non molto, diciamo, numericamente non significativi, in quanto abbiamo 200 camini, pochissimo controlli, controlli sulle rifuse non ne abbiamo, e controlli sui rifiuti non ne abbiamo, quindi abbiamo necessità di capire il quadro conoscitivo all'interno dello stabilimento. Per quanto attiene, invece, l'esterno dello stabilimento, abbiamo tutta la questione inerente, che inerisce le bonifiche ambientali, competenza del Commissario straordinario per quanto attiene il sito di interesse nazionale, il SIN, Taranto, e su questo punto abbiamo necessità di capire a che punto sono gli interventi di bonifica, non di studi, da 2014 in corso.

Presidente Lonoce Lucio

Chiedo scusa, Ingegnere. Per favore, possiamo chiudere le porte? Perché c'è gente dentro che sta parlando e non si riesce a capire. Le chiedo scusa, perché siccome è molto importante quello che sta dicendo, è giusto che... Prego, Ingegnere.

Ingegnere Valenzano

Allora, abbiamo necessità di comprendere, e su questo abbiamo scritto una dettagliata nota al Commissario, sullo stato di attuazione delle bonifiche, degli interventi di bonifica, e dei controlli ambientali, controlli che presuppongono, appunto, un'attività di caratterizzazione. Abbiamo chiesto questi dati anche agli Enti, al Politecnico, all'Università, al CNR, di cui si è avvalso il Commissario Corbelli, non abbiamo... cioè, questa richiesta non ha prodotto risultati, in quanto ci è stato detto che questi dati sono coperti dal segreto istruttorio. Quindi noi sull'attività di bonifica abbiamo scritto, con il Presidente Milano, al Ministero dell'Ambiente, e siamo in attesa di risposta. Terzo elemento che attiene le aree non SIN, e quindi, ad esempio, la Masseria Carmine, le reti deposimetriche di competenza regionale, come le acque interne, abbiamo necessità di ampliare il quadro conoscitivo, e su questo stiamo lavorando con ARPA. Effettivamente, i dati riscontrati a Masseria Carmine, sembrerebbe ripercorrere il trend del 2010/2011, e sono in aumento. Convengo con, in senso lato, collega Battista, nel senso, diciamo, ci stiamo occupando della stessa materia in questa data, sul fatto che i livelli produttivi si attestano sui livelli produttivi standard degli ultimi anni, fatto che potrebbe far percepire, come dire, un difetto sui sistemi di contenimento delle emissioni, ove il dato fosse, come dire, confermato. Il tutto questo che fa Regione Puglia? Regione Puglia chiede dal 2017 il riesame al Ministero dell'Ambiente, ai sensi

dell'Articolo 29, e, quindi, su questa questione, il Ministero, l'ex governo Gentiloni, ma anche l'attuale Governo, ci risponde, proprio è di ultima data, è proprio forse in data odierna, il 22 marzo 2019, che non è possibile riaprire il riesame. Segnalo in questa sede che sussiste un decreto, probabilmente il Ministero ha dimenticato, o non ha preso atto del decreto legislativo, parlo di un decreto dello Stato, numero 81 del 2018, che è l'attuazione della direttiva 2016, 22/84 del Parlamento Europeo, concernente la riduzione delle emissioni nazionali. Cosa diceva? Faccio un passaggio velocissimo su questo. Chiede al Governo, il Governo aveva un obbligo, entro il 29 febbraio, di attuare tutte le modalità di monitoraggio e fare un piano nazionale di riduzione delle emissioni. Quindi, se non altro per questo, la richiesta di riesame, come dire, doveva essere accolta il linea, invece non abbiamo questo modello di riduzione, e questa nostra istanza, insieme a tutte le istanze precedenti, rimane inevasa. Segnalo un'ulteriore nota, dirimente e importante per noi, relativa all'addendum del contratto di affitto con obbligo ai rami d'azienda, in cui noi chiediamo di capire qual è il quadro autorizzativo, avendo riscontrato plurimi, questo l'abbiamo scritto, è una nota, poi, magari, possiamo lasciare tutto agli atti. Questa è una nota del marzo 2019, plurimi diseallineamenti che emergono, ad esempio, sui tempi di esecuzione degli interventi ambientali posti a carico dell'affittuario e sull'incremento dei livelli produttivi. Le due cose non collimano, le battute conclusioni, che sono obbligatorie a far data dal 2012, diciamo, emesse nel 2012, con l'obbligatorietà di attuazione nei 5 anni, così come le misure ambientali, allo stato è necessario per noi attuare un riesame. Per quanto riguarda invece... e quindi, diciamo, questa è l'attività che noi abbiamo posto in essere con gli

Organi dello Stato. Con la Commissione Europea abbiamo fatto un accesso agli atti all'(inc,), come noto, abbiamo scritto alla direzione DG ambiente, alla dottoressa Manfredi, che ha confermato, l'Unione Europea ci conferma la necessità di addivenire a delle misure di riesame di contenimento, e ribadisce che la responsabilità dell'inquinamento rimane comunque in capo ai gestori, anche questa nota la possiamo depositare, indipendentemente dalle norme intervenute. Inoltre, ulteriore punto, con riferimento al passaggio relativo alla decarbonizzazione, la chiusura dell'area a caldo, noi, la Regione Puglia si era impegnata a produrre un piano che prevedesse la totale riconversione, non per tutta l'attività produttiva, ma per una parte, diciamo, molto limitata, quindi parliamo di un milione di prodotto, rispetto ai nove attuali, di acciai speciali, intergenti, in modo tale, con una tecnologia innovativa, quindi con l'idrogeno, che consente di fatto un abbattimento dell'80 per cento dei fattori di emissione. Questo ove non fosse accolta la primaria istanza, che era quella di chiusura e bonifica dell'area. Quindi, come dire, la tecnologia consentirebbe di fare un passaggio evolutivo, di non produrre in quantità, ma acciai di qualità. Tuttavia riteniamo che tutte le attività di bonifica siano preliminari e possano anche essere, come dire, supportate dall'attività lavorativa dei dipendenti, e quindi consentire di fatto un riequilibrio degli assetti, sia ambientali che lavorativi. Noi stiamo andando avanti con il discorso dell'accesso agli atti, e, diciamo, alla (inc.), e, quindi, attendiamo una risposta in tal senso. Niente, io avrei concluso. Credo di aver più o meno toccato tutti i punti sollevati.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Ingegnere. Ha chiesto la parola il Presidente. Prego, Presidente Emiliano.

Presidente Emiliano

Buongiorno a tutti e a tutte. Signor Sindaco, signori Consiglieri, signori Assessori, Cittadini, è la prima volta che io ho l'occasione di precisare in una sede formale, verbalizzando tutto quello che sto dicendo, la posizione politica della Regione Puglia sulla questione dell'Ilva. È capitato più volte che siano stati fatti interventi, ma mai del livello del quale stiamo parlando qui in questa sede. La Regione Puglia ha un suo programma di Governo, nel quale la questione, se l'Ilva debba rimanere aperta o chiusa, non è mai stata affrontata in questi termini, anche perché sapevamo di non avere alcuna competenza su questa questione, non avevamo il potere di decidere su questa questione, e, non lo nascondiamo, a causa della difficoltà di trovare una risposta su questo punto, ho pensato, e la mia Maggioranza ha sempre pensato, di agire di concerto con i vari Governi che si sono succeduti, a seconda delle decisioni che quei Governi avrebbero adottato, visto che quei Governi avevano il potere di decidere, in quanto addirittura proprietari della fabbrica, il che la dice lunga su tutta la serie di scuse che vengono continuamente utilizzati per dire che non era possibile, che non si poteva fare. Il proprietario può fare quello che vuole, non è affatto obbligato a vendere la fabbrica, non è affatto obbligato a farla funzionare in un certo modo. Il proprietario della fabbrica può regolarsi come crede, la può anche chiudere. Ovviamente deve conoscere le condizioni che servono all'eventuale chiusura. E noi avevamo sempre specificato che la chiusura dell'Ilva era un'operazione di grande profilo, legata ad investimenti, tutela del lavoro, prospettive industriali dell'area, e che, quindi, se vi fosse mai

stato un Governo con l'intenzione di chiudere l'Ilva, noi avremmo collaborato a questa chiusura, e non ci saremmo certo opposti. Ho più volte detto, e credo che in questo tutti possono condividere, che nessuno ha mai pensato che l'Ilva sia stata una fortuna per Taranto, nessuno di noi può pensarlo. È vero, c'è stato tanto lavoro, ci son stati tanti posti di lavoro, ma se quella fabbrica non ci fosse mai stata, questo è il mio personale giudizio, sarebbe stata la più grande fortuna per la Puglia e per la città di Taranto. Quella fabbrica non ha portato nulla di buono, è stato un modo, diciamo così, attraverso il quale hanno spostato nel mezzogiorno, come hanno fatto in Sicilia in altri settori, hanno spostato nel Mezzogiorno lavorazioni ormai insopportabili nel Nord Italia, attraverso le quali, sì, è vero, abbiamo dati man forte all'economia nazionale, ci mancherebbe, ma che, evidentemente, hanno poi lasciato sul territorio tarantino più danni che vantaggi. Questo, ovviamente, è un modo di pensare che io ho ribadito più volte, e quanto c'è stata l'opportunità di chiudere l'accordo sulla cessione in affitto, in ramo d'azienda, col precedente Governo, rispetto a questo, avendo compreso che non era intenzione di quel Governo non solo chiudere la fabbrica, e questo l'ho ritenuto un diritto-dovere di quel Governo, era nella sua facoltà decidere, ma che non era stata adottata alcuna altra precauzione, presa la decisione di tenere aperta la fabbrica. È inutile che visto a ribadire l'opposizione fortissima, senza se e senza ma, della Regione Puglia, al precedente governo, con riferimento alle modalità con le quali la fabbrica è stata lasciata aperta, o si è deciso di lasciarla aperta a quell'epoca, senza alcun rimedio, di nessun tipo, per limitare i danni alla salute, dei quali noi abbiamo prova documentata. Questi atti sono nel processo. Il

secondo atto di cui ha parlato Stefano Rossi è il seguito della perizia madre che è negli atti della Corte di Assise di Taranto, e noi continuiamo a verificare che quella fabbrica, ove aumenti il livello produttivo, oppure, come dice l'Ingegnere Valenzano, lo sospettiamo, abbia dei difetti produttivi, porta immediatamente ad un rialzo di dati epidemiologici. Ci sono più morti quando la fabbrica produce di più o funziona male, e questi morti sono molti di più di quelli che accadono in altre zone, dove la fabbrica non arriva a colpire. Questo è un dato di fatto, non ci sarebbe il processo davanti alla Corte d'Assise. Un processo che, per quello che posso valutare, ha un esito, sotto questo aspetto, scontato, per le prove che sono inserite nel procedimento. In quale altra città, perdonatemi, provate a immaginare a Milano, o a Roma, un processo in Corte d'Assise per avvelenamento di sostanze alimentari. Provate ad immaginare cosa sarebbe accaduto in qualunque altra parte del mondo, dell'Europa civile, se vi fosse stato un processo del quale nessuno parla, non si parla di questo processo, non si parla di questa vicenda. Veniamo confinati nel pittoresco. La posizione mia e della Regione Puglia su questo punto è stata spesso considerata dal Governo precedente una pura opposizione politica. Non è così. Era una posizione razionale, basata sugli stessi dati del processo in corso davanti alla Corte d'Assise, aggiornati, che portava alla conclusione che la Regione Puglia non poteva consentire il funzionamento di quella fabbrica con quel livello di inquinamento e senza alcun rimedio tecnologico che ne abbassasse l'impatto. Noi abbiamo sempre considerato tutto ciò che era stato previsto nel contratto dal punto di vista dell'aggiornamento tecnologico insufficiente, l'ho detto chiaro, perché pensiamo che siccome in tutto il mondo si sta lavorando su una ipotesi chiamata

decarbonizzazione, in tutto il mondo, forse inaccettabile, presa la decisione di farla funzionare la fabbrica, perché ho già detto che sarei il Presidente più felice del mondo se quella fabbrica non fosse mai esistita, o se qualcuno mi desse la possibilità razionale di chiuderla, con tutti gli investimenti consentiti per poterla chiudere. L'ho detta questa frase? È chiara per tutti? Ed è per questo che ho fatto l'impossibile per evitare che il Governo precedente chiudesse l'accordo con il Sindacato, che era poi la condizione per poter far chiudere l'operazione. È per questo che ci son stati anche contrasti personali, che tuttora durano nel dibattito politico, con le persone, le personalità che si erano fortemente impegnate, persino dopo le elezioni del 4 marzo, a richiedere la firma del contratto da parte dei Sindacati, per potere sbloccare la situazione. Ho fatto di tutto, di tutto, per consentire al nuovo Governo di poter prendere in mano questa vicenda, perché mi rendevo conto che col vecchio non ero riuscito a negoziare delle condizioni di sicurezza sufficienti per la salute dei miei concittadini, e voi sapete bene che con grande ingenuità, come la vogliamo chiamare, Consigliere Battista, io e lei che siamo, degli ingenui? O siamo delle persone che, ovviamente, cerchiamo di fare quello che è possibile? Io ero convinto che il nuovo Governo avrebbe deciso di chiudere la fabbrica e avrebbe messo a disposizione quelle somme rilevanti. La chiusura della fabbrica non è una cosa che è come spegnere questo microfono, è un'operazione che durerebbe comunque anni. Ero convinto che avrebbe preso, perché mi chiedevo: "Come è mai possibile, come è mai possibile, dopo una campagna elettorale fatta in quel modo, tornare indietro totalmente su una questione dirimente", come quella di cui stiamo parlando oggi. Eppure è avvenuto, è avvenuto,

e non ho mancato di stigmatizzare il mio disappunto rispetto a questa decisione. A questo punto, però, siccome anche questo Governo ha la medesima posizione del precedenza, la medesima, è la stessa posizione, è lo stesso accordo, quindi non c'è nessuna differenza tra il Governo precedente e questo. A questo punto, questa comunità, la domanda del cittadino che io ho incontrato durante una manifestazione per ricordare i bambini di Taranto, quel cittadino che dice: "Che dobbiamo fare?", ha ragione, perché noi oggi, domani, dopodomani, col Governo dobbiamo avere una posizione, una posizione che parte da un presupposto. Se qualcuno ha in coscienza la speranza che questo Governo decida ancora, cambi nuovamente idea, e decida di chiudere la fabbrica, io starò, diciamo, vicino a coloro che pensano che questo Governo possa tornare indietro e chiudere la fabbrica, e non è una cosa che si fa, ovviamente, come è facile immaginare, con metodi analoghi a quelli di entrare, che ne so, in un cinema per non pagare il biglietto. Non è così che noi...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, pubblico. Grazie.

Presidente Emiliano

Perdonate. Io capisco la delusione di chi come me si era bevuta le favole... Noi ci eravamo bevuti le favole di quelli che ci raccontavano che avrebbero investito 20 miliardi qui, che avremmo fatto i piani di risanamento, avremo reindustrializzato, sono andato persino a Bruxelles, dove a discutere, diciamo così, con le Istituzioni Europee, e mi ricordo una Deputata della Città Europea che mi zittiva, dicendo che loro avrebbero categoricamente chiuso la fabbrica e che non c'era bisogno che noi ci occupassimo della decarbonizzazione, perché la decarbonizzazione era una cosa che non aveva senso, perché la fabbrica tanto sarebbe stata chiusa, ed

io ho partecipato al primo maggio, invitato qui, e ci sono venuto, perché io la faccia ce l'ho sempre messa, ed ho detto: "Se la fabbrica sarà chiusa noi collaboreremo alla procedura di chiusura, e, ovviamente, potete immaginare che cosa è arrivata addosso alla Regione Puglia da parte di chi, sistema industriale italiano, Sindacati, le avete letto sui giornali, io non voglio fare la vittima perché non sono una vittima, sono il Presidente della regione, ma certamente noi eravamo pronti a collaborare alla chiusura della fabbrica. Adesso la decisione che bisogna prendere oggi è che atteggiamento avere con questo Governo, insistere vanamente sull'ipotesi della chiusura è una cosa credibile? Cioè, secondo voi, se noi chiudiamo la riunione di oggi, dicendo: "Voi dovete chiudere la fabbrica", quelli la chiuderanno mai? Allora, se...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, per favore. Per favore. Pubblico, per favore.

Presidente Emiliano

Se non siamo degli imbecilli che favoriscono chi vuole tenere aperta la fabbrica, perché questo atteggiamento favorisce chi vuole tenere aperta la fabbrica nelle condizioni in cui si trova, perché non vogliono fare gli investimenti, non vogliono colpire la lobby del carbone, che è quella che ci obbliga a mantenere l'alimentazione della fabbrica col carbone, col PM 10, con tutte le conseguenze per la salute. Noi, nel tenere divisa la città, persino in momenti, diciamo, importantissimi, io l'ho visto con i miei occhi come si tiene divisa la città, che invece unita deve decidere se la battaglia nostra è ancora quella, potremmo provare col prossimo Governo ancora, di chiuderla la fabbrica, o di ridurre il danno, perché in questo momento, chi ha preso in affitto la fabbrica, deve mettere mani alla ristrutturazione di due alti forni, uno dei due è il più

grande alto forno d'Europa, e se lo ricostruisce a carbone e lo mette in funzione noi stiamo parlando del niente, perché non solo i dati epidemiologici risaliranno e non c'è tecnologia che tenga, non c'è tecnologia che consenta a quell'alto forno di non uccidere la gente. Se qualcuno ha il coraggio di venire qui a dirci che un alto forno tradizionale a carbone, per quanto innovato, non uccide la gente, abbia il coraggio di venirlo a dire qui davanti a noi, perché è disonesto intellettualmente e scientificamente. Noi siamo pronti a negoziare col Governo, con l'Unione Europea, con chiunque ci indichi una strada diversa da quella che viene in qualche modo indicata anche da questo Governo: "Ve la dovete tenere e basta", perché il solo fatto di non venire qui, di non parlare con noi, di non consentirmi addirittura di partecipare alle riunioni, qualche volta son dovuto andare quasi di prepotenza, e durante una di queste riunioni ho fatto una sola domanda all'amministratore delegato di ArcelorMittal, dico: "Ma lei, per fare a meno del carbone nella gestione della fabbrica, di cosa ha bisogno?", e lui mi ha detto: "Di avere il gas o l'idrogeno allo stesso prezzo energetico del carbone", ed io gli ho detto: "E se io le dicessi, perché anche questo fa, che ho incontrato il Governo dell'Azerbaijan, che ho incontrato il Ministro degli Esteri italiano, che ho negoziato uno slot da 700 milioni di metri cubi per alimentare la decarbonizzazione della fabbrica, e che questo gas ci potrebbe essere fornito al prezzo energetico del carbone, lei si rifiuterebbe ancora di utilizzarlo?", e poi gli ho detto: "E se non ci fosse l'immunità penale, lei se la sentirebbe di rifiutare l'alimentazione decarbonizzata e insisterebbe a farlo col gas?". Mi ha risposto, come tutti sanno, dicendo: "No, senza immunità

penale non ce la sentiamo", perché senza immunità penale non c'è nessuno che non venga nuovamente indagato e rinviato a giudizio davanti ad un'altra Corte d'Assise per lo stesso reato.

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, per favore.

Presidente Emiliano

Non c'è nessuno senza l'immunità penale, ecco perché, avendo sempre detto che quei decreti sono incostituzionali, tutti e dodici, ed è questa la ragione, è questa la ragione per la quale, quando il GIP di Taranto, mi dovete far finire di parlare, perché le chiacchiere non salveranno i bambini, le chiacchiere non salveranno i bambini.

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, per favore. Per cortesia, pubblico. Grazie.

Presidente Emiliano

È per questo che la regione Puglia si è costituita...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore. No, abbiamo dato la possibilità di parlare. Grazie.

Presidente Emiliano

È per questo che la Regione Puglia si è costituita davanti alla Corte Costituzionale, siamo l'unico Ente che si è costituito davanti alla Corte Costituzionale per far dichiarare l'incostituzionalità di tutti e dodici i decreti. Abbiamo fatto tutto ciò che era umanamente possibile per limitare la tragedia nella quale Taranto è stata infilata, non da qualcuno dei viventi attualmente, Taranto è stata infilata in questa storia tanti anni fa, adesso bisogna venirne fuori, e quello che non si può fare è tutelare le ragioni di posizioni che delle due, l'una, o hanno la capacità, questo lo dovrà stabilire il Consiglio Comunale, lo dovrà stabilire la città, non posso certo sostituirmi io a questa volontà, ma se questa città ha il coraggio di affrontare questa

vicenda, non secondo la filatura delle antiche divisioni, ma la volontà ed il coraggio di guardare le cose in faccia, le carte, di prendere le posizioni, noi possiamo vincerla questa battaglia. Possiamo vincerla, o costringendo il Governo a dire che questa acciaieria è talmente vecchia, è talmente fuori uso, è talmente difficile da realizzare, che bisogna trovare un'altra soluzione, fatto questo, ovviamente, che comunque per noi... No, mi devi fare finire, mi devi fare finire. Mi dovete fare finire, per favore, perché è la prima volta che vi sto dicendo le cose, tutte, come stanno. Ve le sto dicendo tutte come stanno, e non è alzando la voce che mi farete cambiare idea, perché stiamo lavorando su questa roba da 4 anni, e non c'è nessuno al mondo che abbia l'autorevolezza su queste questioni che ha la Regione Puglia. La Regione Puglia sta scrivendo il parere presso l'Unione Europea sui mutamenti climatici, ed io lo firmerò, per l'autorevolezza che vi abbiamo oggi qui esibito in Consiglio Comunale, perché noi siamo persone serie, diciamo le cose come stanno, non prendiamo in giro nessuno, non diciamo una cosa se non siamo sicuri di poterla fare, e vogliamo condividere con voi una strategia, lo dico al Sindaco, lo dico alla cittadinanza, lo dico ai Consiglieri. È importantissimo, è importantissimo avere un'unica voce. Io vi ricordo che situazioni come queste io le ho vissute pari pari a Lecce, a Melendugno, per la TAP, e, siccome ero andato a Melendugno a dire: "Guardate che questi Governi non la sposteranno mai, non lo sposteranno mai - chiedo scusa - non lo cancelleranno mai, non cancelleranno mai quell'opera, proviamo almeno a spostarla". Io capisco che per un genitore...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore. Ma fate finire, fate concludere, per favore.

Presidente Emiliano

Io capisco che per un genitore, per un tarantino, apprendere che il Governo in carica, sia il vecchio che il nuovo, non ha alcuna intenzione di fare quello che aveva promesso di fare, più della metà, quasi la metà dei tarantini si sono illusi che questo Governo chiudesse la fabbrica. Io questa cosa la capisco, ma la responsabilità di questa illusione sta in capo anche, dobbiamo ammetterlo, a tutti quelli che quando io dicevo: "Guardate che la chiusura della fabbrica è un'operazione complicatissima, difficilissima, molto costosa", e, probabilmente, me lo ricordo di averlo detto a Michele Riondino, io gli ho detto: "Michele - in una conversazione privata, gli ho detto - Michele, io non lo so se il nuovo Governo avrà la forza di chiuderla questa fabbrica, e se non dovesse averla questa forza la città di Taranto perderà la speranza, non solo nelle Istituzioni locali, ma nella Repubblica italiana". Ecco perché...

Presidente Lonoce Lucio

Fate finire, per favore.

Presidente Emiliano

Guardate che io non smetto di parlare, potete fare quello che volete, io non smetto, e devo svolgere la mia funzione e vi devo dire le cose come stanno, e vi devo consentire di avere tutti i dati necessari a pensare, perché quello che serve adesso, quello che serve adesso, signori Consiglieri, è pensare, pensare, smettere di urlare, smettere di urlare, e pensare, pensare a cosa si deve fare, in coscienza e secondo la propria responsabilità. Decidete, decidete, prendete una decisione.

Presidente Lonoce Lucio

Basta, per favore, fate concludere. Fate concludere.

Presidente Emiliano

Prendete una decisione. Se riterrete di aiutare chi tiene aperta la fabbrica, insistendo su una teoria non

realizzabile neanche da questo Governo, siete liberi di farlo e io non avrò nessun problema. Mi permetterete però di continuare, da uomo di buon senso, di fronte ad una decisione del Governo, che non è retrattabile, almeno allo stato, di continuare ad insistere perché gli impianti siano resi tecnologicamente i più avanzati possibile, che possano consentire di abbassare quei dati epidemiologici, perché se...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, fate finire.

Presidente Emiliano

...se con la scusa di lasciarla così, col pretesto di lasciarla com'è, perché se col pretesto di lasciarla com'è voi vorrete continuare a consentire alle persone di uccidere la gente, non lo potete fare davanti a me.

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, pubblico, altrimenti sarò... Per favore, per favore, altrimenti rischio di chiudere, eh.

Presidente Emiliano

Ho finito, ho finito. Io capisco... Per favore. Un attimo solo. Allora, allora, scusate, scusate. Allora, se non state in silenzio sarò costretto... Chiedo scusa, allora... Scusate, scusate, avete avuto l'opportunità di parlare, altrimenti sarò costretto a farvi uscire fuori dall'Aula. Per favore, per favore.

Presidente Emiliano

Ho sentito qualcuno dire che ho il potere di chiudere l'Ilva, questo potere non lo ho. Non è gridando... Non abbiamo il potere di chiudere l'Ilva, non abbiamo il potere di chiudere l'Ilva. Puoi gridare quanto vuoi, puoi gridare quanto vuoi. Non abbiamo il potere di chiudere l'Ilva.

Presidente Lonoce Lucio

Sarò costretto a far chiudere le porte.

Presidente Emiliano

L'Ilva la potevano chiudere quelli che avete votato e non lo hanno fatto, quelli che avete votato potevano chiuderla, non noi. Allora, decidete.

Presidente Lonoce Lucio

Presidente, basta.

Presidente Emiliano

Decidete cosa fare, decidete cosa fare. Allora, se voi pensate di avere ancora la possibilità di parlare con questo Governo e di farvi ascoltare ai fini della chiusura, fatelo.

Presidente Lonoce Lucio

Facciamo concludere, per favore. Facciamo concludere.

Presidente Emiliano

Se, viceversa, nessuno ascolterà la vostra voce... Che cosa dobbiamo fare? Sto provando a chiudere.

Presidente Lonoce Lucio

Presidente, Presidente... Eh, va beh, ho capito, altrimenti... Allora, per favore, altrimenti sarò costretto...

Presidente Emiliano

Non riesco a parlare da 20 minuti. Allora, se... se...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, chiedo scusa. Per favore, per favore, facciamo completare. Scusate... No, no, no. Scusami, scusami, no. No, non si può parlare, basta. Sono già intervenuti, così come concordato nella conferenza dei capigruppo. Per favore, dobbiamo far concludere il Presidente. Presidente, concluda, per favore. Per favore, sennò altrimenti sarò costretto a chiudere. Per favore.

Presidente Emiliano

Allora, io voglio ribadire con calma e poi chiudo. Noi qui in Puglia e al Comune di Taranto non abbiamo il potere di decidere il destino di quella fabbrica. L'Ingegnere...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, altrimenti sarò costretto a far chiudere le porte. Per favore.

Presidente Emiliano

Neanche il Sindaco ha questo potere. L'Ingegnere Valenzano vi ha spiegato che questa fabbrica è stata, dal punto di vista legislativo, resa quasi extraterritoriale, e una fabbrica che ha un suo codice penale, un suo codice ambientale e delle sue regole, e lo hanno fatto per toglierci il potere di chiuderla, e se non riuscite a capirlo questo io non potrò che insistere nel dirlo. La verità, la verità, è fondamentale.

Presidente Lonoce Lucio

Allora, per favore, per favore.

Presidente Emiliano

La verità è fondamentale, perché non si riesca a trovare un modo per uscire da questa vicenda. Chiunque vi prenda in giro e vi racconti che è possibile da parte nostra chiudere quella fabbrica, non aiuta Taranto e non aiuta la salute delle persone. Io, comunque, sono in attesa di conoscere dal Consiglio Comunale e dalle altre istanze di questa città quali sono le vostre decisioni, le mozioni che verranno approvate saranno determinanti perché dovremo chiedere un minuto dopo un incontro col Presidente del Consiglio e con il Ministro Di Maio per chiedergli, e dobbiamo decidere, non possiamo fare tutte e due le cose, o di insistere per la chiusura della fabbrica e nel chiedergli i soldi per chiuderla, oppure di chiedere al Ministro Di Maio di riqualificarla tecnologicamente. Decidete, decidete. Questa decisione però non sia come quelle del passato, che con la teoria di chiuderla ci siamo fatti ridere appresso da tutta l'Italia, perché hanno continuato a tenerla aperta a tutti, senza che nessuno investisse sulla fabbrica quanto necessario. Io impedirò che la Puglia sia ridicolizzata da chi non affronta in modo razionale questa vicenda. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Scusate un attimo. No, no, no, non va bene così. Per cortesia, per favore, vi chiedo per favore di stare in silenzio, ascoltare. Scusate, scusate... Per favore, vi chiedo di stare in silenzio ed ascoltare l'intervento del Sindaco. Prego, Sindaco.

Sindaco Melucci

Anche perché io non ho la tempra del PM, quindi, se non mi fate parlare, non ce la faccio. Intanto vi siete resi conto cosa è successo l'ultimo quarto d'ora? Esattamente quello per cui non portiamo mai a casa un risultato.

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, per favore. Grazie. Prego, Sindaco.

Sindaco Melucci

Hanno ragione tutti quelli che hanno detto in quest'Aula oggi...

Presidente Lonoce Lucio

Un attimo solo che non si riesce a sentire. Un attimo, Sindaco, un attimo. Allora, un attimo. Allora, o ci stiamo in silenzio, o io sarò costretto a sospendere. Per favore, o stiamo in silenzio, o sarò costretto a sospendere, perché di qua non si capisce nulla di quello che si dice. Va bene. Per favore. Grazie. Grazie. Prego, Sindaco.

Sindaco Melucci

Stavo per fare comunque un ringraziamento alle Autorità che sono intervenute a nome della cittadinanza, perché abbiamo provato a fare un po' di chiarezza oggi su una serie di differenza argomenti, come ci ricordava il dottor Bruno, le Collinette, la Salina, piuttosto che la qualità dell'aria. E c'è stato anche ricordato, oltre al fatto non irrilevante rispetto alle azioni da mettere in campo tutti insieme, che ognuno di noi ha un ruolo, ha una responsabilità prevista dalla legge, che si traduce nel fatto che, se anche qualcuno volesse intraprendere l'iniziativa di sapore politico, sebbene abbiamo detto

che non è il momento di fare politica e di stare insieme, se quell'iniziativa non è iscritta in un perimetro preciso di competenze e di norme, è destinata a deragliare, come è deragliata in passata, se non ricordo male, l'azione del Sindaco Di Bello, l'azione del Sindaco Stefano, forse qualcuno si è anche beccato un abuso di ufficio, e, come dire, poco male, visto che collezioniamo esposti dei più pittoreschi ogni giorno, sarebbe il meno. Sarebbe il meno, anche perché, io lo vorrei dire ai cittadini, siamo stanchi anche noi. Ha ragione quel ragazzo, dice: "Che dobbiamo fare". Diceva la Consigliera Corvace, giustamente: "Qui ci dobbiamo iniziare a preoccupare dei nostri nipoti", perché una serie di compromissioni sulla vita di questa città arriveranno comunque per i prossimi vent'anni. E allora, visto che dobbiamo guardare così oltre, io voglio ricordare a chi in questa sede oggi ha detto "trasparenza, iniziative tardive", questa amministrazione, e, credetemi, se vi dico non faccio il discorso, come dire, per strappare approvazioni, ma per dare la tranquillità ai cittadini che, come è vero che non ci deve scatenare, come dire, ogni lettura del dato la psicosi, è vero che non dobbiamo sottovalutare niente, è vero, come è trasparito anche dalla cronistoria che il Presidente ha fatto dell'ultimo anno, insomma, intorno alla vicenda Ilva, non è vero che questa città è abbandonata a sé stessa. Ci hanno detto i tecnici che c'è il monitoraggio forse più costante e approfondito di tutta Italia, per non dire d'Europa, il che non significa, lo ribadisco subito per evitare strumentalizzazioni, che dobbiamo far finta che tutto vada bene, assolutamente. Non facciamo finta che tutto va bene, al punto che ricordando il nostro ruolo, ora, io lo so, piove, è colpa del Sindaco. Ho sentito una canzone molta simpatica del Sindaco Decaro, che

circola... Sembra che qualsiasi cosa sia nelle possibilità di un Sindaco.

Presidente Lonoce Lucio

Per favore.

Sindaco Melucci

Non è così. Eppure io penso che nell'ultimo anno e mezzo, che è quello in cui noi siamo stati designati dai cittadini a guidare questa città, come dire, il numero e la qualità anche delle iniziative coraggiose, autorevoli, responsabili, che sono state intraprese, a volte molto impopolari, non le ha prese nessuno prima di noi. Quindi io non posso, come dire, posso accettare tanti rimproveri, non quello, come dire, di essere distratti, di essere confusi, di non confrontarsi con le Istituzioni. Come voglio sgombrare il campo, lo dico di nuovo, dopo averlo detto già pubblicamente ai cittadini con i quali ci siamo confrontati nelle scorse settimane, da altri pregiudizi, perché per stare insieme bisogna allontanare i pregiudizi. Qui siamo completamente liberi, non siamo tifosi né di Mittal, né di Jindal, né di nessun altro. È vero, Ingegnere? Voglio sgombrare un altro pregiudizio, che il fatto che non si faccia merenda insieme il sabato mattina, o che si faccia politica in ambiti diversi, non significa che le Istituzioni locali non siano completamente allineate su questi obiettivi così grandi per la comunità. Basta pensare che qui c'è qualcuno che vi sta tirando il pacco, basta pensare che qui c'è qualcuno che non si prende le sue responsabilità o che non sta lavorando da mesi su queste questioni con profonda fatica. E quando mi dicevano, giustamente: "Che dobbiamo fare, Sindaco", allora, l'ho già detto e lo ripeto, il Sindaco non è cosa altra da voi. Voi avete detto: "Uno è mamma, una è papà, uno vive in un quartiere, piuttosto che in un altro". Ma, secondo voi, il Sindaco vuole passare i

prossimi 3 anni della sua legislatura a fare queste cose? Io voglio iniziare a occuparmi di quello che sarà. Stiamo facendo tante cose, anzi, vi dirò, e anche qui vi pregherei di non strumentalizzare, forse incontriamoci, scontriamicci, va bene il tavolo, ce l'avevano già chiesto, lo stiamo già immaginando, impostando, abbiamo già scritto ad ASL e ai Sindaci dell'area di crisi complessa, proprio per metter su un osservatorio efficace, che coinvolga in maniera costante anche l'Istituto Superiore di Sanità, forse, forse, dobbiamo iniziare a dare di questa città un'immagine che, senza nascondere i problemi, però incominci ad essere un po' più aderente alla realtà, e la realtà è quella, se è vero che nello stabilimento c'è un problema che è sotto osservazione, o è vero che ci sono attività giudiziarie ancora in essere, è anche vero che ci dicono: "I dati sulla qualità dell'aria in città, dove vige la regola regionale nazionale e comunitaria, sono nella norma". Poi qualcuno mi dice: "Sindaco, quella norma, quella norma, non è sufficiente", e allora ha ragione chi, come il Consigliere Cannone, che è di lungo corso, giustamente ci ricordava che per modificare, ecco dov'è la battaglia tutti insieme, quel sistema di norme e renderlo, come dire, utile al caso Taranto, che forse è un caso speciale, non è sufficiente l'ordinanza del Sindaco, serve fare altro. E rispetto a questo, e rispetto a questo, concludo perché, voglio dire, ripeto, dopo l'intervento molto accalorato, molto sentito del Presidente Emiliano, dopo tutti gli approfondimenti tecnici, vedete, la giornata, io credo, è nata, se ricordo bene l'oggetto della mozione, su un assunto, come trasferiamo una comunicazione corretta, nonostante il tavolo in Prefettura, nonostante l'audizione in Procura, nonostante il confronto dell'8 marzo con i cittadini e certi impegni che già si stanno giorno per

giorno concretizzando, come trasmettiamo un ulteriore momento di trasparenza, comunicazione, approfondimento, e quindi siamo qui. A me sembra, ed è legittimo, che in realtà, tanti che oggi sono qui, hanno un altro obiettivo, quello di sensibilizzarci non più alla tranquillità del dato di ieri, o di oggi, o di domani, la domanda è: "Che dobbiamo fare", lo diceva la Consigliera Corvace, i prossimi vent'anni. E allora questo è un altro percorso, legittimo, più complesso, che non c'entra niente con l'ordinanza del Sindaco, eppure adesso è quello che vogliono sentirsi dire alcuni cittadini, e qui apro una parentesi, sempre molto rispettosa, con chi protesta e chi ha questa idea dei fatti, attenzione, questa è una città fatta di tante anime, di tante persone. Quando, senza scivolare nuovamente nell'epoca del ricatto occupazionale, ma quando noi diciamo di prendere degli interventi così radicali, dice giustamente il Presidente, mica posso non coinvolgere le parti sociali, i Sindacati, mica posso non avere dal Governo le risorse per rimpiegare delle persone e per riconvertire, com'era nel sogno di tante persone il 4 marzo. D'accordo? E allora, ecco, cosa può fare un Sindaco? Al netto che la sua competenza è specificamente sanitaria, al netto che probabilmente si prenderà un abuso d'ufficio, al netto che dobbiamo comunque stare quantomeno in un perimetro di norme e di valutazione scientifica, che ci dicono è in corso di perfezionamento, non ci dicono che non c'è, sfatiamo anche questo mito che i dati non esistono, sono nascosti o sono artefatti. Ci sono, già sono pubblici e si stanno perfezionando. Ho capito bene, dottor Rossi? Quindi, voglio dire, è un'attività costante. Se quest'attività, l'abbiamo già dichiarato e abbiamo preso un impegno con i cittadini, anzi, vi racconto un aneddoto per qualcheduno che si scalda, è già pronta la bozza dell'ordinanza,

tanto, giusto per trasferire ai più questa informazione, dovesse maturare la possibilità per noi di emettere un provvedimento, che deve avere quali criteri per non fallire domani mattina e fare ridere tutta Italia? Preside', l'urgenza, la contingibilità e il danno sanitario comprovato. Rispetto...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, facciamo concludere, per favore. Grazie.

Sindaco Melucci

Rispetto a questa vicenda, io vi annuncio, vedremo a giorni di istituire, insomma, questo osservatorio, stiamo aspettando, come dire, un contributo delle Istituzioni che abbiamo invitato, perché bisogna sempre stare tutti nella norma ed essere concreti. Quando questo osservatorio, alla prima seduta che fa, ci dovesse indicare: "Sindaco, qua, o norma europea, o decarbonizzazione, o qualunque altra cosa, qua ci ammaliamo più che altrove e ci ammaliamo per questo motivo comprovato...", l'ordinanza, l'ordinanza...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, facciamo completare. Per favore, facciamo completare. Grazie.

Sindaco Melucci

L'ordinanza, ripeto, è pronta. Abbiamo detto in Prefettura, usando un immagine anche un po' dura, c'è una pistola puntata sul tavolo, il grilletto pronto ad essere premuto, è l'unica cosa che noi possiamo fare. Non sappiamo quanta strada ci farà fare, se manca il coinvolgimento del Governo, se mancano le risorse, se non partono le bonifiche. Non sappiamo, insieme a voi, noi non siamo una cosa altra da voi, se rischiamo un'altra Bagnoli, oppure abbiamo la speranza di riconvertire, come era nel sogno di qualcuno nel 4 marzo. Noi siamo pronti, noi ce la prendiamo la responsabilità, ma basta pregiudizi, basta divisioni, e

basta pensare che possiamo fare qualsiasi cosa fuori delle norme e senza il conforto dei tecnici, perché un Sindaco è l'organismo ultimo decisorio, la sua decisione si assume sulla valutazione dei tecnici, e siccome, come vedete, anche gli scienziati stanno lavorando, sono sul pezzo, ci accendono degli allarmi, ma certi altri ce li spengono, noi dobbiamo in qualche maniera portare avanti questa valutazione, e se serve, se serve per dare ai cittadini il segno che siamo con coraggio su questa trincea, tutto quello che serve, l'osservatorio mensile, la pubblicazione dei dati, li disaggregiamo, va bene? Arricchiamo con la Facoltà di Medicina, come dire, il percorso da qui ai prossimi vent'anni, perché serve anche questo? Lo facciamo. Ma basta, basta pensare che la protesta fine a sé stessa contro un Sindaco, un Presidente, o un dirigente, o chiunque esso sia, possa essere la soluzione dei nostri problemi. Non è così, perché in questa divisione ha ragione di nuovo chi dice che va avanti un percorso quasi per abbrivio, per abbrivio, passano i mesi, passano gli anni, e noi puntualmente siamo qui a litigare. Allora, nessuno di noi, mi sento di, come dire, condividere l'atteggiamento non solo dei tecnici, ma anche del ceto politico, nessuno di noi prova piacere a fare il tifoso di nessuna teoria, o a stare qui sempre alla gogna mediatica. Noi viviamo in questa città, viviamo i sacrifici di questa città, e stiamo lavorando per pensare ai prossimi vent'anni. Questa vicenda prima o poi si deve risolvere, da un punto di vista comunicativo, giudiziale, e tecnico, e noi daremo, come stiamo già dando da un anno e mezzo a questa parte, un contributo risoluto in questa direzione. Dopodiché, quando anche avremo emesso la nostra ordinanza, ed io credo che prima o poi arriverà, se il contesto è quello che vedo e non tende al chiarimento che auspicava da parte del Governo anche il

Presidente, vedrete che non sarà sufficiente, non farà molta strada, farà contenti un po' i cittadini, dopo? Allora, dopo, quello che serve, io credo che è venuto fuori in alcuni passaggi molto limpidamente. Dicono i tecnici: "Insieme dobbiamo chiedere un aggiornamento della norma", dice la politica: "Insieme dobbiamo pretendere risorse e strumenti atipici rispetto all'ordinamento", perché questo è un caso atipico. Dopodiché io... l'accordo era qui, guardate, adesso io non entro nella vicenda politica che ha tratteggiato il Presidente, ma voglio ricordare che quanto oggi parliamo di Vias, di decarbonizzazione integrale, di centro di salute ambiente, di una serie di strumenti per indennizzare i residenti dei Tamburi, di Facoltà di Medicina, Preside', me lo ricordo male io questo testo, o era tutto qui dentro? È stato stralciato dal Governo, sostituito con un addendum che in relazione a questo nulla aggiunge di sostanzioso al DPCM di settembre. Come voglio anche dire ai cittadini, per quello che conta, ma per la strada che possono farci fare una serie di, la Regione ne ha fatti altri, ma di costituzion...

(Dal minuto 02.36.51 al minuto 02.38.46 non è stato possibile procedere alla trascrizione integrale dell'intervento in quanto coperto da forti rumori di fondo)

(Consiglio Comunale del 25.03.2019 fine prima parte)

(Consiglio Comunale del 25.03.2019 inizio seconda parte)

Consigliere Vietri Giampaolo

...della Regione Puglia non riusciamo ancora a sapere se nonostante le emissioni siano all'interno della norma, si esclude con certezza il rischio sanitario nei confronti della popolazione. Se noi non acquisiamo dalle agenzie e gli organismi alle dipendenze della Regione Puglia questo dato: cioè, il fatto che sia certo che quelle emissioni, nonostante siano all'interno della norma non sono causa di un rischio sanitario, io credo

che con la Regione Puglia al Governo non ci possiamo andare. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Vietri. Ha chiesto la parola il Consigliere Fornaro. Prego, Consigliere.

Consigliere Fornaro Vincenzo

Sì, grazie, Presidente. Dagli interventi ascoltati poc'anzi mi è sembrato di capire che un aumento delle emissioni viene confermato, non viene smentito, ho sentito parlare di "precauzionale" e "preoccupazione", quindi un termine già questo abbastanza indicativo. C'è, quindi, una conferma da questo punto di vista. Al di là, ora, se questi valori rispettino o meno i limiti di legge, non mi è sembrato di sentire da nessuno degli interventi che viene escluso qualsiasi rischio per la salute, che è quello che, più o meno, volevamo tutti quanti sentirci dire, così come mi ha anticipato il Consigliere Vietri. Quindi, poiché, come lo stesso Sindaco ha ricordato, è pronto a firmare, anzi è già pronto, addirittura, ha detto "che mi fa piacere apprendere che è già pronta quest'ordinanza". Bene, signor Sindaco, io credo, e ne parleremo dopo nella mozione, che sia il momento di firmarla quest'ordinanza. Mi ero riservato precedentemente di fare questo intervento, perché io credo che non abbiamo bisogno di ulteriori dati, ma le evidenze che abbiamo ad oggi siano già abbastanza per procedere con questa ordinanza. Ci sono delle sentenze che abbiamo poi allegato anche alla nostra mozione, che le sono di supporto, le leggeremo dopo in tal senso. Quindi io credo che questo sia il momento del coraggio e abbia il coraggio di firmarla quell'ordinanza. La cittadinanza le verrà dietro, e non creda che la cittadinanza sia formata solamente da chi oggi è rappresentato qua in Consiglio Comunale, perché dietro questo persone ce ne sono tante altre. Lei stesso ha

ricevuto negli scorsi mesi una petizione con circa quattromila firme, chiudiamola qua, che chiedevano esattamente questo. Quindi, signor Sindaco, io le chiedo esattamente questo: di fare un'azione di coraggio e noi le verremo tutti quanti dietro. È ora di finirla. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Battista.

Consigliere Battista Massimo

No, io penso di aver ascoltato altro oggi, penso che sono stati chiarissimi il direttore Conversano e il dottor Rossi, l'avvocato Bruno, hanno parlato di dati allarmanti, cioè a ridosso dello stabilimento - quei quartieri a ridosso dello stabilimento - c'è un aumento di mortalità. Penso di aver ascoltato questo io. Quindi non lo stiamo scoprendo oggi. No, pensavo di stare in un'altra aula.

(interventi dall'aula lontano dal microfono)

No, mi sono preoccupato. No, quindi mi sta dando conferma. Quindi di che dati stiamo parlando? Vogliamo continuare a prendere in giro la popolazione? Noi non abbiamo bisogno più di dati. Adesso, caro Sindaco, le ho detto prima sulla mozione che abbiamo presentato, faccia quello che lei ha sostenuto l'8 marzo e lei sarà sostenuto dalla cittadinanza intera. Perché qui adesso è arrivato il momento di dire da che parte stiamo, perché questa città, come già qualcuno ha detto in precedenza, è vero sì, caro Presidente, che l'Ilva ha dato... ha dato posti di lavoro. Qui c'è un forte tasso di disoccupazione, ci sono oltre settantamila disoccupati, i nostri giovani vanno via. È arrivato il momento di decidere tutti quanti insieme da che parte stare. E quando noi continuiamo a parlare di dati, di dati che aspettiamo... Perché è anche una riprova, anche prima sentivo il dirigente Esposito, dirigente, questi dati ci

sono o non ci sono? I deposimetri, oltre quello della masseria Fornaro Carmine, dove noi abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti, noi sappiamo che i dati ci sono, perché non li rendete pubblici? Perché non vengono forniti? Noi vogliamo questi dati. La gente deve sapere che qui stiamo morendo e io non sono più disposto, caro Presidente, a fare le fiaccolate. Non sono assolutamente più disposto a fare nessun tipo di fiaccolate. Qui ogni giorno muore una persona, ogni giorno qualcuno si ammala, e con la mozione che andrò a leggere dopo che, ripeto, è aperta a tutti, bisogna stare dalla parte dei cittadini di questo territorio che in tutti questi anni hanno subito solo ed esclusivamente il prodo... cioè, quello che lo Stato, il Governo centrale ha deciso. E quando noi diciamo che nelle vostre competenze, cado Presidente, le faccio la domanda: qualora il Consiglio Comunale decidesse tutti quanti insieme per la mozione di chiusura delle fonti e non delle scuole, lei è a fianco della cittadinanza? Quindi diamo atto e diamoci da fare.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Battista. Grazie, grazie, grazie.

Ha chiesto la parola il Consigliere Cotugno Cosimo. Prego,
Consigliere Cotugno Cosimo.

Consigliere Cotugno Cosimo

Grazie, Presidente. Le premetto, Presidente, che a nome della
Maggioranza, dei 14 Consiglieri sottoscrittori, visto
che avevamo secondo quello d'accordo in Conferenza dei
Capigruppo due minuti per la replica, a me spetteranno
ventotto minuti perché parlo solo io a nome dell'intera
Maggioranza presentando...

Presidente Lonoce Lucio

No, no, non è così, Consigliere.

Consigliere Cotugno Cosimo

Presentando la mozione... la mozione... la mozione che mettiamo...

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Cotugno Cosimo, deve replicare... chiedo scusa, Consigliere, deve replicare...

Consigliere Cotugno Cosimo

Presidente, forse farebbe bene a ricordare ciò che ho detto all'inizio: che noi avremmo replicato in forma unitaria... avremmo replicato in forma unitaria alle risposte che stamattina ci sono state date.

Presidente Lonoce Lucio

Perfetto. Perfetto.

Consigliere Cotugno Cosimo

E quindi, poiché le risposte le abbiamo sentite in quattordici, invece di utilizzare due minuti a testa, li utilizziamo in un'unica sola volta e comprendiamo tutto quanto. Allora, quella che noi mettiamo a disposizione del Consiglio Comunale e della città di Taranto...

(interventi dall'aula lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Cotugno Cosimo, Consigliere Cotugno Cosimo, per favore... per favore, non dovete mettere... allora, per favore...

Consigliere Cotugno Cosimo

Io sto facendo l'intervento...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, per favore!

Consigliere Cotugno Cosimo

...alla luce... alla luce delle cose che ho sentito.

Presidente Lonoce Lucio

Chiedo scusa, dovete, per favore... Consigliere Cotugno Cosimo, deve fare solamente l'intervento per quello che ha sentito da parte...

Consigliere Cotugno Cosimo

Ci tolgo il titolo mozione, Presidente, così va bene a tutti. Faccio il mio intervento...

Presidente Lonoce Lucio

No, ma non è co... tieni presente...

Consigliere Cotugno Cosimo

...così come previsto.

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Cotugno Cosimo, guardate che c'è una mozione d'ordine presentata dal Sindaco per sospendere i lavori e per fare sintesi. Io devo mettere in votazione. Allora, per cortesia...

(interventi dall'aula lontani dal microfono)

Aspetta un attimo... certo, che chiedo al Segretario Generale. Allora, per favore, Consigliere Cotugno Cosimo, risponda, per favore. Grazie.

Consigliere Cotugno Cosimo

Presidente, se mi dà il tempo...

Consigliere Battista Massimo

Mozione d'ordine! Mozione d'ordine.

Presidente Lonoce Lucio

No, chiedo scusa, stava intervenendo. Dopo che finisce. Consigliere Battista, dopo che finisce. Consigliere Battista, finisce l'intervento il Consigliere Cotugno Cosimo e dopo gli do mozione d'ordine. Prego, Consigliere Cotugno Cosimo. Prego. Prego, Consigliere Cotugno Cosimo.

Consigliere Cotugno Cosimo

Allora, tengo a precisare che questa non è una mozione, questo è il documento dopo che abbiamo sentito e che mettiamo alla discussione assieme alle altre per condividere un documento comune, se ce n'è la voglia. Non stiamo facendo una questione. Quindi, il tema ambientale a Taranto sconta la pena delle eterne divisioni cui è stata costretta la città...

(interventi dall'aula lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Chiedo scusa, chiedo scusa... è un intervento. Ma deve fare l'intervento così come concordato nella Conferenza dei

Capigruppo. Deve... per favore. Vi chiedo, per favore, vi chiedo, per favore, quale intervento? Due minuti. Deve fare solamente l'intervento sulla replica. Allora, sta facendo l'intervento il Consigliere Cotugno Cosimo. Per favore... per favore... per favore. Allora, Consigliere Cotugno Cosimo...

Consigliere Cotugno Cosimo

Presidente, poi la mozione d'ordine la faccio io.

Presidente Lonoce Lucio

Allora, Consigliere Cotugno Cosimo, mi deve dire, per favore... visto e considerato che abbiamo fatto...

Consigliere Cotugno Cosimo

Presidente, le ho fatto...

Presidente Lonoce Lucio

Mi fa finire di parlare?

Consigliere Cotugno Cosimo

E no, deve far parlare me pure, Presidente!

Presidente Lonoce Lucio

Allora, mi fai finire di parlare, per favore? Fammi finire di parlare.

(interventi dall'aula lontani dal microfono)

Per favore, Consigliera, per favore.

Consigliere Cotugno Cosimo

Se mi concede la parola, do le mie spiegazioni. Se mi accende il microfono (inc.).

Presidente Lonoce Lucio

Fammi finire di parlare, per favore. Allora, Consigliere Cotugno Cosimo... Consigliere Cotugno Cosimo, per favore, noi abbiamo fatto una Conferenza dei Capigruppo e abbiamo stabilito i tempi d'intervento per ognuno di noi, va bene? Per ogni Consigliere.

Consigliere Cotugno Cosimo

Posso adesso?

Presidente Lonoce Lucio

Aspetta, fammi finire. Allora, Consigliere Cotugno Cosimo. Per favore, attenetevi - attenetevi - scrupolosamente alle

cose che abbiamo concordato nella Conferenza dei Capigruppo, altrimenti io chiederò lumi al Segretario Generale se è giusto o meno quello che lei sta facendo. Va bene così? Perfetto. Prego, Consigliere Cotugno Cosimo.

Consigliere Cotugno Cosimo

Allora, Presidente, tengo a precisare che su mandato della Maggioranza presente in questo Consiglio, abbiamo optato, invece d'intervenire...

(interventi in aula lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Aspetta un attimo, fallo finire di parlare...

Consigliere Cotugno Cosimo

...invece d'intervenire singolarmente.

Presidente Lonoce Lucio

Allora, sono stato chiaro io. Fate parlare il Consigliere Cotugno Cosimo. Nel momento in cui il Consigliere Cotugno Cosimo dice la motivazione, io chiedo lumi al Segretario Generale. Per favore. Allora, Consigliere Cotugno Cosimo.

(interventi in aula lontani dal microfono)

Siete spettacolari. Siete spettacolari. Prego, Consigliere Cotugno Cosimo, prego. Per favore, per favore. Sentiamo un attimo quello che sta dicendo e poi faccio intervenire il Segretario Generale. Consigliere Cannone, per favore, facciamo prima intervenire. Prego. Ma scusate, ancora non sapete che cosa sta dicendo! Ma non sta dicendo niente ancora. (Rispondendo a un intervento in aula lontano dal microfono) No, no. Allora, Consigliere Cotugno Cosimo.

(interventi in aula lontani dal microfono)

(Rispondendo a un intervento in aula lontano dal microfono)

No, no, non è così perché... un attimo, stava... allora, chiedo scusa, stava parlando un attimo il Consigliere Cotugno Cosimo. Un attimo solo. Allora, un attimo solo.

Adesso io devo far intervenire il Segretario Generale, perché ho spiegato cosa noi abbiamo stabilito nella Conferenza dei Capigruppo e vediamo un attimo cosa dice. (interventi in aula lontano dal microfono)

Prego, un attimo solo. Prego, Consigliere Cannone. Prego.

Consigliere Cannone Antonino

La premessa del Consigliere Cotugno Cosimo non può essere accettata da quest'assemblea, perché nessuno vieta qui in questa sala agli altri quattordici componenti della Maggioranza di parlare. Non può compendiare in un unico intervento gli interventi di tutti gli altri. Se gli altri si mettono in attesa per parlare nessuno, credo, naturalmente, può togliere la parola. Ma il Consigliere Cotugno Cosimo ha come tutti noi diritto a parlare due minuti. Di più non credo sia possibile. Grazie, Presidente.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie. Allora, passo la parola al Segretario Generale, visto e considerato quello che noi abbiamo stabilito nella Conferenza dei Capigruppo. Prego, Segretario Generale.

Segretario Generale De Carlo Eugenio

Allora, in base a quello che era stabilito in Conferenza dei Capigruppo, dopo gli interventi era prevista, è prevista, la replica massimo di due minuti per Consigliere. Quindi queste sono le regole, e se ne ce ne sono altre pattiziamente stabilite, evidentemente io inviterei a rispettare quel percorso. Per quanto riguarda, poi, l'ordine dei lavori, il Sindaco ha espresso una mozione d'ordine in ordine alle sospensioni per fare sintesi. Quindi, questo è il mio parere: si mette a votazione la proposta del Sindaco, ove venga questa accolta, si riprendono i lavori partendo dall'ordine delle mozioni che sono state presentate; ove questa venga respinta, invece, si partirà esaminando le mozioni, dando i tempi previsti dal regolamento, quindi

dieci minuti - cinque più cinque - in base a quanto previsto dal regolamento. Questa è la mia opinione che rimetto alle valutazioni del Consiglio.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie. Allora, per favore, fate intervenire il Consigliere Cotugno Cosimo, perché non ho dato ancora la possibilità di parlare. Prego, Consigliere, ha due minuti di tempo, prego. E subito dopo devo mettere in votazione la mozione d'ordine che il Sindaco ha fatto. Prego, due minuti di tempo. Prego, Consigliere Cotugno Cosimo.

Consigliere Cotugno Cosimo

Perfetto. Allora, mi atterrò nei due minuti.

Consigliere Cannone Antonino

Ha detto un attimo fa che voleva dare la precedenza alla richiesta di sospensione del Sindaco. Ma fa parlare prima il Consigliere Cotugno Cosimo.

Presidente Lonoce Lucio

Chiedo scusa, Consigliere Cannone. Consigliere Cannone, è la replica del Consigliere Cotugno Cosimo. È giusto. (Rispondendo a un intervento in aula lontano dal microfono) No, la replica. Prego, Consigliere Cotugno Cosimo. Due minuti.

Consigliere Cotugno Cosimo

Scusate, allora, come era previsto per la replica, così come d'accordo, utilizzo i miei due minuti per dire se sono o non sono soddisfatto delle risposte avute. Così avevo detto in principio. Allora, siccome ci dichiariamo soddisfatti e facciamo mente locale di quanto ci è stato chiarito stamattina, al di là di prosopopea varia, andate in giro in città, ci riserviamo come gruppo di Maggioranza, di presentare la nostra mozione, visto che ci è stata chiesta, per tirare assieme l'intera città. E ho risolto in un minuto!

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, grazie. Allora, metto in votazione la richiesta del Sindaco per la sospensione e per fare sintesi del

provvedimento. Metto in votazione... mettiamo in votazione, per favore, grazie. La mozione del Sindaco, grazie. Quanti siamo in aula, per favore? Quanti siamo in aula? Per favore, quanti siamo in aula? (Rispondendo a un intervento in aula lontano dal microfono) Chi è che se ne vanno? Attenzione, devono rispondere... (Rispondendo a un intervento in aula lontano dal microfono) chiedo scusa, no, chiedo scusa, loro non devono rispondere, loro devono solamente ascoltare voi se siete rimasti soddisfatti o meno. Attenzione che non è così. (Rispondendo a un intervento in aula lontano dal microfono) Dottoressa... prego. Per favore, siamo trenta in aula? Consigliere Cotugno, ha votato? Allora, ventidue a favore, otto contrari, zero astenuti. I contrari sono? Il Consigliere Baldassari, Battista, Cannone, Corvace, De Gennaro, Fornaro, Nilo e Vietri.

Il Consiglio Comunale approva la mozione del Sindaco.

Facciamo sintesi, tempo magari una mezz'ora penso sia abbondante una cosa del genere. Mezz'ora e poi riprendiamo.

Siamo pronti. Allora, passo la parola al Segretario Generale per l'appello nominale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale.

Consiglieri presenti 30

Consiglieri assenti 04 (Ciraci, Cito Mario, Cito Antonella)

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Segretario. Allora, nomina degli scrutatori: Consigliere Albani, Zaccheo e Nilo.

Allora, iniziamo dalla prima mozione presentata dai Consiglieri Battista, Fornaro, Corvace, Baldassari, De Gennaro, Cannone, Nilo e Vietri. Ricordo i tempi: dieci minuti per chi illustra, poi cinque... quando si apre la discussione cinque minuti, dopodiché, per ogni gruppo consiliare cinque minuti. Se è diverso, invece, il concetto, si può replicare per altri tre minuti.

Prego, Consigliere Battista.

Consigliere Battista Massimo

Leggerò integralmente la mozione che ho depositato stamattina al tavolo della Presidenza e ho consegnato a tutti i Consiglieri, compreso Sindaco e tutta la Giunta.

"Oggetto: mozione su questione ambientale di Taranto - Dati ufficiali degli organi di controllo, emergenza sanitaria e ambientale.

I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che l'Articolo 50 comma 5 del d.lgs del TUEL 267/2000, impone al Sindaco di adottare d'ora innanzi contingibili e urgenti di fronteggiare emergenze sanitarie o d'igiene pubblica. L'Articolo 54 comma 4 e 4 bis e 7 del TUEL 267/2000 attribuisce al Sindaco funzioni per emanare provvedimenti urgenti. Il regolamento Comunale d'igiene e sanità pubblica all'Articolo 3 - Autorità Sanitaria Locale - recita che il Sindaco è l'autorità sanitaria locale avente competenza ad adottare i provvedimenti autorizzativi, prescrittivi e di concessione e adotta - quale ufficiale del Governo - e sottolinea Governo - le ordinanze contingibili ed urgenti in materia di igiene e sanità nell'ambito del territorio Comunale. L'Articolo 5 comma 2 dello Statuto Comunale sancisce che il Comune garantisce il diritto alla vita umana e alla sua qualità fin dal suo nascere e lo tutela a ogni forma di attentato. L'Articolo 32 - che prima qualcuno menzionava, della Costituzione italiana prevede che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.

Considerato che - e adesso veniamo nel merito di tutto quello che è accaduto in questi giorni che si è fatta tanta confusione, qui ci sarà la questione "sequestro delle collinette ecologiche", questione "deposimetri della masseria Carmine" e non solo.

"Il 5.2.2019 i Carabinieri del NOE hanno sequestrato tre collinette ecologiche provenienti dal polo siderurgico ex Ilva, ora ArcelorMittal Italia di Taranto è esteso su un'area di circa nove ettari, erano state realizzate per mitigare gli effetti dell'inquinamento e delle emissioni; i militari hanno accertato che le collinette sono diventate un'enorme discarica abusiva di svariate tonnellate di rifiuti industriali.

Il dirigente scolastico - e di qui parte tutta la questione - della scuola "De Carolis" il 13 febbraio 2019 con la lettera numero protocollo 1077, chiedeva informazioni urgenti e chiarimenti al Comune di Taranto in merito il sequestro delle collinette ecologiche adiacenti plessi scolastici "De Carolis" e "Deledda" e se ricorrono le idonee condizioni igienico-sanitarie per proseguire l'erogazione del servizio scolastico nei detti plessi.

Con nota ASL Taranto del 15.2.2019 - determinazioni microinquinanti organici, analisi chimiche e test di cessione collinette ecologiche del quartiere Tamburi - si riscontra la presenza di scuole e abitazioni poste nelle vicinanze delle aree oggetto dei recenti provvedimenti delle Autorità Giudiziarie, infatti impongono di prendere in considerazione efficaci e fondanti interventi di tutela della cittadinanza - della cittadinanza - quindi non parliamo solo di scuole.

Con numero protocollo 30148 del 27.2.2019 dal parte del Comune di Taranto, a firma del Sindaco di Taranto, si chiedeva ad ARPA e ASL ulteriori e urgenti informazioni con i possibili effetti delle esposizioni della popolazione contaminata eventualmente riscontrate nelle zone poste sotto sequestro, le famose "collinette ecologiche".

Con nota ARPA, 0015105 del 28.2.2019, non veniva escluso il rischio che si possa verificare lo spolverio/dispersione dei contaminati rilevati nelle aree denominate "collinette ecologiche", alle aree limitrofe alle stesse

e che pertanto ricorrono le condizioni per proporre un provvedimento di tutela dei soggetti più esposti".

Anche qui si parla dei soggetti più esposti e non parla solo ed esclusivamente delle scuole, anche chi il sabato va a fare il mercato rionale, anche chi abita nelle vicinanze.

"Con nota ASL Taranto protocollo 0041731 dell'1.3.2019, dalle analisi eseguite presso il plesso scolastico "Deledda", non sono emerse ulteriori informazioni. Dai rilievi effettuati da ARPA non esclude di nuovo il rischio di spolverio/dispersione dei contaminati rilevati nelle aree limitrofe alle collinette ecologiche. Pertanto, al momento ricorrono le condizioni per proporre un provvedimento di tutela di nuovo dei soggetti più esposti.

Nel rapporto pubblicato ad ottobre 2016, a seguito d'indagine realizzata nell'ambito delle attività di Centro Salute e Ambiente della regione Puglia, in collaborazione con il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regione Lazio, in collaborazione con il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regionale del Lazio, dell'ASL di Taranto, dell'ARPA Puglia ed ARES Puglia, evidenzia...".

Ecco perché io dico ancora che dati dobbiamo aspettare? Che dati bisogna aspettare?

"...evidenzia una relazione causa-effetto tra emissione industriale e danno sanitario e sono riportati dati preoccupanti che riguardano i minori fra i bambini in età compresa tra i 0 e i 14 anni residenti a Taranto, si sono osservati e (pare dica: eccessi) importanti per le patologie respiratorie, in particolare tra i bambini residenti al quartiere Tamburi, si osserva un eccesso di ricoveri pari al 24%, addirittura la percentuale aumenta del 26% al quartiere di Paolo VI". Quindi, cari signori, anche il quartiere Paolo VI è esposto a questi dati che

sono stati fatti da uno studio che parla del lontano 2016. Quindi noi oggi c'impegniamo a chiedere i trenta giorni e ancora aspettiamo dati, quando questi dati basta andare al Processo Ambiente Svenduto e ve li consegnano in mano senza fare trafile e niente.

"Dai dati ARPA Puglia, confermati anche nel verbale del tavolo tecnico del 6.3.2019 per il deposimetro della masseria Carmine si evince quanto segue: dalle analisi del deposimetro della masseria Carmine si evince che la media annuale totale riferita all'anno 2017, relativa alle diossine, è pari a 077 microgrammi tossicità equivalente, mentre il dato riscontrato da ARPA Puglia nell'anno 2018 gennaio-ottobre, sempre relativo al deposimetro della masseria Carmine è pari a 7,7. Un dato dieci volte maggiore.

A seguito dell'accesso - e noi aspettiamo ancora i dati - a seguito dell'accesso agli atti con il quale si erigevano i rapporti di prova attestanti le analisi chimiche delle deposizioni atmosferiche per ogni singolo mese relativo all'arco temporale gennaio-ottobre 2018, si riscontra che nel mese di gennaio 2018 il dato relativo alla sommatoria PCCDD/F - policlorodibenzodiossine furano - È pari a 1 e 57 mentre nel mese di ottobre si rileva una netta impennata del dato pari a 14,26 microgrammi tossicità equivalente. Per quanto riguarda, invece, la sommatoria PCB il dato rilevato nel mese di gennaio è pari 0,02 mentre quello relativo al mese di ottobre - cioè, da gennaio 2018 0,02 a gennaio c'è un aumento pari al 17,31 - e noi abbiamo bisogno ancora di dati - sono inequivocabili le differenze tendenti al rialzo tra i singoli mesi prima in esame".

Tra l'altro aspettiamo i dati di novembre e dicembre dell'anno passato che speriamo che in questi giorni ci consegnano. A questo abbiamo allegato la documentazione al tavolo della Presidenza.

"Visto che nel suo programma elettorale il Sindaco di Taranto si è impegnato a svolgere con pienezza il suo ruolo di autorità sanitaria locale, come redige la Legge 1265 del 27 luglio 1934, tutelando al massimo la salute e l'igiene pubblica; il Sindaco, ai sensi dell'Articolo 50 comma 5 del Decreto Legge 267 del 2000, in merito all'ordinanza numero 9 del 2.3.2019, con cui ordinava la sospensione con effetto immediato attività didattiche nei plessi scolastici "Deledda" e "De Carolis" fino al 10.3.2019; inoltre, la chiusura dei plessi scolastici "Deledda" e "De Carolis" con decorrenza dall'11.3.2019 fino al 31.3.2019, salvo ulteriori e diverse disposizioni allo scopo di consentire le analisi di ARPA Puglia.

Ai sensi del D.L. 155/2019 Articolo 9 comma 1 e comma 2, si richiama espressamente misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione. Pertanto, si auspicano interventi sulle fonti e non sui cittadini la cui vita è già troppo condizionata dall'avvelenamento costante che subiscono, appunto, proprio da tali sorgenti di emissione.

Il Sindaco, in data 8 marzo 2019 si è impegnato, qualora le valutazioni richieste dai cittadini, ricevute e recepite dall'amministrazione, sarebbe emerso il perpetrarsi del rischio sanitario, si sarebbe impegnato nella salvaguardia dei diritti dei cittadini attraverso ulteriori provvedimenti utili senza alcuna preclusione che confermino la comune volontà politica di tutela della salute.

Tutto ciò premesso, considerato e visto, impegnano il Sindaco, la Giunta e tutti i Consiglieri Comunali, secondo le rispettive competenze previste dalla Legge, dai regolamenti e dallo Statuto Comunale, ad adottare provvedimenti volti a fronteggiare l'emergenza sanitaria e ambientale di che trattasi mediante misure che

agiscano specialmente sulle fonti inquinanti e non sui soggetti, i cittadini di Taranto, che lo subiscono, il Sindaco a proseguire nella salvaguardia dei diritti dei cittadini attraverso ulteriori provvedimenti utili senza alcuna preclusione, che confermano la volontà politica di tutela della salute in ossequio al principio di massima precauzione e in coerenza con le valutazioni dallo stesso espresso nel corso di questi anni, e di recente, come precisato in premessa, il fermo dell'impianto, in ogni caso evitando il perpetuarsi di rischio sanitario ai danni dei cittadini del capoluogo ionico".

Concludo col dire - Come ho già detto prima, caro Sindaco, oggi è il momento dei fatti e non più delle parole - Invito il Sindaco, massima autorità in fatto di salute pubblica, di attuare provvedimenti per eliminare i rischi potenziali e non i rischi certi. Il principio di precauzione è il principio generale del Diritto Comunitario che fa obbligo alle autorità competenti di adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire taluni rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente, facendo prevalere le esigenze connesse alla protezione di tali interessi sugli interessi economici.

Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Battista.

Apro la discussione sulla mozione presentata. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Fornaro.

Consigliere Fornaro Vincenzo

Buonasera, il mio intervento varrà anche come dichiarazione di voto, ovviamente, che non può essere che a favore di questa mozione, avendola anche sottoscritta.

Durante la mattinata abbiamo assistito a diversi interventi, abbiamo sentito diverse voci, ci hanno raccontato di un

allarme che comunque non è smentito, ci hanno detto che l'inquinamento è in aumento, ci hanno parlato che nonostante ci sia questo aumento c'è il rispetto dei valori, però questi valori non garantiscono qualsiasi rischio per la salute della cittadinanza. Quindi io mi chiedo ancora quali altri dati c'è bisogno di aspettare. C'è una sentenza della CEDU, nella discussione non è uscita, è bene ricordarla, che stabilisce che sono stati violati i diritti dei cittadini di Taranto, obbliga, in un certo qual senso, anche lo Stato italiano a porre rimedio. Magari se ascoltate, forse...

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Fornaro...

Consigliere Fornaro Vincenzo

No, sto vedendo che continuano a dibattere.

Presidente Lonoce Lucio

La sto ascoltando, Consigliere.

Consigliere Fornaro Vincenzo

No, dicevo anche agli altri Consiglieri visto che la mozione dovranno anche eventualmente votarla, quindi, magari...

Presidente Lonoce Lucio

Perfetto, va bene.

Consigliere Fornaro Vincenzo

Il Sindaco stesso ha ricordato stamattina che è pronto ad emettere un provvedimento, che ce l'ha addirittura scritto, quindi è inutile ricordare che è la massima autorità competente in fatto di salute pubblica. A supporto ci sono state delle sentenze, sicuramente l'Avvocatura del Comune di Taranto sarà molto più brava di me nell'andare a cercare queste sentenze, gliene fornisco solo una e gliela leggo integralmente, proprio che tratta di questa situazione. È una sentenza del 18 maggio 2015, numero 2495 che dice che: "Il principio di precauzione ambientale comporta l'obbligo delle autorità amministrative competenti di stabilire una tutela anticipata...".

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, Consiglieri, per favore. Grazie.

Consigliere Fornaro Vincenzo

Vedo che sono molto interessati al dibattito, dobbiamo dire, complimenti.

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Fornaro, la sto interrompendo proprio per fare...

Consigliere Fornaro Vincenzo

Magari se ascoltassero, forse...

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Fornaro, per favore. Ho fermato proprio per ascoltarla. Prego, Consigliere Fornaro, prego.

Consigliere Fornaro Vincenzo

Posso? Ricominciamo da capo.

"Il principio di precauzione ambientale comporta l'obbligo delle autorità amministrative competenti di stabilire una tutela anticipata rispetto alla fase di applicazione delle migliori tecniche proprie del principio di prevenzione, tale anticipazione è del pari legittima in relazione a un'attività potenzialmente pericolosa idonea a determinare rischi che non sono oggetto di conoscenza certa, compresa l'ipotesi di danno che siano poco conosciuti o poco potenziali". Io credo che qua i danni sono conosciuti e non sono potenziali, dopo tutti questi anni.

"Rispetto a una situazione di tal genere il principio di precauzione impone che l'autorità amministrativa interessata ponga in essere un'azione di prevenzione anticipata rispetto al consolidamento delle conoscenze scientifiche", quindi prima chiudiamo e poi vediamo se fa male o meno. Lo ribadisco, l'ho detto stamattina e lo ribadisco nuovamente, signor Sindaco, è il momento delle scelte coraggiose, è il momento che tutti noi ci assumiamo la responsabilità di supportarla. Per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda, io credo anche gli altri che seguiranno nell'intervento, siamo pronti a

supportarla perché vogliamo andare tutti nella stessa direzione, diamo un segnale chiaro e remiamo tutti verso il bene di questa città. Quindi ribadisco il mio voto che sarà favorevole a questa mozione. Mi auguro che anche gli altri Consiglieri ci seguano su questa strada.

Vi ringrazio.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Fornaro. Ha chiesto la parola il Consigliere Cannone. Prego, Consigliere Cannone.

Consigliere Cannone Antonino

Sì, grazie, Presidente. Annuncio il mio voto favorevole a questa mozione, ma mi va di dire anche che la presentazione che ci è arrivata al tavolo poc'anzi di un'altra mozione che porta le firme, praticamente, di quasi tutta la Maggioranza, ho come l'impressione che, confortato dai fatti, che la mozione in questione appena presentata dal Consigliere Battista, non sarà promossa dall'altra parte della barricata. Allora, di conseguenza, io credo di aver fornito poco fa nella riunione dei Capigruppo un eventuale altro, come dire, altro pensiero che potesse essere messo per iscritto e mi sembra che sia stato messo per iscritto. Cioè, soltanto da dire, ma ne parlerò dopo alla presentazione dell'altra mozione, che forse qualcosa in più e di preciso sarebbe stato potuto inserire all'interno della mozione. Mi sembra strano che nonostante le dichiarazioni di stamane di tutto quello che è stato detto e con le affermazioni di qualche tecnico, ci sia ancora la necessità di avere altre relazioni. Però, voglio dire, siccome io, come dicevo poco fa parlando con qualcuno, perseguo un obiettivo, che credo che sia più importante di tutto il resto, più importante di un'eventuale vittoria politica che in questo momento non dovrebbe dividerci, però fermo restando che questa cosa poteva essere fatta nel miglior modo, sono anche

disposto eventualmente dopo a rivedere la posizione rispetto alla mozione e vedere di poterne parlare. Comunque annuncio per il momento il mio voto favorevole alla mozione del Consigliere Battista. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Cannone. Ha chiesto la parola il Consigliere Albani. Prego, Consigliere Albani.

Consigliere Albani Emidio

Sì, grazie, Presidente.

Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri e personale intervenuto, io volevo approfittare ancora della presenza di alcuni tecnici, mi riferisco in particolare all'ASL per chiedere...

(Interventi in aula lontani dal microfono)

Per chiederle, in virtù, diciamo, di quanto il Sindaco abbia potuto concordare con alcune associazioni ambientaliste del territorio, se ci sono elementi nuovi rispetto a qualche giorno fa che, come prevede l'Articolo 50 del Testo Unico, possano, in qualche modo... Concludo dicendo che abbiamo preparato, e approfitto per fare una dichiarazione di voto, molti Consiglieri della Maggioranza hanno preparato una mozione che non è assolutamente diversa da quella che hanno preparato i Consiglieri che mi hanno anticipato. Volevo motivare, insomma. Voteremo a favore della nostra mozione non essendo molto lontana da quella che avete presentato.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Albani. Ci sono altri interventi sulla discussione? No.

Per dichiarazione di voto. Non ci sono. Dichiarazioni di voto? Nessuna? Pongo in votazione la mozione su Questioni Ambientali Dati Ufficiali di Controllo Emergenza Sanitaria e Ambientale.

Per favore, Consiglieri, siamo in votazione. Siamo in votazione. Per favore, quanti siamo in aula? Trenta. Per favore fuori, grazie.

(Interventi in aula lontani dal microfono)

Per favore, per favore, per favore. Allora, per favore, per favore.

Allora... ne manca ancora uno.

(Interventi in aula lontani dal microfono in sottofondo)

Per favore, Festinante. Per favore! Per favore, per favore! Per... per favore! Per favore... per favore, altrimenti sarò costretto a far uscire fuori. Ve lo chiedo per favore, fate... fate... per favore, grazie. Per favore, per favore...

(Interventi in aula lontani dal microfono in sottofondo)

Per favore!

(Interventi in aula lontani dal microfono in sottofondo)

Allora, per favore... per favore...

Interventi all'unisono dall'aula

Assassini! Assassini! Assassini! Assassini! Assassini!

Presidente Lonoce Lucio

Ma scusate, vi sto chiamando per farli uscire fuori. Se continuano così falli uscire fuori.

(Interventi in aula lontani dal microfono in sottofondo)

Per favore... io ho chiamato. Allora, i favorevoli sono... per favore...

Favorevoli: (Consigliere Baldassari, Battista, Cannone, Corvace, De Gennaro, Fornaro, Nilo, Vietri)

17 voti contrari: (Consigliere Albani, Azzaro, Bitetti, Brisci, Capriulo, Casula, Mele, Melucci, Lonoce, Zaccheo, Lupo, Galluzzo, Di Todaro)

Astenuti: (Festinante, Fuggetti, Pulpo, Simili, Stellati)

Quindi la mozione è stata respinta.

(Interventi in aula lontani dal microfono in sottofondo)

Per favore, grazie.

Passiamo alla mozione numero 2 presentata dalla Consigliera De Gennaro. Prego, Consigliera.

(Interventi in aula lontani dal microfono in sottofondo)

Consigliera De Gennaro, prego. Per favore, per favore! Per favore, per favore, per favore, per favore. Ve lo chiedo per favore. Grazie. Per favore!

(Interventi in aula lontani dal microfono in sottofondo)

Per favore!

(Interventi in aula lontani dal microfono in sottofondo)

Per favore, calma. Altrimenti sono costretto...

(Interventi in aula lontani dal microfono in sottofondo)

Per favore, per favore.

Allora, invito... chiudiamo le porte. Chiudiamo le porte.

Fateli uscire fuori. Per favore, grazie. Visto e considerato che non...

(Interventi in aula lontani dal microfono in sottofondo)

Per favore, grazie. Per favore, per favore, per favore... per favore... per favore, per favore. Per favore! Per favore, per favore! Ho detto di stare calmi, ma se gridate, non ci fate proseguire i lavori! Se gridate... se gridate... ma se gridate...

(Interventi in aula lontani dal microfono in sottofondo)

No, state gridando. No, state gridando, non possono intervenire. State gridando. State gridando. State gridando. Per favore.

(Interventi in aula lontani dal microfono in sottofondo)

Dobbiamo continuare i lavori. Prego, Consigliera De Gennaro. Consigliere De Gennaro. Se state in sile... se state in silenzio, continuiamo i lavori.

Prego, Consigliera De Gennaro.

Consigliera De Gennaro Floriana

E come faccio a parlare?

Presidente Lonoce Lucio

Continui a parlare, prego.

Consigliera De Gennaro Floriana

Presidente, ma come faccio a parlare?

(Interventi in aula lontani dal microfono in sottofondo)

Presidente Lonoce Lucio

Per favore! Per favore! Per favore. Per favore! Per favore... per favore. Ma se state zitti, se state zitti... no, se state in silenzio uno può rimanere, se parlano... se parlano... se parlano... c'è la Consigliera De Gennaro che deve intervenire. Prego, Consigliera De Gennaro. Per favore! Rispetto degli altri, fate intervenire la Consigliera De Gennaro. Prego.

Consigliera De Gennaro Floriana

Grazie, Presidente.

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, come ho anticipato qualche ora fa, il mio intervento verteva sulla necessità di avere dei dati più chiari. Negli ultimi tempi, purtroppo, e si è visto anche oggi, nella giornata di oggi, c'è un rimbalzo di competenze e una serie di dati abbastanza tecnici e quindi non comprensibili alla maggioranza dei cittadini. L'esigenza del gruppo "La Scelta" è nato proprio dal, e ne ha parlato anche il Sindaco stamattina, non è un andare avanti oltre quanto già dichiarato dal Sindaco. Il Sindaco nei giorni scorsi ha dichiarato di voler istituire un osservatorio, ma l'osservatorio è un ennesimo tavolo che, ben venga, dà chiarezza e dà supporto a quello che vogliamo noi cittadini. Siamo tutti impauriti, abbiamo una serie di dati contrastanti. Negli ultimi giorni siamo terrorizzati dai dati di PeaceLink, dai dati di ARPA, non riusciamo a trovare una diritta, un filo logico a tutto questo. Per cui mi è nata l'esigenza da cittadino comune e come interprete dei bisogni dei cittadini, di avere più chiarezza dei dati. Quindi una sorta di comunicazione tempestiva, chiara, aggiornata, riepilogativa di tutti i dati di cui

il Comune sarà in possesso con il supporto degli enti scientifici e quindi ARPA, ASL e ISPRA. Quindi...

(Interventi in aula lontani dal microfono in sottofondo)

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, e basta, e basta! Grazie. Prego, Consigliera Di Gennaro.

Consigliera De Gennaro Floriana

Quindi, dicevo stamattina, è già stato adottato in parecchie città italiane l'adozione di un bollino rosso, per esempio, per da... altri dati, per comunicare alla città che c'è un'esigenza, quella magari di non prendere la macchina in determinati giorni, in cui il monossido di carbonio può raggiungere livelli elevati. La stessa cosa dobbiamo mutuare noi: dare un bollino rosso quando la qualità dell'aria non è salubre, bollino giallo quando c'è da prestare attenzione...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, per favore! Per favore, fate completare. Per favore. Per favore. Grazie, grazie. Grazie! Grazie, grazie.

Prego, Consigliere De Gennaro.

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Prego, Consigliere De Gennaro. Prego.

Consigliera De Gennaro Floriana

Malgrado sia semplice individuare quale deve essere l'allarme finale, ci rendiamo conto che per far questo occorre un coordinamento tra gli enti preposti alla salvaguardia della nostra salute, quindi ASL, ARPA e ISPRA.

Per cui noi impegniamo con questa mozione il civico ente a costituire un centro d'informazione e comunicazione. Quindi, signor Sindaco, non soltanto un osservatorio, ma un centro che comunichi in maniera chiara ed inequivocabile lo stato di salute della città. E qui mi rivolgo anche all'Assessore, che è mamma, per comunicare

in maniera tempestiva quello che è lo stato di salute della città. Questa non è fantascienza, è stato già adottato in alcune regioni d'Italia più virtuose come la regione Piemonte, è stato adottato (inc.) e, peraltro, ci sono settantuno Comuni in Italia che addirittura hanno aderito alle reti Città Sane, promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Quindi, in sostanza, impegniamo il civico ente a costituire un centro d'informazione e comunicazione permanente che quotidianamente...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, ve lo chiedo per favore.

Consigliera De Gennaro Floriana

...che quotidianamente dia le notizie occorrenti al cittadino anche delle condizioni in cui versa in quel momento il nostro ecosistema. Quanto richiediamo non è nuovo, in quanto è stato previsto dalla stessa Regione Puglia nel piano di prevenzione 2014/2018; che recependo le linee guida del piano nazionale di prevenzione indica quali necessità ineluttabili il bisogno, e leggo testualmente, "Il bisogno di conoscenza della popolazione da soddisfare nelle aree con incidenza di patologie potenzialmente associate a fattori di rischio ambientali che hanno determinato un'elevata percezione soggettiva del rischio". E non a caso nello stesso periodo fu presentato... la Regione Puglia presentò lo studio di Centro Salute e Ambiente, poi più niente. Pertanto, chiudiamo. Alla luce di quanto esposto, pertanto, proponiamo il seguente atto d'indirizzo volto alla costituzione di un ufficio unico d'informazione e comunicazione per il cittadino che s'impegni a trasformare la mole dei dati ufficiali e dei report esistenti in informazioni aggiornate, chiare, comprensibili e riepilogative, una sorta di piano di

salute pubblica e che per questo lavoro si avvalga di abili divulgatori, oltre che dell'inevitabile collaborazione e controllo scientifico degli enti preposti. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliera De Gennaro. Apro la discussione sulla mozione presentata dalla Consigliera De Gennaro gruppo "La Scelta". Ha chiesto la parola il Consigliere Vietri. Per cortesia. Per favore. Prego, Consigliere Vietri. Per favore. Grazie. Grazie.

Consigliere Vietri Giampaolo

Credo che sia senz'altro condivisibile quanto chiesto dalla Consigliera De Gennaro con questa mozione. Poiché l'Ufficio Unico d'Informazione e Comunicazione, e mi rivolgo al Sindaco. Signor Sindaco, il 6 marzo dal verbale dell'incontro tenutosi presso la Prefettura si parla appunto di questo: questo verbale che è stato dato agli organi d'informazione dice: "Sulla scorta di quanto emerso nel tavolo di lavoro, si è condivisa la necessità di rendere operativo un sistema di comunicazione interistituzionale e informativo che con cadenza mensile fornisca un quadro compiuto ed aggiornato dell'andamento delle rilevazioni ambientali effettuate nell'area di Taranto. Si è costituito, a questo fine, un gruppo di lavoro permanente di cui fanno parte i tecnici dell'ISPRA, dell'ARPA e dell'ASL e della struttura commissariale, nonché di Regione, Provincia e Comune. Tale gruppo sarà coordinato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. L'attività informativa che avrà carattere aggiuntivo rispetto a quella istituzionale svolta da ciascun organismo competente, verrà resa disponibile attraverso un link sul sito internet del Comune di Taranto". Ora, va benissimo rafforzarlo con una mozione consiliare, però io chiedo se il Sindaco ha notizie, se ci sono azioni in corso per

dar seguito a questo impegno, appunto, preso con tutti gli altri organi ed enti.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Vietri. Ha chiesto la parola il Consigliere Capriulo. Prego il Sindaco.

Sindaco Melucci Rinaldo

Intervengo solo per dare conto, ringrazio il Consigliere Capriulo per avermi fatto parlare. In effetti, quello che viene chiesto in questa mozione è già tutto ampiamente stabilito. Voi sapete che l'avvicendamento, però, di sua eccellenza il Prefetto è avvenuto proprio in questi giorni, stiamo aspettando l'insediamento del nuovo Prefetto per poter dare corso al tavolo con tutti gli altri enti. Come dire, stiamo parlando di date che, come vedete, sono molto ravvicinate nel mese di marzo, e confermo che è un impegno che è già stato assunto. Abbiamo già, come dire, preso anche la responsabilità con il civico ente di allestire o riorganizzare il portale internet per trasferire i dati compiutamente. Quindi, come dire, è una mozione che è valida, ridondante rispetto a quello che è già avvenuto il 6 marzo.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Capriulo. Prego, Consigliere Capriulo.

Consigliere Capriulo Dante

Sì, grazie Presidente con i Consiglieri. Io non vi nascondo che c'è una certa difficoltà d'intervenire, quindi c'è sicuramente una difficoltà ad esprimere concetti perché qui ognuno di noi sente quei colori come propri, sente il peso delle decisioni che stiamo assumendo e, devo dire, non fa piacere sicuramente sentirsi accusati quando poi io credo che la volontà in questo Consiglio Comunale sia abbastanza comune. Ve lo dice uno che ha

vissuto gli atti d'intesa del 2003, quando sembrava che dovevamo cambiare la città, e invece siamo ancora in queste condizioni. Quindi noi abbiamo cercato di chiedere unità, l'unità credo che in questo momento serva. Perché questo non lo fanno i cittadini che, ovviamente, ci hanno accusato di tutto in questo momento, noi abbiamo cercato anche una mediazione durante la pausa del Consiglio Comunale...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, fate intervenire. Sta intervenendo. Sta intervenendo, fatelo intervenire. Per favore. Per favore, dai.

Consigliere Capriulo Dante

Ma sto arrivando al concetto, se mi fai parlare. Se ascolti, (inc.) il senso.

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Capriulo, non ha interrotto. Per favore.

Consigliere Capriulo Dante

Ma mi sto esprimendo su quella mozione.

Presidente Lonoce Lucio

Per favore. Grazie.

Consigliere Capriulo Dante

Allora, stavo dicendo che noi abbiamo cercato di fare una proposta a tutti i gruppi consiliari qui dentro di unire in un'unica mozione che desse un segnale di unità di questo Consiglio Comunale perché è chiaro che noi questa sera vogliamo dare comunque un segnale di svolta alla città rispetto a quelli che sono i sentimenti che vuole esprimere questo Consiglio Comunale. Quindi la nostra proposta, purtroppo, è caduta nel vuoto da parte...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Ma mi fai parlare? Hai parlato mezz'ora, mi vuoi far parlare pure a me? Ma solo tu devi parlare?

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Cannone, per cortesia, fate esprimere il Consigliere Capriulo. Per favore. (Rispondendo a un intervento in aula svolto lontano dal microfono) e sto facendo... lo sto facendo per bene. Prego. Prego. Prego, Consigliere Capriulo, prego. Per favore.

Consigliere Capriulo Dante

Come ha già detto il Sindaco...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Prego, Consigliere Capriulo. Per favore, silenzio! Consigliere Capriulo... Consigliere Cannone, per favore! Consigliere Capriulo.

Consigliere Capriulo Dante

In questa mozione, come ha detto prima il Sindaco, sono contenute cose assolutamente condivisibili. Il problema, perché siccome qua nessuno ci deve prendere per pazzi, è chiaro che però se c'è una mozione che riassume le altre nei concetti, è ovvio che non si possono approvare tutte le altre mozioni, sennò diventa un non-senso. Quindi, fermo restando il concetto, e noi richiediamo alla Consigliera De Gennaro di recepire quella che è la mozione generale, quindi di non porre in votazione questa, come non porremo in votazione quella di Maggioranza; come abbiamo chiesto al gruppo indipendente di non porre in votazione quelle mozioni, perché vengono riassunte in un documento che deve essere la sintesi di questo Consiglio Comunale che deve segnare una svolta per questa città. Questo è il senso, Consigliere Cannone. Io sto parlando di quella mozione. Perché se voi continuate a mettere in votazione mozioni che sono condivisibili, noi dobbiamo dare un voto tecnico negativo non perché non condividiamo i concetti, ma perché c'è un documento di sintesi che riteniamo più

avanzato nel rispetto della legalità per segnare veramente elemento (inc.) di questa città.

Presidente Lonoce Lucio

Per favore! Grazie, Consigliere Capriulo. Per favore. Ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi? Consigliere Battista. Prego, Consigliere Nilo. Prego, Consigliere Nilo. Per favore, per favore. Grazie. Consigliere Battista... Consigliere Battista. Consigliere Battista, per favore, per favore. Prego, Consigliere Nilo. Consigliere Nilo, grazie.

Consigliere Nilo Marco

Grazie, Presidente. A nome della lista Baldassari anticipo il voto favorevole perché non vi è ragione di dare un voto negativo a qualcosa che è condiviso anche dal Sindaco, è condiviso da tutti, solo per una ragione puramente politica o pretestuosa. Quindi il nostro sarà favorevole, rimanendo sul tema di questa mozione.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Nilo. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna. Pongo in votazione la mozione della Consigliera De Gennaro. Stiamo in votazione. Stiamo in votazione. stiamo in votazione. Per favore, possiamo controllare quanti siamo in aula? Chiusa la votazione, nove a favore, sedici contrari e quattro astenuti.

La mozione è respinta.

Chiedo scusa, la Baldassari non poteva votare. Quindi sono otto favorevoli, sedici contrari e quattro astenuti.

Gli otto favorevoli sono Battista, Cannone, Corvace, De Gennaro, Fornaro, Nilo, Stellato e Vietri.

I sedici consiglieri Galluzzo, Lupo, Mele, Sindaco Melucci, Zaccheo, Lonoce, Albani, Bitetti, Ble, Brischi, Capriulo, Casula, Cotugno, De Martino, Di Gregorio, Di Todaro.

I quattro astenuti sono Festinante, Fuggetti, Pulpo e Simili.

Mozione respinta.

Sono state presentate al tavolo le due mozioni, una riguarda la mozione del gruppo indipendenti, più la mozione della Maggioranza. Si è fatta sintesi e quindi c'è un'unica mozione. Allora, i Consiglieri che hanno firmato la mozione sono: Consigliere Di Gregorio, Consigliere Ble, Consigliere Zaccheo, Consigliera Simili, Consigliere Capriulo, Consigliere Casula, Consigliere Bitetti, Consigliere Stellato, Zaccheo, Lupo, Azzaro, Brisci, Mele, Albani, Lonoce e altre firme. Chi la illustra? Il Consigliere Stellato. Prego, Consigliere Stellato.

Consigliere Stellato Massimiliano

Grazie, Presidente. Non è una mozione di Maggioranza, perché in anticipo abbiamo tutti quanti convenuto di dare un segnale di maturità. Il Consiglio Comunale meritava per questi animi così giustamente esasperati, un passo in avanti. È quello che volevamo dare. Devo dire che questa mozione interpreta anche il pensiero da parte del Consigliere Cannone che con noi ha partecipato a una parte della stesura del documento che io provo a leggere.

"Considerato che nel corso dei lavori del Consiglio Comunale monotematico avente ad oggetto la questione ambientale di Taranto; ascoltato l'ampio dibattito, sono state presentate numerose mozioni tutte meritevoli di attenzione ed approfondimento, sono emerse significative preoccupazioni, oltre che dai Consiglieri Comunali, anche da parte dei cittadini e degli organismi ARPA, ASL, Regione e Commissario Straordinario per le bonifiche anche attraverso i loro delegati intervenuti; ascoltati gli interventi del Presidente della Regione Puglia e del Sindaco di Taranto, già in data 8 marzo corrente anno è stato sottoscritto dal Sindaco di Taranto e da una delegazione di cittadini, un apposito

documento d'impegno che il Consiglio Comunale fa proprio e che qui s'intende integralmente riportato.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco nell'ambito dei poteri assegnati dall'Articolo 50 del TUEL quale massima autorità sanitaria a tutela della salute dei cittadini, a richiedere in tempi brevi, e comunque entro e non oltre trenta giorni - quindi, ripeto, entro e non oltre trenta giorni - la certificazione dei dati ambientali e sanitari che potrebbero minacciare la salute pubblica e ad assumere, ove validati, eventuali conseguenti provvedimenti idonei a fermare...".

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Scusate...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, per favore, per favore. Vi chiedo per favore.

Consigliere Stellato Massimiliano

È un momento significativo questo passaggio. Quindi,

"... ed ad assumere, ove validati, eventuali conseguenti provvedimenti idonei a fermare gli impianti del complesso siderurgico che provocano l'aumento delle emergenze sanitarie a danno...".

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Per favore... per favore... per favore, fate finire, per favore? Fate finire. Per favore! Per favore. Per favore, fate finire. Per favore, grazie. Dai, per favore. Concluda. Ma scusate, ma perché non avete l'abitudine di far finire di parlare? Fatelo finire di parlare. Fatelo finire! Per favore, fatelo finire. Prego.

Consigliere Stellato Massimiliano

"...che provocano l'aumento delle emergenze sanitarie a danno della popolazione tarantina; impegna altresì il Sindaco a coinvolgere il Governo, il Parlamento, la Regione Puglia e la Provincia di Taranto a sostenere ogni

eventuale iniziativa che il Comune di Taranto deciderà di porre in essere a tutela della salute dei cittadini di Taranto".

In buona sostanza, quello che abbiamo voluto sintetizzare in questa breve mozione è la volontà del Consiglio Comunale di dare questa volta, e credo che per la prima volta ci si assuma una responsabilità così importante, di dare dei tempi...

Massimo... Massimo...

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Battista. Consigliere Battista. Consigliere Battista. Consigliere... Consigliere... Consigliere. Per favore. Per favore. Prego.

Consigliere Stellato Massimiliano

Con questo documento diamo un tempo certo. Mi chiedeva la Consigliera Simili di spiegarlo bene. Quindi noi, signor Sindaco le chiediamo di coinvolgere gli attori protagonisti delle certificazioni e delle validazioni affinché entro trenta giorni ci dicano dati inconfutabili a seguito dei quali eventualmente confermati, lei adotti le azioni discendenti. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Stellato. Ha chiesto la parola il Consigliere Cannone. Prego, Consigliere Cannone.

Consigliere Cannone Antonino

Grazie, Presidente. Io continuo a sostenere, per quello che possa valere il mio pensiero, continuo a sostenere "queste cose sorvolano le nostre teste". Però noi siamo qui per dibattere su questo argomento che ci ha impegnato per molto tempo - che ci ha impegnato per molto tempo e per molte ore - e che evidentemente interessa tutti, perché...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Per favore...

Consigliere Cannone Antonino

...mai come in questa occasione ho visto rimanere in aula tutto il Consiglio Comunale. Credo, insomma... io vi vorrei leggere due passi della mozione bocciata dalla Maggioranza e un passo della mozione che loro hanno presentato...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, deve... Consigliere... Consigliere Cannone...
Consigliere Cannone...

Consigliere Cannone Antonino

La mozione bocciata, Gaetano! La differenza tra questa e quella che avete bocciato!

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, Consigliere Cannone!

Consigliere Cannone Antonino

Ma che state dicendo? Non hai capito? Non hai capito neanche di quello che sto parlando! Ma smettila tu! Smettila tu!
Qua si recita... nella mozione vostra si recita...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore. Grazie.

Consigliere Cannone Antonino

Nella mozione vostra si recita: "...e ad assumere, ove validate, eventuali conseguenti provvedimenti idonei a fermare gli impianti del complesso siderurgico che provoca aumento delle emergenze sanitarie a danno della popolazione tarantina", questo è quello che avete proposto per bocciare la nostra, dove sta scritto: "...con le valutazioni dello stesso espresso nel corso di questi anni e di recente, come precisato in premessa, il fermo degli impianti in ogni caso". Cosa c'è di differenza rispetto ai trenta giorni e rispetto alle dichiarazioni che...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Nel rispetto...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore. Consigliere Cannone...

Consigliere Cannone Antonino

Che vuoi da me?

Presidente Lonoce Lucio

Non voglio niente, voglio che deve continuare. Deve continuare. Deve continuare. Consigliere Cannone.

Consigliere Cannone Antonino

Che vuoi da me?

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Cannone, deve continuare. Consigliere Battista, per favore!

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Per favore. Allora, Consigliere...

Consigliere Cannone Antonino

La differenza fra le due mozioni è che ripetutamente...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

La differenza fra le due mozioni è ripetutamente interpellati...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, fate finire. Per favore, per favore!

Consigliere Cannone Antonino

La differenza è che i tecnici e il direttore Rossi della ASL, ripetutamente interpellati, hanno confermato che ci potrebbe essere un rischio sanitario e quindi allegare alla mozione precedente la registrazione di quello che era stato detto, equivale a quello... - equivale - a quello che evidentemente fra trenta giorni qualcuno potrebbe mettere su carta, "equivale", perché qui ci sono le registrazioni. Consigliere Stellato, io avevo suggerito, laddove ci fosse stata la condivisione su

questo punto del Consigliere Battista, del quale avevo già firmato la mozione, e avevo detto anche che laddove il Consigliere Battista ed altri, evidentemente, firmatari della mozione, non fossero stati d'accordo sulla mozione che la Maggioranza voleva approvare, io avrei confermato la mozione precedente. Quindi non mi mettete in bocca parole che non ho detto. Io ho detto semplicemente che cercavo di fare sintesi tra le due cose. Ma i firmatari di questa... non sono solo io, è evidente, ci sono altri e altri hanno preferito non proseguire su questa linea. Quindi, confermando il mio... io respingo questa mozione... fermo restando che sono sempre a confrontarmi su altre sedi. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Cannone. Ha chiesto la parola la Consigliera Baldassari. Prego, Consigliera.

Consigliera Baldassari Stefania

Sindaco, Consiglieri, in particolare mi rivolgo a lei, Sindaco, rispetto a quelle che sono le... il dato che è emerso in maniera inequivocabile da circa sei ore che condividiamo dei dati, dei contributi. Quello che... esiste un problema è che mi sembra che lei ci abbia richiamato all'unità, al condividere e supportare quella che è una sua azione forte che deve essere condivisa e che deve necessariamente trovare la condivisione di tutti. Non dobbiamo dimenticare, signor Sindaco, che ciascuno di noi è espressione di un voto di cittadini che evidentemente in questo momento auspicano dal primo cittadino un'azione condivisa che va nel senso dell'azione forte che possa determinare l'attenzione di chi può effettivamente condividere una questione Taranto e tutto ciò che ne consegue. In questo senso era stata sottoscritta la mozione dal Consigliere Battista, era una mozione *ad adiuvandum* tenendo conto che i cittadini sono i nostri alleati e non i nostri avversari in questo

momento ed è a loro che dobbiamo ispirare la nostra azione amministrativa. La mozione dei trenta giorni è soltanto un prolungare un'agonia, è come dare ossigeno a un morto che, evidentemente, non ha più come respirare. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Ha chiesto la parola il Consigliere Zaccheo. Prego, Consigliere Zaccheo.

Consigliere Zaccheo Cisberto

Buonasera. Buonasera Presidente, buonasera Sindaco, buonasera Assessori, buonasera colleghi, buonasera cittadini.

Presidente Lonoce Lucio

Un attimo, Consigliere Zaccheo. Per favore, non è che quando parla l'Opposizione state in silenzio e quando parla la Maggioranza è il contrario. Io sto dicendo questo perché noto questa cosa qua. Come richiamo voi, richiamo anche dall'altra parte. Prego, Consigliere Zaccheo. Prego.

Consigliere Zaccheo Cisberto

Ci siamo accorti in maniera veloce che il Testo Unico parla di "emergenza sanitaria". Quindi, a nome di tutta la Maggioranza la mozione... dei sottoscrittori, chiedo scusa, dei sottoscrittori della mozione, vogliamo cancellare le parole "aumento" e "del", quindi rimarrebbe: "Che provocano emergenza sanitaria a danno della popolazione tarantina".

Presidente Lonoce Lucio

Chiedo scusa, non ho capito.

Consigliere Zaccheo Cisberto

Cancelliamo le parole dopo... "Il Consiglio Comunale...", nell'ultimo capoverso, "che provocano...", cancelliamo "aumento delle...", rimane, quindi, "che provocano emergenza sanitaria a danno della popolazione tarantina". Ripetiamo quello che la norma prevede. D'accordo?

Presidente Lonoce Lucio

Allora, Consigliere Zaccheo...

Consigliere Zaccheo Cisberto

Volevo dire che noi riprendiamo quello che dice il testo del... il testo di legge.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Zaccheo. Prego, Consigliera De Gennaro. Prego.

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Per favore, c'è la Consigliera De Gennaro che deve parlare.

Io sto senza voce. Prego, Consigliera De Gennaro.

Consigliera De Gennaro Floriana

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Così come un Consigliere Comunale prima, un collega, mi ha fatto sorridere per la sua esposizione, anche io voglio mutuare questa cosa perché voglio sorridere anche io. Nel senso che la loro mozione, la mozione presentata qui dalla Maggioranza è condivisibile, ed è per questo che il gruppo "La Scelta" vota in maniera contraria. Questo è l'emblema a conclusione della giornata. La condivisione, Presidente, l'abbiamo fatta anche noi. Sul documento che stamattina il Consigliere Battista, insieme a tanti altri Consiglieri, e siamo otto i firmatari, la condivisione l'abbiamo già fatta su un testo completo che fa dei riferimenti legislativi completi. Ma di che cosa vogliamo discutere? Qui stiamo parlando soltanto dell'invidia sociale. Soltanto per chi deve apparire alla stampa, non si pensa al bene dei cittadini. È questa la realtà. È questa! La condivisione l'abbiamo già fatta!

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliera De Gennaro. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri Giampaolo

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri...

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere, per favore, io non ho più la voce. Consigliera De Gennaro, per favore... Consigliere... per favore. Consigliere Zaccheo. Consigliera De Gennaro, per favore. Per favore. Per favore. Per favore...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Per favore. Per favore.

Consigliere Vietri Giampaolo

Presidente, anticipo che non voterò...

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, prego, Consigliere Vietri. Per favore.

Consigliere Vietri Giampaolo

Presidente, anticipo che non voterò a favore di questa mozione in quanto manca un riferimento importante a quello che è stato il grande assente di questa seduta. Una seduta che è stata comunque utile, perché noi abbiamo chiamato qui gli enti tecnici, ARPA e ASL, che si sono presentati, abbiamo avuto modo di porre le nostre domande e ciascuno di noi ha capito e ha inteso ciò che voleva intendere. Il grande assente, cui non si fa riferimento all'interno di questa mozione è l'ISPRA. Noi dobbiamo chiedere come città, dobbiamo pretendere di sapere qual è l'attività ispettiva che ISPRA conduce all'interno dello stabilimento, perché qui io non vorrei che tutti... diciamo, che qualora gli enti tecnici ci dicono che c'è un rischio sanitario, verranno intrapresi i provvedimenti urgenti. Poi l'ISPRA che oggi non è venuta qui, (inc.) magari dicendo che non ci sono rischi per la salute, non essendo stata presente a questo dibattito, di non adottare provvedimenti urgenti; consentirà al governatore di continuare a fare la propria battaglia perché dice: "Io ho cercato di combattere il Governo, non era competenza nostra"; il Sindaco sarà sollevato di

responsabilità, però questo ente qui oggi è stato il grande assente. Sindaco, io la invito a sollecitare l'ISPRA, ci devono dire e ci devono dare le relazioni per dare contezza alla città di come fanno le ispezioni all'interno dello stabilimento. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Vietri. Ha chiesto la parola il Consigliere Nilo. Prego, Consigliere Nilo.

Consigliere Nilo Marco

Sì, grazie, Presidente. Io voterò contro questa mozione avendo già approvato e controfirmato la mozione presentata dal collega Battista. Ciò che non capisco di questa mozione è: questi trenta... questo termine di trenta giorni, entro e non oltre trenta giorni, è un termine che, chiaramente, hanno inserito i firmatari, ma non è un termine perentorio, non è un termine che noi possiamo, sostanzialmente pretendere, che possiamo attendere per avere dei dati. È possibile che tra trenta giorni nessuno ci risponda e che non succeda comunque niente, perché questa mozione non ha alcun tipo di valore. Quindi, sinceramente, questo termine di trenta giorni mi sembra veramente ridondante e privo di alcuna utilità. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Nilo. Ha chiesto la parola il Consigliere Battista. Prego, Consigliere Battista.

Consigliere Battista Massimo

Sono stato chiamato due o tre volte in causa e dire che le mozioni presentate, la mozione presentata dal gruppo di Maggioranza è uguale alla mozione presentata dal sottoscritto e da altri Consiglieri Comunali, dove siamo stati precisi su tutte le questioni che vengono da lontano. Da lontano perché noi aspettiamo, come oggi... o forse io ho vissuto un altro Consiglio Comunale, oggi abbiamo avuto qui i responsabili che ci hanno detto che

quella fabbrica inquina, che nonostante gli impianti sono a basso regime i picchi di diossina, i picchi di (inc.) aumentano, nonostante questo noi ancora con questa mozione cerchiamo di prolungare, di allungare il brodo. Però io una spiegazione me la sono data a questa mozione, mi auguro, voi vi siete presi trenta giorni, io mi auguro che tra trenta giorni, giorno venticinque aprile, un giorno importante per quanto mi riguarda, è il giorno della Liberazione, spero che sia questo il motivo, il 25 aprile, con questa mozione che voi andrete ad approvare, e che io non voterò assolutamente, perché qui non dice assolutamente niente, perché quando chiamate ancora in causa Regione e Governo... Noi siamo stati chiari, caro Sindaco, è il momento della decisione. Lei può già da stasera decidere di fare un'ordinanza di chiusura delle fonti inquinanti, di chiudere... lo può fare già stasera. Il resto... il resto, per quanto m'interessa, sono solo prolungamento di tempi, prolungamento... aspettiamo ciò che accade. Voglio ricordare sempre che ci sono dei bambini che stanno facendo un doppio turno a scuola; c'è un intero quartiere che subisce perennemente l'inquinamento da quell'industria, continuare a prolungare il brodo... io mi auguro, e vi chiederò scusa a ogni Consigliere che ha firmato questa mozione, qualora tra trenta giorni... io mi auguro che il Sindaco lo faccia già stasera. Tra trenta giorni, qualora dovessero arrivare, tra virgolette, la certificazione che voi aspettate, però non so di che certificazione avete bisogno, basta presenziare al Processo Ambiente Svenduto e di dati lì ne avete quanti ne volete, tutti i giorni, basta stare lì, in Corte di Appello, e vedete i dati, sono lì a vostra completa disposizione. Allora, se è questo prolungare l'agonia, io vi chiederò scusa, vi dirò "grazie di tutto quello che avete fatto. Abbiamo

aspettato trenta... abbiamo aspettato venti...", però siccome io l'anello al naso l'ho già tolto da tanto tempo, questo mi sembra un solo pretesto per prolungare. Perché, ripeto, se oggi non avete ascoltato ciò che hanno detto non Massimo Battista, ma quello che ha detto ARPA e ASL, vuol dire che io anche oggi non ho capito assolutamente niente.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Fuggetti. Prego, Consigliere Fuggetti.

Consigliere Fuggetti Cataldo

Grazie Presidente. Presidente, all'inizio di questo Consiglio avevamo chiesto, almeno per oggi e almeno su questa vicenda, di essere tutti quanti uniti e compatti sulla stessa linea. Noi sugli altri due punti ci siamo astenuti, ci siamo astenuti non perché magari non dividevamo determinati punti o altri, perché abbiamo votato per la sospensione del Consiglio per riunirci tutti quanti assieme e cercare di trovare la sintesi su un documento unico nel quale mettevamo assieme tutto. Ora non voglio stare qui a discutere dei trenta giorni e dei cinque giorni, perché nessuno vietava di modificarlo in qualunque modo quel documento, fermo restando il principio che ritengo sia lo stesso: cioè, trenta giorni o meno, il principio credo sia lo stesso. Non capisco un'altra cosa, Presidente, al quale noi non ci siamo voluti schierare su questa vicenda, ed è questo: cioè, qualcuno ha attaccato, diciamo la Maggioranza, sul fatto che per una questione politica ha votato contro l'altro documento, però... cioè, però voi state facendo la stessa cosa dall'altra parte. Quindi questa cosa, sinceramente, non la capisco. Detto questo, confermo il nostro voto favorevole sul documento, dato che abbiamo contribuito a farlo, ritirando il nostro. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Fuggetti. Ha chiesto la parola il Consigliere Azzaro. Prego, Consigliere Azzaro.

Consigliere Azzaro Giovanni

Grazie, Presidente. Grazie, signor Sindaco. Non volevo intervenire per alimentare inutili polemiche, però ogni tanto metterci la faccia ci siamo abituati e quindi, voglio dire, ce la mettiamo anche oggi. Io ho sentito parlare di grande assenza oggi. Io l'assenza di oggi, non oggi, la vedo già da diverso tempo, da diversi mesi, è l'assenza proprio del Governo. Perché come abbiamo visto, e come ci hanno detto anche tutti quanti gli intervenuti oggi, sì bene le prerogative del Sindaco, bene anche quelle delle Presidente della Regione Puglia, ma oggi la partita si gioca, come si è sempre giocata ormai dal 2012, a livello governativo perché...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Io sono stato in silenzio sei ore, gradirei esprimere il mio concetto.

Presidente Lonoce Lucio

Per favore. Consigliere Azzaro.

Consigliere Azzaro Giovanni

Questa è democrazia, poi magari qualcuno va fuori e parla di democrazia fuori. Democrazia significa anche ascoltare, anche le cose che non gli piacciono come ho ascoltato io. (Rispondendo a un intervento in aula lontano dal microfono) non fa niente.

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, Consigliere Azzaro.

Consigliere Azzaro Giovanni

Allora, sto dicendo che il grande assente è proprio il Governo, perché se qualcuno dovesse crederci... il Consigliere Battista si augurava "oggi, Sindaco, firmiamo l'ordinanza", lo ha detto pure il Presidente. Firmiamo. Firmiamo, tutti contenti, andiamo a

festeggiare. Domani mattina, non... fra qualche ora il TAR la prende e te la riboccia. Che cosa hai concluso? Che cosa hai concluso? Niente.

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Noi non abbiamo l'abitudine di prendere in giro i cittadini, come qualcuno lo ha fatto...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Io sto parlando... come qualcuno lo ha fatto, ha preso il 50% dei voti e ha preso in giro l'intera città.

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Non ti preoccupare, sono abituato.

Allora io l'assenza... perché qualcuno parla, ha parlato anche...

Presidente Lonoce Lucio

Signora, per favore.

Consigliere Azzaro Giovanni

Qualcuno ha parlato del Processo Ambiente Svenduto, anche lì la Magistratura ha sequestrato gli impianti, nonostante sia stata la Magistratura, io penso che abbia delle prerogative e dei potersi superiori...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, per favore!

Consigliere Azzaro Giovanni

Superiori a quelli del Sindaco, avallati dall'ultimo Governo... perché ricordati che la concessione è stata data Governo Lega/Cinque Stelle al quale sono state sottratte e comunque sono state stralciate...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Complimenti, Battista, quando parli tu... Battista, quando parli tu vuol dire che tutto va bene.

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, Consiglieri, grazie.

Consigliere Azzaro Giovanni

Quando parli tu, nessuno mai ti ha interrotto.

Presidente Lonoce Lucio

Per favore. Fate concludere. Grazie. Prego, Consigliere Azzaro.

Consigliere Azzaro Giovanni

Ancora non ho iniziato.

Allora, stavo dicendo, quando è la stessa Magistratura che non è stata in grado, non ha avuto la possibilità di chiudere l'intervento, voi potete immaginare l'intervento di stasera del Sindaco. La cosa... la cosa è che qualcuno è abituato...

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Azzaro, si rivolga a noi. Si rivolga a noi. Grazie.

Consigliere Azzaro Giovanni

...sempre a voler prendere applausi, voti e consensi, nel breve, poi comunque è difficile mantenerli col prosieguo nel tempo, perché noi abbiamo detto con la nostra mozione, quando diciamo tutti quanti: "Togliamoci le magliette e abbassiamo... comunque non facciamo entrare la politica, i colori politiche in queste questioni". Come diceva prima il Consigliere Fuggetti: ci allontaniamo, cerchiamo una condivisione, quanto meno ci sediamo allo stesso tavolo, poi possiamo dire: "Non siamo d'accordo", ma non che dall'inizio dice: "No, il documento è questo e questo non si tocca", non si fa così per chi vuole veramente condividere un percorso non fa così. Non si fa così.

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Per favore...

Consigliere Azzaro Giovanni

Allora uno ci si confronta e poi si può essere pure contrari. E a chi dice... e a chi dice che la nostra mozione sono

semplici quattro righe, questa mozione abbiamo voluto innanzitutto in anteprima abbiamo voluto ribadire che vengono integrate la mozione fatta dalla Maggioranza, che sono nove pagine, se vogliamo parlare di pagine in base al peso e altre sei erano del gruppo indipendente. Naturalmente abbiamo messo l'elemento clou che era quello del provvedimento a seguito all'Articolo... così come previsto dall'Articolo 50. Ma vengono fatte proprie le istanze prese in quei documenti. Nel nostro documento... nella nostra mozione abbiamo ribadito...

Presidente Lonoce Lucio

Un attimo, per favore. Per favore. Per favore, ragazzi, per favore. Per favore. Continui, Consigliere Azzaro. Consigliere Azzaro.

Consigliere Azzaro Giovanni

Nella nostra mozione è prevista una chiara richiesta fatta al Governo che è quella che è stata avanzata già da diverso tempo già dai cittadini delle associazioni sindacali, ma soprattutto anche dal Comune di Tarano e dalla Regione Puglia, perché venga immediatamente disposta da parte del ministero dell'Ambiente, andatelo a chiedere al ministro Costa, visto che lo avete sostenuto, una vita che abbia...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Se non sono interessati, possono andare anche fuori, Presidente.

Presidente Lonoce Lucio

Chiedo scusa, non avere quegli atteggiamenti con i Consiglieri Comunali. Non avere quegli atteggiamenti con il Consigliere Comunale. Quindi si accomodi fuori, per cortesia. Si accomodi fuori. Non è a lei. È al signore che sta seduto con la telecamera. Si accomodi fuori. Si accomodi fuori, prego. Per favore. Grazie. Si metta dall'altra parte e può riprendere. Per favore, grazie. Prego, Consigliere Azzaro. Prego, Consigliere Azzaro.

Per favore, per favore. Per favore, per favore. Grazie. Grazie. Chiedo scusa, per i giornalisti, i giornalisti accreditati si devono mettere dall'altra parte, per favore. Se sono accreditati si devono sedere dall'altra parte. Prego, Consigliere Azzaro. Per favore.

Consigliere Azzaro Giovanni

Quindi abbiamo chiesto al Governo attraverso il ministro dell'Ambiente, quindi, di fare una (inc.) che abbia come obiettivo quello di chiarire su base scientifica se l'attività produttiva portata avanti dal nuovo gestore ArcelorMittal possa presentare rischi inaccettabili e in qual misura per la salute dei dipendenti e per i cittadini di Taranto. Noi riteniamo che sussistano gli elementi per disporla anche attraverso l'adozione di un Decreto Legge o altro provvedimento ugualmente urgente da parte del Governo che garantirebbe in tempi rapidi, a fronte di quelli molto più lunghi, di quelli di una legge depositata in Parlamento. Siamo andati anche oltre: ove il Governo non dovesse provvedere, chiediamo che questa (inc.), naturalmente limitata, voglio dire, con un effetto limitato, ma venga lo stesso supportata e portata avanti dalla Regione Puglia e dal Comune di Taranto così come i due enti si sono impegnati a farlo, viste le dichiarazioni fatte dal Sindaco e dal Presidente della Regione. Il Consiglio Comunale di Taranto ha già affrontato l'argomento con una propria deliberazione nel 2015 con la quale s'impegnava il Sindaco a richiedere alle istituzioni competenti la (inc.). Da allora sono passati ormai più di tre anni mezzo e non si è avuta alcuna risposta di tali che riteniamo opportuno che il Consiglio Comunale di Taranto torni a ribadire tale richiesta questa volta dirigendola direttamente al Governo. Identica posizione potrebbe essere assunta anche, e abbiamo anche interloquito, con

i Comuni limitrofi con sono quelli di (inc.) e tutti gli altri interessati.

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Azzaro, si avvii alle conclusioni, per favore.

Abbiamo interrotto un sacco di volte. Abbiamo interrotto. Prego.

Consigliere Azzaro Giovanni

Stiamo continuando ad affrontare la questione... questa mattina annunciava anche il Sindaco del risarcimento della città di Taranto e dei cittadini di Taranto che hanno subito un danno direttamente connesso alle emissioni provenienti dallo stabilimento attraverso un ristoro sia in termini di migliore offerta sanitaria, ma anche con azioni rivolte a garantire migliori servizi e migliore qualità della vita. Così come sarà necessario rivedere il valore catastale degli immobili del quartiere Tamburi fortemente deprezzati negli ultimi anni, anche al fine di ridurre il peso tributario su di essi, dando al contempo concretezza a tutti gli interventi più vari promessi nel quartiere ma poco per niente realizzati. Le persone di Taranto hanno bisogno di sicurezza, vogliono che sia garantito il loro diritto alla salute, al lavoro e all'istruzione, a una vita dignitosa in una città che garantisca servizi pubblici efficienti. L'altra questione, che è quella che abbiamo sottoposto, è quella comunque di avviare questo percorso di decarbonizzazione, allegando anche un allegato che ne giustifica anche con dei dati tecnici e scientifici, sia in termini di approvvigionamento, ma anche in termini di tecnologia all'avanguardia. Quindi questo per dire che non sono le semplici quattro righe della mozione, ma la mozione contiene, come dicevo in premessa, sia l'accordo siglato l'8 marzo dal Sindaco con le associazioni ambientaliste, le associazione anche delle mamme e dei genitori tarantini, le mozioni presentate dalla

Maggioranza e, come dicevo prima, anche quello del gruppo indipendente.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie, Consigliere Azzaro. Ha chiesto la parola il Consigliere Cotugno. Cerchiamo di rispettare i tempi, per favore.

Consigliere Cotugno Cosimo

No, no, sicuramente, Presidente.

Presidente Lonoce Lucio

Cerchiamo di non interrompere i Consiglieri. Prego, Consigliere Cotugno.

Consigliere Cotugno Cosimo

Vorrei semplicemente ricordare a me stesso l'apertura che ha fatto il Dottore Bruno.

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Chiedo scusa, non ho interrotto nessuno.

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, per favore. Per favore. Dai.

Consigliere Cotugno Cosimo

L'apertura che ha fatto il Dottore Bruno...

Presidente Lonoce Lucio

Tito Bruno, il Direttore Generale.

Consigliere Cotugno Cosimo

...che ha cominciato quando ha sottolineato più volte ricordandoci che qui affrontiamo tre questioni diverse: collinette, masseria Carmine, qualità dell'aria. E su questo ci hanno relazionato. Queste stesse deduzioni che noi, permettetemi, abbiamo già fatto e democraticamente sottoposto, perché non ce li siamo scelti noi gli interlocutori, in data 8 marzo 2019, in cui democraticamente fu chiesto un incontro al Sindaco e all'Assessore Vigiano per parlare degli stessi problemi alla luce di oggi e che viene fuori con un documento

condiviso e sottoscritto - condiviso e sottoscritto - da una serie di persone appartenenti...

(Interventi dall'aula svolti lontano dal microfono)

Appartenenti! Silenzio!

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, Cotugno! Consigliere Cotugno!

Consigliere Cotugno Cosimo

...appartenenti al mondo dell'ambientalismo quanto più falso!

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Cotugno, si rivolga al tavolo della Presidenza.

Consigliere Cotugno Cosimo

Ci tengo a leggerlo. Presidente, se mi dà la possibilità ci tengo a leggerlo. Faccia zittire, allora, o faccia allontanare. Perché forse qualcuno che c'era qua, c'era anche quel giorno.

Presidente Lonoce Lucio

Allora, si rivolga al tavolo della Presidenza. Grazie. Per favore...

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Per favore, per favore!

Consigliere Cotugno Cosimo

Allora, e non vi leggerò chi sono i sottoscrittori perché sono una persona seria.

Presidente Lonoce Lucio

Prego, Consigliere Cotugno.

Consigliere Cotugno Cosimo

E l'incontro che si è tenuto stamattina a Palazzo di Città tra il Sindaco, l'Assessore Francesca Vigiano e una delegazione di cittadini si è convenuta di tracciare la strada che porterà alla costruzione di un percorso condiviso di provvedimenti ed atti finalizzati a una maggiore tutela della salute della cittadinanza. Come ad esempio: attivazione dell'Osservatorio sulla Salute, (pare dica: VIAS), costituzione di un tavolo permanente

di confronto, costituzione al TAR del Lazio nel giudizio di impugnazione DPCM, e la redazione di una valutazione del danno sanitario. Qualora dalle risultanze delle valutazioni richieste dai cittadini, ricevute e recepite, e validate ci aggiungerei, dall'amministrazione, dovesse emergere il perpetrarsi del rischio sanitario, il Sindaco si è impegnato a proseguire nella salvaguardia dei diritti dei cittadini attraverso ulteriori provvedimenti utili senza alcuna preclusione che confermino la comune volontà politica di tutela della salute. Tra i citati provvedimenti, in ossequio al principio di massima precauzione, non si esclude l'eventualità di assumere provvedimenti di fermo impianti. Questo è sottoscritto. Qualche associazione ha tenuto anche a metterci a quale associazione apparteneva. Però non ve lo leggo perché è diventato pubblico, non lo leggo a nessuno. Questo cosa significa? Che un po' tutti stiamo proseguendo sulla stessa strada, difatti mi sembra strano che le due mozioni precedenti vengono votate dagli stessi quando contengono gli stessi contenuti che bene o male viene da questa proposta, uno. Due, vorrei ricordare a qualcuno che parla di partecipazione democratica, lo dico in tarantino così è chiaro a tutti: *"Qua tutt' amm' stat' pigliat' p' fess', però tutt' amm' venut' a piglia' l' vot' a Taranto"*, e tutti abbiamo perorato le cause di chi ci ha preso in giro. Quindi è inutile parlare di cuore rosso-blu, quando un anno fa si è fatto vincere in questa città e si è eletto cinque parlamentari assenti e dopo lavarsi la faccia, dire: "Io non c'entro perché ho preso le distanze" è una presa in giro!

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Per giunta... per giunta... Presidente!

Presidente Lonoce Lucio

Per favore. Eh, "Presidente", che posso tappare la bocca?

Consigliere Cotugno Cosimo

Prendo tempo, Presidente.

Presidente Lonoce Lucio

Allora, concluda, Consigliere Cotugno. Concluda!

Consigliere Cotugno Cosimo

E ci tengo a precisare...

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Battista, per favore! Consigliere Cotugno, concluda.

Consigliere Cotugno Cosimo

Ci tengo a precisare, scusate, che questo Governo Movimento 5 Stelle/Lega centro-destra... Ci tengo a precisare...
Presidente!

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, lo fate finire? Concluda.

Consigliere Cotugno Cosimo

Ci tengo a precisare anche per gli amici del centro-destra, chiedo scusa, che questo Governo ha una propensione verso il centro-destra, anche se era finanziato dalla Lega.

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Cotugno, concludiamo!

Consigliere Cotugno Cosimo

E quindi... e quindi a Taranto ci troviamo con il "Sì Tap- No Tap", perché il "Sì Tav-No Tav", perché questo è. In realtà vi stanno prendendo in giro tutti.

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, Consigliere Cotugno, concludiamo. Grazie, Consigliere Cotugno.

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Consigliere Fornaro, prego.

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Per favore, per favore, per favore! Per favore, pubblico, per favore. Per favore... Consigliere Cotugno, per favore.

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Per favore. Per favore.

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Consigliere Cotugno... c'è il Consigliere...

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Allora, per favore! Basta! E basta! Non è possibile, signora, basta! E basta! Altrimenti io devo chiudere l'aula. Per favore. Altrimenti io sono costretto a far uscire fuori. Per favore. E basta! Prego, Consigliere Fornaro. Consigliere Fornaro, prego.

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Non è possibile continuare così i lavori.

Consigliere Fornaro Vincenzo

Non voterò questo documento, e vado a spiegare anche perché non lo voterò, perché poi sennò è facile a dire: "Siamo d'accordo su tutto, su tutte le cose e poi non votate questo documento". Non lo voterò. Innanzitutto non è vero che non abbiamo partecipato al tavolo della condivisione. Ci siamo seduti a quel tavolo e non condividevamo la stessa finalità, perché, come viene espresso anche in questo documento, si continua a prendere tempo, si continuano a richiedere altri dati, si continuano a richiedere altre analisi, altri studi, interpellare altre autorità oltre quelle che abbiamo sentito stamattina. Noi non vogliamo più chiedere altro tempo, non vogliamo più perdere altro tempo, non vogliamo più altri dati. Ce li abbiamo! E tra l'altro... perciò ci siamo alzati da quel tavolo, non è che ci

siamo alzati per qualche motivo, perché, secondo noi, abbiamo tutti i dati. Come, tra l'altro, scrivete anche voi, perché mi preme leggere un passaggio di questa vostra mozione: "Sono emerse significative preoccupazioni, oltre che dei Consiglieri Comunali - tutti, quindi, perché non è specificato dai Consiglieri Battista, Fornaro, Corvace, De Gennaro, Cannone, Nilo, Vietri, Baldassari... quindi non è emerso solamente da questa parte del tavolo. È scritto che è emerso dai Consiglieri Comunali tutti! Quindi se queste preoccupazioni sono emerse stamattina e questa sera, che bisogno c'è di altri dati? - Anche da parte dei cittadini, e lo sappiamo. Anche da parte dei cittadini e lo sappiamo e lo vediamo - l'avete scritta voi la mozione, non l'ha scritta né Fornaro né qualcun altro di questo tavolo - ma le stesse preoccupazioni - scrivete - sono emerse dagli organismi ARPA, ASL, Regione, Commissario Straordinario per le bonifiche, anche attraverso i loro delegati intervenuti questa mattina". Quindi le preoccupazioni lo certificate anche voi che ci sono. Di che cosa abbiamo ancora bisogno? Si può procedere... per rispondere per quella riunione, in quella riunione quella mattina io non c'ero, Consigliere Cotugno, mi è stato impedito di partecipare, dovevano partecipare solamente una delegazione di cittadini alla Giunta, i Consiglieri, mi fu detto dal Comandante dei Vigili, mi fu bloccato l'accesso quella mattina, vennero quattro Vigili Urbani a impedirmi l'accesso, salvo poi scoprire che c'erano diversi della Maggioranza a discutere questo documento. Oggi siamo in Consiglio Comunale, l'accesso e la parola non me la potete togliere. Grazie.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie. Ha chiesto d'intervenire la Consigliera Lupo. Prego, Consigliera Lupo.

Consigliera Lupo Gina

Credo che sia chiara la mia posizione perché stamattina l'ho anticipata. Ma voglio spiegare al Consigliere Fornaro: quando un inquilino non ti paga, che fai, gli fai lo sfratto? Quando un inquilino non ti paga, gli mandi la messa in mora, abbiamo voluto noi mettere i trenta e non oltre, perché non abbiamo detto trenta giorni per sempre...

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Però mi devi far parlare. Però mi devi far parlare. Perché io... Scusa, Vincenzo, io ti rispetto, e siamo amici. Ti rispetto e siamo amici e siamo liberi intellettualmente perché sono due anni che ci conosciamo, non appartengo a nessuna cricca e a nessuna parrocchia, sono una donna libera. Ho voluto dare io un piccolo contributo, perché io devo tutelare anche il Sindaco che oggi sta facendo qualcosa. Io persona, e soprattutto io donna di Diritto, perché visto che questo Governo fa le immunità dicendo che ci sono persone che non sono soggette al Diritto, le storture non le abbiamo fatte noi, le hanno fatte altri, perché chi fa l'Avvocato, chi ha la toga, è veramente vergognoso sentirsi dire che c'è gente che non deve rispondere sotto la legge. È una cosa terrificante, c'è anche un collega qua in Consiglio Comunale che può confermare che cosa significare fare l'immunità penale, giusto, collega Marco Rio? Allora, noi dobbiamo dare al Sindaco... tutelarlo, perché oggi ha fatto una presa di posizione. Il Sindaco oggi sta mettendo...

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Il Sindaco sta mandando...

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Io posso parlare con (inc.) statti zitto!

Presidente Lonoce Lucio

Per favore, per favore.

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Per favore, altrimenti... scusate.

Consigliera Lupo Gina

Presidente, mi fa parlare, per favore?

Presidente Lonoce Lucio

Ve lo chiedo per favore. Non ho più voce.

Consigliera Lupo Gina

Presidente, io non ho offeso nessuno. Mi sono presa dell'assassina, della vendita e della merda. Io ho le foto anche delle persone che da stamattina ci stanno offendendo, va bene? C'è un limite, c'è un limite, Presidente. Presidente, c'è un limite, perché sono tre le persone che stanno urlando da ore, e lei sa chi sono. E lei li doveva far uscire dall'aula, perché non tutti sono irrispettosi. C'è anche gente che sta in silenzio e sta seguendo. Allora le devo fare vedere io le fotografie delle persone? Allora, lei avrebbe potuto allontanarle dall'aula e non lo ha fatto. E poi ne parliamo. Allora, io sono convinta che trenta giorni servano. Servano per fare in modo che il Sindaco possa emettere tranquillamente quell'ordinanza. E questa è la spiegazione giuridica senza ricercare gli applausi degli amici del clan.

Presidente Lonoce Lucio

Grazie.

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Per favore! Per favore, e basta! Altrimenti sarò costretto a chiudere l'aula. Per favore, e basta!

È stato presentato al tavolo un emendamento da parte del Consigliere Vietri, ha presentato un emendamento sulla mozione, così come l'Articolo 60 comma 2, "la presentazione di emendamenti e subemendamenti alle proposizioni di deliberazioni (inc.)agli atti, documenti politici e istituzionali, mozioni e risoluzioni

consiliari... si effettua in forma scritta anche durante la discussione del Consiglio Comunale". Leggo l'emendamento: dopo "emergenza sanitaria", "con specifico da parte degli organi sanitari dell'assenza assoluta di rischio sanitario per la salute...". Se può leggere lei, per cortesia, Consigliere Vietri. Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri Giampaolo

Poiché il documento chiede i dati certificati e validati, aggiungere dopo "emergenza sanitaria" "con specifica da parte degli organi sanitari dell'assenza assoluta di rischio sanitario per la salute seppur le emissioni rientrino nei parametri di legge". Cioè noi qua stiamo chiedendo dei dati validati, acquisiamo sempre dati, ma ci deve essere la certificazione da parte degli organi sanitari che quei dati, seppur rientrando nei parametri di legge, non arrecano rischio per la salute dei cittadini. Grazie.

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Presidente Lonoce Lucio

Ci sono interventi? Prego, Consigliere Stellato. Ha chiesto l'intervento il Consigliere Stellato. Prego, Consigliere Stellato.

Consigliere Stellato Massimiliano

Se lo spirito è quello di provare a scrivere questo documento di svolta per la città a sessantasei mani, ritengo che l'emendamento presentato dal Consigliere Vietri possa trovare utile accoglimento da parte dei sottoscrittori del documento. Quindi, per quanto mi riguarda, Consigliere Vietri, per quanto mi riguarda, io sono favorevole all'approvazione di questo emendamento.

Presidente Lonoce Lucio

Ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Fuggetti.

Consigliere Fuggetti Cataldo

Presidente, possiamo avere copia?

Presidente Lonoce Lucio

Certo. Un attimo che stanno facendo la copia. Un attimo solo che stanno facendo le copie. Nel frattempo ci sono interventi sull'emendamento nel frattempo che stanno facendo le copie?

Allora, Consiglieri, per cortesia. Non ci sono più interventi. Metto in votazione l'emendamento del Consigliere Vietri.

Metto in votazione, Consigliere Fornaro, stiamo in votazione.

Siamo in aula venticinque? Chiedo conferma se siamo venticinque in aula. Ventisette?

Chiusa la votazione. Sei a favore e quindici contrari e sei astenuti.

I favorevoli sono Festinante, Fuggetti, Pulpo, Simili, Stellati e Vietri.

I contrari sono la Consigliera Galluzzo, Albani, Azzaro, Ble, Brisci, Capriulo, Casula, Cotugno, De Martino, Di Gregorio, Di Todaro, Mele, il Sindaco Melucci, Lonoce e Zaccheo.

Gli astenuti sono la Consigliera Baldassari, Battista, Cannone, Corvace, De Gennaro e Fornaro.

L'emendamento è respinto.

Per dichiarazione di voto sulla mozione ci sono interventi?

Per dichiarazione di voto, prego, Consigliere Battista.

Consigliere Battista Massimo

Annuncio già il mio voto contrario alla mozione. Vorrei ricordare a qualcuno che ha firmato i dodici decreti e che è stato (inc.) sia il signor Vico percependo una somma cospicua dalla famiglia Riva e il Segretario tuo Pierluigi Bersani, soldi dei Riva. Non lo scordare mai, Mimmo Cotugno!

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Battista!

Consigliere Battista Massimo

Non lo scordare mai, Cotugno, mai lo devi scordare. Mai lo devi scordare!

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Mai!

Presidente Lonoce Lucio

Consigliere Battista. Per dichiarazione di voto....

Consigliere Battista Massimo

Mai lo devi scordare.

Presidente Lonoce Lucio

Ci sono altri interventi, nessuno?

Pongo in votazione la mozione. Mettiamo in votazione.

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Per favore, Consigliere Battista. Si attenga. Attenzione.

(interventi in aula svolti lontano dal microfono)

Consigliere Battista.

Siamo in aula ventinove. Ventuno a favore, otto contrari, zero astenuti.

I contrari sono: Consigliere Baldassari, Battista, Cannone, Corvace, De Gennaro, Fornaro, Nilo e Vietri.

Il Consiglio Comunale approva la mozione.

A questo punto, conclusa alle ore 20.05, dichiaro conclusa la question time. Buona serata. Grazie.

